



GIORNALE DI TRIESTE
TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74



EDIZIONE DEL LUNEDÌ
TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbonamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Alpini» € 7,90

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it

IL PD E DI PIETRO CHIEDONO L'INTERVENTO DI NAPOLITANO

Berlusconi: commissione d'inchiesta sui pm

Duro attacco dalla festa Pdl: «La sovranità trasferita dal popolo a loro». Il gelo dei finiani

■ GIÀ IN CAMPAGNA ELETTORALE

IL PREMIER PARLA ALLE SUE TRUPPE

di CARLO GALLI

Che la fiducia alla Camera e al Senato fosse in realtà una non-fiducia politica e una radicale sfiducia reciproca fra Fini e Berlusconi - e che quindi la prospettiva della prosecuzione della legislatura, così insistentemente invocata dal premier, fosse uno specchietto per le allodole, un elemento della campagna elettorale già iniziata - è reso manifesto dalla crescente insofferenza della Lega e anche dal comportamento di Berlusconi in questi ultimi giorni - in pubblico (ieri, alla Festa del Pdl, si respirava aria di elezioni anticipate) e in privato.

Dopo la battuta di Bossi su SPQR, ora arrivano, in rapida successione, le barzellette del Cavaliere. Alcune rese pubbliche solo ora ma risalenti a parecchio tempo fa, altre fresche di conio; tutte volgari, politicamente scorrette, sessiste, maschiliste, razziste, antisemitiche, stupide, e una anche blasfema, e quindi tutte tali che in un altro Paese costerebbero il posto al politico che le pronunciava.

Ora, si può supporre che l'età e lo stress, uniti alla esuberanza del carattere che sconvolge nella prepotenza, stiano giocando brutti tiri a Berlusconi, ormai oscillante fra letargia (eloquenti le immagini del suo sopore al Senato) e euforia incontrollata. Ma è assai probabile un'altra interpretazione, semplicissima: che sia già iniziata la campagna elettorale, e che Berlusconi stia galvanizzando le proprie truppe, stia scaldando i cuori del proprio elettorato con messaggi accortamente rivolti a formare e a rafforzare un "noi", un'identità collettiva, fatta anche di luoghi comuni, di stereotipi, di grossolanità che deliberatamente sono sbandierate come vessillo di libertà, in odio e disprezzo delle sofistiche degli intellettuali. Poi ci sarà tempo per smentire, per precisare, con la complicità dei media compiacenti e nel silenzio di ebrei, donne, cattolici del Pdl; ma intanto, come sempre, il messaggio sarà arrivato, e chi voleva capire avrà capito. La differenza politica fra gli italiani deve passare, per Berlusconi, attraverso la differenza antropologica, così rinsaldata, fra il Bene e il Male, i Belli e i Brutti, gli Allegri e i Tristi, i ricchi e i poveri, menefreghisti felici e vincenti e i risentiti perbenisti perdenti.

● Segue a pagina 2

Palazzo Carciotti, finanziamenti a rischio

Il soprintendente Rinaldi "ammonisce" il Comune: in bilico i primi 2 milioni

OCCASIONISSIME!!
valigie, trolley e borsoni a prezzi scontatissimi!!

TROLLEY GIGANTE**
120 litri - 4 ruote
€ 77,00
**MODELLO SUPER LEGGERO

CENTRO PELLETTERIE
Via Lamarmora 14 - 040/390770

TRIESTE È in bilico il primo stanziamento per la ristrutturazione di palazzo Carciotti. Sono due milioni di euro che la Arcus, società per lo sviluppo dell'arte, delle culture e dello spettacolo di proprietà del Ministero ai Beni culturali, ha deciso di stanziare a favore di quello che è uno dei più prestigiosi edifici neoclassici in quest'area geografica. Dovrebbe servire al consolidamento delle fondazioni, perché il palazzo si sta impercettibilmente abbassando, ed essere erogato in tre tranches.



Palazzo Carciotti

Ma se il Comune non riconferma un proprio impegno preciso per il recupero del palazzo, il Ministero trarrà le proprie conclusioni, afferma il soprintendente Luca Rinaldi.

● Maranzana a pagina 8

CALCIO



Inter-Juve zero a zero ma è grande spettacolo

La Lazio vince e vola al comando della "A"

NELL'INSERTO SPORTIVO

BASKET

AcegasAps vittoriosa nell'esordio casalingo

Dalmasson inserisce nei 10 il "nuovo" Busca

CONTESSA NELL'INSERTO SPORTIVO

VELA

Barcolina senza vento tocca ai windsurf

Intanto la Barcolana verso i 500 iscritti

NELL'INSERTO SPORTIVO

LUTTO PER L'ALPINISMO



LO SCALATORE TARENTINO AVEVA 39 ANNI
Walter Nones muore sull'Himalaya

MILANO «Walter ha avuto un incidente questa mattina. Non potremo più riabbracciarlo, possiamo solo ricordarlo per il grande uomo speciale che era». Così, sul blog dell'alpinista, la moglie di Walter Nones ha dato la notizia della morte del marito, il 39enne rocciatore trentino, mentre era impegnato nella scalata di

uno degli 8 mila dell'Himalaya, il massiccio del Cho Oyu. Walter Nones, nativo di Cavalese in Trentino, viveva in Alto Adige, nella Val Gardena. Appuntato dei carabinieri, lo scalatore poteva vantare, fra l'altro, la conquista, nel 2004, del K2 senza ossigeno.

● A pagina 4

ROMA Chiede una commissione parlamentare d'inchiesta sui Pm e accusa i giudici di volerlo «eliminare dalla vita politica». Silvio Berlusconi indossa l'elemetto e chiude la festa del Pdl a Milano con toni da campagna elettorale. Si farà la commissione? La proposta del Cavaliere si scontra subito con il gelo di Futuro e Libertà. Italo Bocchino è durissimo. «L'Italia non ha bisogno di vedere il Parlamento impegnato in una commissione d'inchiesta contro la magistratura».

● Rizzardi a pagina 2

L'INTERVISTA

Il finiano Briguglio: ma noi siamo stati anche troppo fedeli

ROMA «Non ci risulta un complotto dei pm», dice il finiano Carmelo Briguglio. E aggiunge: «Non c'è per nulla un problema di lealtà, come destra italiana ex Alleanza nazionale, abbiamo semmai peccato di eccesso di lealtà verso Berlusconi».

● Nemeth a pagina 2

TERRORISMO

Allarme dagli Usa: «Possibili attacchi di Al Qaeda in Europa»

Secondo il Dipartimento di Stato trasporti e hotel sono nel mirino. Anche in Italia

ROMA Metropolitane, ferrovie, aerei e navi. Sono questi gli obiettivi delle cellule di Al Qaeda in Europa, che si stanno organizzando per colpire in Francia, Germania, Regno Unito, Italia e Belgio. È l'allarme lanciato ieri da Stati Uniti e Gran Bretagna, dopo che sono state intercettate conversazioni più che sospette di estremisti islamici di origine afgana, ma anche inglese. Il "travel alert" arrivato da Londra e Washington basa molte delle sue certezze sul lavoro di intelligence dei servizi occidentali, da giorni sulle tracce di gruppi di terroristi pronti a sbarcare negli aeroporti del Vecchio Continente, o negli Usa.

● Carletti a pagina 3

L'ANNIVERSARIO

La Germania unita 20 anni dopo «Ora integriamo i musulmani»

BERLINO La cancelliera Angela Merkel sogna un futuro senza quel confine geografico immaginario fra Est e Ovest in Germania che ancora corre nella mente di milioni di tedeschi: il presidente della Repubblica, Christian Wulff, sogna un Paese in cui la popolazione

musulmana sia perfettamente integrata e che finalmente possa dire «anche l'Islam ci appartiene». Basta insomma con i muri virtuali. Argomenti delicati, nel giorno del 20. anniversario della Riunificazione tedesca.

● A pagina 3

«DALL'ALTOPIANO AL MARE, RIFIUTI NOCIVI E COMPLICITÀ»

«Carso grande discarica», un dossier accusa

Greenaction ha censito i danni dal '50 a oggi: «Bonificare è impossibile»

■ LA GRANDE "PARTITA" DI TRIESTE

IL FUTURO È IN PORTO VECCHIO

di ROBERTO WEBER

Un amico perspicace, usualmente molto informato e assai lucido nelle sue analisi, ha mostrato non poche perplessità rispetto alla destinazione del Porto Vecchio. «Dubito che ci riserveranno un angolino per berci un bicchiere di fronte al mare

e comunque dubito che ciò possa accadere in tempi utili». Insomma il mio amico, mi metteva in guardia, da un lato dalla natura speculativa del progetto economico previsto, dall'altro dai tempi dell'operazione.

● Segue a pagina 7



Una discarica sul Carso

TRIESTE Almeno 100 le discariche, oltre 300 le grotte inquinate. «Per decenni sull'altopiano carsico si sono scaricati rifiuti tossicologici. La contaminazione dei corsi d'acqua sotterranei tra i quali il Timavo è stata pesantissima». A sostenerlo Roberto Giurastante di Greenaction transnazionale che ha raccolto un dossier per ricostruire l'avvelenamento del territorio triestino e carsico.

● Milia a pagina 7

Il caso

In una scuola elementare

«Ci dispiace, non c'è il sostegno» Bambino disabile mandato a casa

di GABRIELLA ZIANI

TRIESTE Una goccia nel mare ma un trauma per chi se la ritrova in testa. Due genitori stanno per denunciare la scuola elementare dove il loro bambino ha cominciato a frequentare la prima classe. Ha un handicap grave essendo affetto da una malattia genetica. Gli spettano 30 ore di sostegno, e anche l'accompagnamento socio-assistenziale. Ne ha ricevute 23 e in quelle scoperte la maestra, in accordo con la direttrice scolastica, rimanda il bambino a casa nonostante le ferme proteste della famiglia.



● A pagina 9

BRITISH
un mondo di inglese
...anche per i bambini!
SCHOOL

A TRIESTE
IN VIA TORREBIANCA 10
040 369 369
www.British-FVG.net

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
IL NOSTRO PRIMO OBIETTIVO È SALVARE VITE UMANE

IL PICCOLO
è su Facebook
DIVENTA FAN DEL TUO GIORNALE
www.ilpiccolo.it

GIUSTIZIA
LA SFIDAIl Partito democratico e l'Idv di Di Pietro chiedono
un intervento immediato del Presidente della RepubblicaBerlusconi: commissione d'inchiesta sui pm
Un duro attacco partito dalla festa del Pdl: «La sovranità trasferita dal popolo a loro»

di Gabriele Rizzardi

ROMA Chiede una commissione parlamentare d'inchiesta sui Pm e accusa i giudici di volerlo «eliminare dalla vita politica». Pretende lealtà e lancia un ultimatum a Fini: «Verificheremo giorno per giorno...». Il tutto condito con un nuovo attacco alla sinistra e ai giornali che non gli sono amici. Silvio Berlusconi indossa l'elmetto e chiude la festa del Pdl a Milano con toni da campagna elettorale. «Dobbiamo tornare allo spirito del 1994. Voglio 61 mila team della Libertà nei 61 mila dipartimenti elettorali. In questo modo potremo raggiungere il 51%. Ne siamo certi».

In cima ai pensieri del premier c'è quel video con barzellette e bestemmie mostrato da Repubblica.it che ha fatto infuriare le gerarchie ecclesiastiche e ha preoccupato le comunità ebraiche. Quale occasione migliore per confermare tutto? Il Cavaliere parla nella «sua» Milano dove ad ascoltarlo c'è la solita folla in delirio.

Ogni frase che pronuncia è scandita da coretti e applausi. Il clima, insomma, è quello buono e il premier dà il meglio di sé. Lo show comincia con un ultimo avviso al presidente della Camera.

«Andiamo avanti convinti della fiducia che ci ha dato Futuro e libertà. Faremo una verifica giorno per giorno e se questa lealtà verrà meno nei fatti non ci metteremo un minuto per tornare al popolo italiano» avverte Berlusconi, che dice di avere ancora il 60% del «gradimento».

Ciò che invece il Cavaliere non gradisce sono i magistrati che indagano su di lui. Ragion per cui, defini-

sce «famigerato» il pm di Milano Fabio De Pasquale che ha sostenuto l'accusa al processo Mills e che 16 anni fa si occupò del processo per le tangenti dell'Eni: «E' lo stesso - grida il Cavaliere - che disse a Gabriele Cagliari che il giorno dopo l'avrebbe messo in libertà e poi è andato in vacanza. Il giorno dopo Cagliari si è tolto la vita».

Un attacco che provoca l'immediata reazione del procuratore della Repubblica di Milano, Edmondo Bruti Liberati, che esprime «piena fiducia» in tutti i magistrati milanesi e difende De Pasquale: «E' un ottimo pm».

Ma il Cavaliere tira dritto. Le accuse che il pentito Spatuzza ha rivolto a Schifani gli offrono l'occasione per denunciare «le nefandezze compiute da alcuni giudici» e per tornare a chiedere una commissione d'inchiesta. «La sovranità è trasferita dal popolo ai pm ed è nostro dovere chiedere una commissione parlamentare che indaghi sui loro poteri».

Si farà la commissione? La proposta del Cavaliere si scontra subito con il gelo di Futuro e libertà. Italo Bocchino è durissimo. «L'Italia non ha bisogno di vedere il Parlamento impegnato in una commissione d'inchiesta contro la magistratura, che per noi è baluardo di legalità e sicurezza. Se Berlusconi ha storture da denunciare - affonda il capogruppo dei deputati finiani - le metta nero su bianco e le invii al Csm».

E sullo stesso argomento della commissione sulla magistratura sono intervenuti sia il Partito democratico sia l'Idv di Di Pietro che hanno chiesto un intervento immediato del Presidente della Repubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il premier Silvio Berlusconi e, a destra, il pubblico ministero Fabio De Pasquale



IL RICORDO DI FALCONE

Il Papa a Palermo in ricordo di don Puglisi
«La mafia è strada di morte, non rassegnatevi»

PALERMO La condanna della mafia, il segno di speranza che molti si attendevano dal viaggio del Papa ieri a Palermo, c'è stata: chiara e netta, sottolineata dagli applausi e dalle grida di migliaia di giovani giunti da tutta la Sicilia. E Benedetto XVI l'ha sottolineata con un gesto altamente simbolico: una sosta a sorpresa sul luogo della strage di Capaci, dove ha lasciato un mazzo di fiori e una silenziosa preghiera per il giudice Falcone e le persone morte con lui. E anche prima, pronunciando più volte i nomi di don Giuseppe Puglisi e del giudice Livatino, entrambi vittime delle cosche mafiose e adesso in odore di santità.

«Non cedete alle suggestioni della mafia, che è una strada di morte, incompatibile con il Vangelo», ha detto ai circa 20 mila giovani che lo attendevano in piazza

Politeama, al termine di una intensa giornata che lo ha visto celebrare la messa e l'Angelus al Foro italico, incontrare prima i vescovi e poi il clero in Cattedrale, e, dopo l'incontro con le nuove generazioni, fermarsi, in una sosta fuori programma, a Capaci, prima di ripartire per Roma. Ovunque, una calda accoglienza, favorita da un sole senza ombre.

Solo un breve saluto all'arrivo in aeroporto al presidente del Senato Schifani e al ministro della Giustizia Alfano, assente Gianni Letta che quasi sempre accoglie il pontefice nei suoi viaggi in Italia. Poi, l'arrivo tra due ali di folla al Foro Italico. Sindaco e arcivescovo di Palermo gli promettono il loro impegno, assicurando che la città non è rassegnata alla malavita e che giovani e famiglie di fede sono pronti a ridare speranza all'isola e all'Italia.

IL LEADER DEL PD ALL'ATTACCO

Bersani: «Non c'è la maggioranza, bastano tre minuti per capirlo»

De Magistris (Idv): «Premier-Caronte, l'Italia verso lo Stige della crisi»

ROMA «Berlusconi è ormai un irresponsabile Caronte che ha deciso di condurre il Paese nello Stige della crisi di governo. Senza interessarsi dei bisogni dell'Italia, che vive una situazione di tensione economico-sociale allarmante, continua ad aggrapparsi alla poltrona di Palazzo Chigi». Lo dice Luigi De Magistris, responsabile giustizia Idv. «Per Berlusconi - osserva - si può governare pur essendo privi di una maggioranza politica, ricattando Fini con il dossieraggio e contando su qualche peones comprato in quel grande supermarket a cui è stato ridotto, grazie a lui, il Parlamento. E continua ad avvelenare la vita istituzionale aggredendo la magistratura con dichiarazioni eversive che possono legittimare anche la giustizia fai da te di ogni cittadino. Il centrosinistra deve dunque, fuori e dentro il Parlamento ed insieme alla società e ai movimenti, scesi in piazza col Popolo viola, dimostrarsi unito per evitare che l'Italia diventi la Repubblica di Weimar. Perché un aspirante Führer c'è già».

situazione politica molto confusa è chiaro che la maggioranza non c'è più, traccheggia e la fiducia in Parlamento è stata un'opera non onesta». Ora

«tutti devono darsi da fare per la riscossa del Paese». Per questo il leader Pd giudica «una buona cosa» l'eventuale discesa in campo di Luca Cordero di Mon-

tezemolo. Ma non manca di lanciare stoccate a chi critica fuori tempo massimo: «Marchionne sostiene che aspettare la crescita senza fare niente è un atto di fede. Se l'avesse detto due anni fa ci avrebbe dato una mano».

A questo punto però, dirà Bersani dopo gli attacchi del premier da Milano, mentre «Berlusconi si prepara ad un nuovo scontro ideologico con un comizio datato '94», le forze democratiche devono rimbocarsi le maniche. Per il Pd garantisce il segretario: «quando è ora di combattere siamo uniti». Alle altre forze è invece rivolto l'appello a «non guardarsi la punta delle scarpe ma a lavorare per rompere il muro di gomma tra politica e cittadini». E vincere quello «scoglimento» degli italiani che rischia di essere, con l'astensione, il vero rivale in caso di elezioni anticipate.

pere con lui di propria iniziativa, almeno sulle materie del programma di governo del Pdl). E significa che il premier sta calcolando i tempi per creare l'incidente fatale appena verrà il momento in cui non si potrà più pensare a un governo tecnico che possa cambiare la folle legge elettorale ora vigente.

Ciò che non torna al Cavaliere, in questo scenario, è la copertura giudiziaria, lo scudo personale contro i processi, che Fini continua a escludere (non fa parte del programma). Forzare la mano e presentare un dise-

LA RISCOSSA

«Dopo il Cavaliere pioverà su tutti»



Pier Luigi Bersani

tocca mobilitare gli elettori e indicare al Paese «un sogno con le gambe». Un sogno, «basta barzellette, favole e cricche», fatto di temi concreti, «pensiero, azione e simpatia per la gente» che faccia emergere la differenza tra il berlusconismo e l'alternativa.

I tempi sono maturi, per il segretario democratico, e il Pd è pronto ad ogni scenario, voto incluso. «Non abbiamo il cronometro né il calendario - spiega Bersani ai giovani - ma in questa

DALLA PRIMA

Il premier parla alle sue truppe

A questa grande campagna - le cornici dei due schieramenti - Berlusconi sta poi aggiungendo qualche contenuto, nelle sue diluviali e ripetitive arringhe al suo popolo; che solletica con l'eterna invettiva contro i «giudici di sinistra», definiti «associazione a delinquere», usurpatori della sovranità popolare (secondo l'interpretazione plebiscitaria che il

premier ne dà), e minaccia di una (propagandistica) commissione d'inchiesta parlamentare. Anche in questo caso il fine è di eccitare il risentimento del partito dell'Amore contro i magistrati, dipingendoli come «comunisti» (cioè come il Male assoluto). Della medesima strategia fanno parte tanto la megalomane e inattesa ricostruzione dell'azione del governo, in casa e all'estero, avanzata in Senato e enfatizzata anche ieri (ogni successo è merito del Cavaliere, ogni colpa è della sinistra e dei passati governi) quanto il lamento,

davvero sconcertante, sul controllo che la sinistra eserciterebbe sulla stampa.

Attraverso trionfalismo e vittimismo, spavalderia e aggressività, Berlusconi sta quindi attivando la sua sofisticata macchina elettorale. Il che significa che da una parte vuole guadagnare tempo per recuperare la popolarità perduta, dall'altra che ha già deciso di troncatura la legislatura e andare alle elezioni anticipatamente in primavera, per non rimanere ostaggio di Fini (a sua volta ostaggio di Berlusconi, perché non può rom-

per con lui di propria iniziativa, almeno sulle materie del programma di governo del Pdl). E significa che il premier sta calcolando i tempi per creare l'incidente fatale appena verrà il momento in cui non si potrà più pensare a un governo tecnico che possa cambiare la folle legge elettorale ora vigente.

Ciò che non torna al Cavaliere, in questo scenario, è la copertura giudiziaria, lo scudo personale contro i processi, che Fini continua a escludere (non fa parte del programma). Forzare la mano e presentare un dise-

L'INTERVISTA
Briguglio (Fli): «Ma noi finiani siamo stati anche troppo leali»
«Non ci risulta che ci sia un complotto per mandare a casa Berlusconi»
Impegno per la riforma elettorale

di MARINA NEMETH

ROMA Berlusconi attacca i giudici, conferma di volere una commissione di inchiesta parlamentare sui magistrati e lancia un monito ai finiani. «Se non saranno leali - afferma dal palco della festa del Pdl a Milano - non esiteremo un minuto a tornare alle urne».

Onorevole Briguglio, questa ultima affermazione suona un po' come una sfida, soprattutto dopo lo stop di Fini alle proposte di riforme penalizzanti la magistratura.

«Non c'è per nulla un problema di lealtà - risponde il deputato di Futuro e libertà, tra i promotori di Generazione Italia - al contrario, come destra italiana ex Alleanza nazionale, abbiamo semmai peccato di eccesso di lealtà nei confronti di Berlusconi».

Per esempio, in che occasioni?

«Quando in tutti questi anni abbiamo votato quasi acriticamente tutti i provvedimenti che sono stati bollati come ad personam: dalla Cirielli alla Cirielli, all'abolizione del falso in bilancio, fino al lodo Alfano con legge ordinaria e al legittimo impedimento. Forse dovevamo esercitare, pur in termini costruttivi, una maggiore capacità di discernimento e di critica. Di lealtà gliene abbiamo data pure troppa. Tra forze della stessa coalizione non può che valere il principio della pari dignità, non ci possono essere né diktat né ultimatum, che respingiamo. E se si conta di andare avanti con metodi di questo tipo siamo pronti anche alle elezioni».

Sul tema giustizia, i finiani ora non esitano ad esprimere le proprie contrarietà, anche con toni decisi. Cosa pensa dell'istituzione di una commissione di inchiesta sulla magistratura?

«Purtroppo ogni intervento del presidente del Consiglio in materia di giustizia finisce per allontanare la nostra visione dello stato di diritto da quella estremamente preoccupante che egli manifesta. Le sue dichiarazioni non sorprendono più, ma ci fanno molto allarmare. Siamo contrari a qualunque commissione di inchiesta sulla magistratura. Riteniamo che la stragrande maggioranza dei giudici italiani siano degli ottimi servitori dello Stato, il cui lavoro e impegno apprezziamo. E che hanno pagato un prezzo altissimo per difendere la sicurezza dei cittadini e il valore della legalità. Come testimoniano due esempi per tutti, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino».

Secondo Berlusconi ci sono giudici che vorrebbero eliminare dalla politica.

«Non siamo a conoscenza di alcun complotto da parte della magistratura per mandare a casa Berlusconi o per sovvertire il risultato delle elezioni. La drammatizzazione dei rapporti fra politica e potere giudiziario rischia solo di pregiudicare le intese per arrivare a una grande riforma della giustizia. Una riforma che deve risolvere non certo i problemi della casta politica, ma quelli di tanti cit-

tadini italiani i quali, sia in campo civile che penale, aspettano da anni una sentenza che possa riconoscere i loro diritti».

Stiamo parlando del processo breve?

«Dobbiamo dare applicazione all'articolo 111 della Costituzione sul giusto processo e la ragionevole durata. Siamo disponibili a discutere nel merito un tale provvedimento, purché venga accompagnato da uno straordinario impiego di risorse finanziarie e anche umane che colmi i fin troppo noti vuoti di organico e le carenze di fondo che impediscono di far funzionare la giustizia».

E sulla sua retroattività?

«Non si parli neppure lontanamente di processo breve da applicare ai procedimenti in corso come strumento indiretto per fornire uno scudo al premier. Il prezzo sarebbe l'estinzione di migliaia di processi con grave danno per le vittime del reato e le parti lese».

Le tensioni fra Fli e il Pdl potrebbero riemergere anche sul «piano per la vita», accelerato da Berlusconi dopo la bufera sulla barzelletta con bestemmia finale che ha indignato la Chiesa. Le posizioni laiche di Fini però sono note.

«E' umiliante che, dopo aver pronunciato parole che mai dovrebbero fiorire sulla bocca di chi ricopre così alte cariche istituzionali, offensive del sentimento religioso e civile del popolo italiano, si pensi di recuperare con il lancio di una sorta di agenda bioetica. Ha un sapore meramente strumentale. Se si vuole allestire l'ennesima trappola parlamentare nel vano tentativo di mettere in difficoltà Fini e Futuro e libertà, non ci cadremo. Fli è una comunità politica di credenti e non, che discuterà i temi etici al proprio interno con grande serenità, sapendo bene di ritenere il sentimento religioso una grande riserva per la società civile e avendo grande rispetto per i valori di chi crede e per il mondo cattolico. Ma facendo seguire a questo anche una laicità positiva, che non ha nulla a che fare con un deterioro laicismo».

Altro argomento scottante, la riforma elettorale. Il Pdl non vuole sintonizzarsi parlare. E qualcuno ipotizza un asse Fli, Pd e Udc.

«La legge elettorale è materia squisitamente parlamentare su cui non c'è nessun impegno del programma né schieramento di coalizione. Dinanzi al grande problema della distanza che oggi si crea fra eletti ed elettori, dovuta a una legge che non permette al popolo di scegliere direttamente i propri rappresentanti, occorre che il Parlamento affronti presto, liberamente e senza vincoli di coalizione la questione di una nuova legge che recuperi tanti cittadini all'area del voto. Non c'è solo il problema del popolo che deve scegliere il premier, c'è anche il problema del popolo che deve poter scegliere i propri parlamentari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carlo Galli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERRORISMO
ISLAMICO

Intercettate conversazioni sospette di estremisti d'origine afghana
L'incubo di un'azione coordinata come avvenne a Mumbai nel 2006

Allarme Usa: «Attacchi di Al Qaeda in Europa»

Fra i possibili obiettivi i mezzi di trasporto, gli hotel e le attrazioni turistiche

di PAOLO CARLETTI

ROMA. Metropolitane, ferrovie, aerei e navi. Sono questi gli obiettivi delle cellule di Al Qaeda in Europa, che si stanno organizzando per colpire in Francia, Germania, Regno Unito, Italia e Belgio. E' l'allarme lanciato ieri da da Stati Uniti e Gran Bretagna, dopo che sono state intercettate conversazioni più che sospette di estremisti islamici di origine afghana, ma anche inglese.

Il "travel alert" arrivato da Londra e Washington basa molte delle sue certezze sul lavoro di intelligence dei servizi occidentali, da giorni sulle tracce di gruppi di terroristi pronti a sbarcare negli aeroporti del Vecchio Continente, o negli Usa. Tra questi di fondamentale importanza è stato il lavoro del Gcho britannico, il centro d'ascolto che si trova a Cotenham nel Gloucestershire, da dove gli esperti dei servizi britannici hanno identificato numerosi personaggi sospetti confrontando le loro voci con quelle contenute in un database di probabili terroristi.

Quindi, il "warning" che aveva messo in agitazione i paesi occidentali nei giorni scorsi per il pericolo di attentati in stile Mumbai prosegue, e anzi è stato rafforzato nella sua gravità dal Dipartimento di Stato ame-



Rinforzati i controlli sugli «obiettivi sensibili»

ricano. Il "travel alert" è infatti appena un gradino sotto il "travel warning", mentre da Londra il Foreign Office ha innalzato da "generale" ad "alto" il rischio di attentati in Francia e Germania, lasciando a livello "grave", quindi altamente probabile, la minaccia di un attentato terroristico in patria.

Secondo gli Usa gli obiettivi sarebbero mezzi di trasporto, hotel, ma

anche luoghi di forte attrazione turistica, e per questo in tutte le capitali d'Europa sono stati rafforzati i controlli intorno ai siti di maggiore importanza. Questo spiega anche i continui allarmi che si sono verificati nei giorni scorsi intorno alla Torre Eiffel a Parigi.

«Le attuali informazioni suggeriscono che Al Qaeda e le organizzazioni affiliate continuano a preparare attentati. I ter-



A Napoli arrestato un algerino con un kit per fabbricare esplosivi

ROMA Da giorni sui tavoli dei servizi segreti italiani e del Viminale circolano informative provenienti dai servizi di controspionaggio occidentali e la sorveglianza intorno agli «obiettivi sensibili» si è fatta più stretta. Va inserito in questo contesto l'arresto eseguito a Napoli di un algerino di 28 anni ricercato dall'autorità giudiziaria francese. Gli agenti della Digos lo hanno pedinato per tre giorni, poi lo hanno fermato sequestrando un kit per la fabbricazione di esplosivo e un taccuino pieno di appunti. L'uomo sarà estradato in Francia, non prima però di aver cercato di capire il perché della sua presenza nel capoluogo campano. Alla Parnesia ostentano comunque una certa tranquillità. Il ministero degli Esteri parla di procedure normali dopo le comunicazioni arrivate dagli Usa, in assenza per ora di riscontri oggettivi che riguardino il territorio nazionale.

roristi possono scegliere una serie di mezzi e di armi, e colpire interessi sia pubblici che privati». Aggiungendo raccomandazioni per i cittadini Usa che stanno trascorrendo le vacanze in Europa.

L'incubo per i governi europei e americano è una serie di attentati in simultanea che colpiscono più città "in stile Mumbai", quando cioè nel 2006 comandi di terroristi islamici attaccarono due grandi alberghi, la stazione ferroviaria e un centro ebraico, provocando oltre 160 morti.

E che vi siano paure vere oltre alle ipotesi, lo dimostra anche l'attivismo del Presidente americano Barack Obama, che ha trascorso il week-end in continue consultazioni con consiglieri e capi anti-terrorismo.

In Gran Bretagna invece una fonte del governo ha detto che «possiamo confermare che l'avvertimento per i viaggi in Francia e in Germania è stato aggiornato. Come altri grandi paesi europei, sono di fronte a una forte minaccia terroristica».

Per quanto riguarda l'Italia la rete americana Abc ha indicato il nostro Paese tra i possibili obiettivi delle cellule di Al Qaeda, mentre Sky News aveva dato notizia nei giorni scorsi della preparazione di attentati "in stile Mumbai".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELL'URNA L'INCOGNITA DEI NAZIONALISMI

La Bosnia al voto per le riforme

In gioco il rilancio economico e l'integrazione tra le varie etnie

SECONDO I PRIMI DATI

Brasile, in testa Dilma l'ex guerrigliera di Lula

SAN PAOLO Dilma Rousseff, l'ex guerrigliera e pupilla di Lula, in testa - secondo i primi dati giunti ieri a tarda ora in Italia - nelle presidenziali e politiche brasiliane. Dopo che era stato scrutinato il 11,28% delle schede, Dilma, la candidata del partito del presidente Lula, aveva ottenuto infatti il 41,98% a fronte del 37,47% del suo principale avversario, il candidato socialdemocratico José Serra. In Brasile, ieri, le urne, per una questione di fuso orario, si sono chiuse alle 22 (ovvero alle 17 ora locale) mentre in altri sei Stati si è continuato a votare ancora per un'altra ora. Il presidente brasiliano Luiz Inácio Lula da Silva aveva ieri nella città satellite di San Paolo, S. Bernardo do Campo, pronosticando che se la sua pupilla Dilma Rousseff non dovesse essere eletta subito alla presidenza del Brasile, «non è affatto preoccupato per il ballottaggio del 31 ottobre». «Io non ho mai vinto le elezioni al primo turno - ha affermato il presidente - o ha affermato il presidente - ne nel 2002 né nel 2006. La Rousseff solo dovrà aspettare 30 giorni ad essere eletta se va al ballottaggio. L'importante è che Dilma abbia un largo margine di vantaggio».

Anche i sondaggi che sabato notte hanno dato la Rousseff in testa con il 50% dei consensi sull'orlo del calibro José Serra, ex governatore di San Paolo, con il 31%, la danno ampiamente vincitrice al ballottaggio con un vantaggio che in certi casi supera il 20%. Lex tornatore meccanico, fondatore del Pt (Partito dei Lavoratori), ha detto scherzosamente di essersi meravigliato nel non vedere la sua foto sull'urna elettronica per la prima volta in 21 anni e in cinque votazioni alla presidenza del Brasile. «Viviamo un momento straordinario di consolidamento della democrazia brasiliana - ha detto uscendo dal seggio della scuola statale Firmino Correia, nella città industriale dove è cresciuto come sindacalista - Questo spettacolo di democrazia non è diffuso in molti paesi. Ho solo trovato deplorevole di essere andato a votare e non aver visto per la prima volta la mia faccia apparire nell'urna».

Ha quindi dichiarato che, dopo il primo gennaio 2011, data della fine del suo secondo mandato, non si candiderà per nuovi incarichi politici ma tornerà a vivere nella sua casa di S. Bernardo do Campo: «Quando uno passa per la presidenza del Brasile ha bisogno di un po' di riposo».



Dilma con la nipotina

SARAJEVO I bosniaci si sono recati ieri alle urne per rinnovare tutte le istituzioni centrali e regionali, con la speranza che le nuove dirigenze possano riavviare il processo delle riforme per riportare il Paese sulla via dell'integrazione euro-atlantica, e realizzare finalmente le promesse di sviluppo economico in uno dei paesi più poveri del Vecchio continente.

Le operazioni di voto si sono svolte nella calma, le urne si sono chiuse alle 19.00 ma i primi risultati preliminari, in primo luogo per la presidenza tripartita, a tarda sera non erano ancora disponibili. Si è votato per la presidenza tripartita (un musulmano, un serbo e un croato), per i deputati al parlamento centrale e a quelli delle due entità in cui è divisa la Bosnia del dopoguerra - la Federazione Bh (a maggioranza croato-musulmana) e la Repubblica Srpska (Rs, a maggioranza serba) - per il presidente e due vicepresidenti delle Rs e per i consigli dei dieci cantoni della Federazione Bh.

A causa dello stallo delle riforme richieste dalla comunità internazionale e previste dall'Accordo di stabilizzazione ed associazione all'Ue, firmato nel 2008, il paese balcanico, secondo l'analista Haris Abaspahe, è oggi più lontano dall'Europa rispetto a quattro anni fa. Ma i cinque partiti nazionalisti al governo fino ad oggi, Sda, SbiH, Snsd, HdZ e HdZ1990, sperano di confermare le proprie posizioni nonostante abbiano mantenuto solo 18 delle 367 promesse fatte all'elettorato alla vigilia delle scorse consultazioni.

E' probabile, secondo gli osservatori, che non ci saranno cambiamenti per quanto riguarda la presi-

denza tripartita. Si prevede che verrà rieletto, Haris Silajdzic, musulmano, che dovrebbe affermarsi sul candidato dell'Sda (Partito dell'azione democratica) Bakir Izetbegovic, figlio del defunto primo presidente della Bosnia indipendente, Alija, e anche se il suo Partito per la Bosnia Erzegovina (SbiH) potrebbe avere un calo di consensi; viene data per scontata anche la rielezione del serbo Nebojsa Radmanovic, esponente dell'Snsd (Unione dei socialdemocratici indipendenti) del premier della Rs Milorad Dodik; ed è attesa anche la riconferma del membro croato della presidenza, Zeljko Komsic, esponente del Partito socialdemocratico (Sdp), la maggiore formazione politica multi-etnica, nonostante le polemiche dei partiti nazionalisti dei croati di Bosnia, secondo cui non rappresentano i croati e la sua elezione è legale ma non legittima.



ma perché avrà vinto con i voti non dei croati, ma degli elettori musulmani dell'Sdp.

Nella Federazione, si prevede che l'Sdp, finora all'opposizione, possa avere la meglio sul principale partito musulmano

Sda, sul Partito per la Bosnia e sulla neo costituita formazione del magnate dell'editoria Fahrudin Radonovic, la Lega per un futuro migliore (Sbb). Un tale cambiamento dei rapporti di forza potrebbe portare al superamento dello scontro tra Dodik e Silajdzic sulle riforme costituzionali che fino ad oggi ha dominato la scena politica: Silajdzic vorrebbe rafforzare le istituzioni centrali per arrivare ad abolire le entità in quanto risultato della guerra, mentre Dodik vuole aumentare e salvaguardare l'autonomia della Rs, e il proprio potere, fino alla secessione. La vittoria di Dodik, l'uomo forte della Rs, che questa volta è candidato alla presidenza dell'entità, e del suo partito, viene data per scontata dagli osservatori, sebbene forse la vittoria sarà meno spettacolare di quella conseguita alle scorse consultazioni, quando sconfisse il Partito democratico serbo (Sds), fondato da Radovan Karadzic, al potere prima, durante e dopo la guerra (1992-95) e del quale ha ripreso tutta la retorica nazionalista.

ANNIVERSARIO

LA GERMANIA 20 ANNI DOPO

Merkel: basta muri tra l'Est e l'Ovest



La Merkel con al centro l'ex presidente Kohl

BERLINO La cancelliera Angela Merkel sogna un futuro senza quel confine geografico immaginario fra Est e Ovest in Germania che ancora corre nella mente di milioni di tedeschi; il presidente della Repubblica, Christian Wulff, sogna un Paese in cui la popolazione musulmana sia perfettamente integrata e che finalmente possa dire «anche l'Islam ci appartiene». Basta insomma con i muri virtuali.

Nel giorno del ventesimo anniversario della Riunificazione tedesca, il capo del governo e il capo dello Stato toccano due tra gli argomenti più delicati che oggi la politica tedesca è chiamata ad affrontare: da una parte le profonde differenze

fatti detto che tra le sfide future c'è anche quella dell'integrazione della popolazione musulmana, che conta circa quattro milioni di persone.

«Anzitutto, dobbiamo avere una posizione chiara: dobbiamo capire che per la Germania l'appartenenza non è limitata a un passaporto, a radici familiari oppure a una religione», ha osservato il presidente della Repubblica. «Senza dubbio, il cristianesimo appartiene alla Germania, senza dubbio il giudaismo appartiene alla Germania - ha aggiunto -. Questa è la nostra storia giudeo-cristiana. Ma adesso anche l'Islam appartiene alla Germania».

Citando poi lo scrittore e poeta tedesco

Goethe (1749-1832), Wulff ha riconosciuto che «l'oriente e l'occidente non possono essere più separati», chiedendo agli immigrati di fare un mag-

giore sforzo per integrarsi e ai tedeschi di essere più tolleranti nei loro confronti.

In occasione dell'anniversario, c'era ieri in Germania - a Francoforte - la Pace e il Nobel per la Pace e l'ultimo capo di Stato dell'Urss, Mikhail Gorbaciov, il quale ha definito la Germania un modello per il mondo.

«Negli ultimi vent'anni la Germania ha tenuto fede a tutti i propri obblighi legati all'unità» nazionale, ha commentato la Riunificazione tedesca ha soddisfatto «bisogni oggettivi in Europa e in tutto il mondo». Per questo, la Germania va presa come modello: nel mondo globale odierno è importante risolvere insieme - in una «comunità transcontinentale» - problemi come la povertà, la crisi finanziaria e ambientale o la sicurezza. Le celebrazioni sono proseguite ieri sera a Berlino, dove il premier greco George Papandreu ha ricevuto il premio Quadriga.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: PAOLO POSSAMAI

Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSALE, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacchi, Giovanni Azzano, Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso

Direttore Generale: MARCO MORONI Direttore Editoriale: LUIGI VICINANZA

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre 1, a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 (per parola); croce (€ 27,00); Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 (per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manichette 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 3 ottobre 2010

è stata di 48.150 copie.

Certificato n. 6795 dell'11.12.2009



Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 n. 196) PAOLO POSSAMAI

L'ALPINISTA TRENTINO ORIGINARIO DI CAVALESE. L'ANNUNCIO DELLA MOGLIE SUL SUO SITO: "NON POTREMO PIÙ RIABBRACCIARLO»

Tragedia sull'Himalaya, morto Walter Nones

Investito da una valanga sul Cho Oyu. Sopravvisse alla tragedia del Nanga Parbat in cui morì Unterkircher

TRENTO Ancora un alpinista italiano morto, nuovamente sull'Himalaya tra le montagne più alte del mondo. Due anni dopo la tragedia consumata sul Nanga Parbat e costata la vita all'altoatesino Karl Unterkircher, allora suo compagno di cordata, è stato il trentino-altoatesino Walter Nones a perdere la vita sul Cho Oyu dove voleva salire una nuova via. Entrambi amanti delle ascensioni in alta quota, entrambi hanno pagato con la loro vita questa grande e irrefrenabile passione. Come lo è stato per il trentino Michele Fait, lo sciatore estremo morto nel giugno 2009 sul K2, a 44 anni, precipitando in un canalone sotto gli occhi del compagno di avventura, lo svedese Fredrik Ericsson. A sua volta perito nell'agosto di quest'anno dopo un volo di mille metri in parete, sempre sul K2. La partenza per l'Himalaya era avvenuta lo scorso 6 settembre da Monaco di Baviera e il rientro fissato per il 20 ottobre.

«Non è un'ossessione - aveva spiegato alla vigilia. L'alpinismo è passione, divertimento. Se ci saranno le condizioni per portare a termine il progetto alpinistico, bene. Altrimenti si torna indietro senza patemi d'animo». Aveva in mente una nuova linea sulla parete sud ovest del Cho Oyu, tra la via slovacca del 2006 e quella giapponese del 1994, lungo un tratto di roccia tra i 7.000 e i 7.500 metri di altitudine. «Dopo la tragedia del Nanga Parbat, solo ora - aveva detto Nones - ho la mente sufficientemente sgombra per affrontare una nuova spedizione. E



Da destra, gli alpinisti Walter Nones e Simon Kehrer durante la conferenza e un'immagine della catena dell'Himalaya, al confine tra il Tibet ed il Nepal



chiaro che certe esperienze ti rimangono impresse come un marchio, che la vita è fatta di momenti di gioia e di dolore, ma voglio guardare avanti». Unterkircher cadde in un crepaccio. Stavolta a stroncare il sogno sembra sia stata una valanga. La notizia è stata data dalla moglie Manuela sul blog del marito. Poche righe per chiederne il rispetto della memoria. «Non potremo più riabbracciarlo - scrive la moglie - possiamo solo ricordarlo per il grande uomo che era. Non ci sono ancora informazioni precise sull'accaduto quindi chiedo rispetto da parte dei mezzi d'informazione nel diffondere la notizia».

Nel luglio 2008 Nones e il compagno Simon Kehrer riuscirono a cavarsela con una discesa dalla parete che assunse i contorni di un'odissea.

La vicenda tenne con il fiato sospeso non solo gli appassionati di alpinismo italiani. Il corpo di Unterkircher non venne recuperato. I due compagni vennero salvati con gli elicotteri dopo un'odissea in alta quota. «Hanno mostrato di essere eccellenti alpinisti» disse allora Reinhold Messner.

Stavolta la salma di Nones verrà restituita alla moglie e ai due piccoli figli di due e cinque anni. Sembra sia stata recuperata dai due compagni di scalata: il collega di Arma Giovanni Macaluso, 46 anni, di Bressanone, con cui Nones aveva già condiviso due esperienze extraeuropee sul McKinley, in Alaska (1999) e sull'Aconcagua, in Argentina (2003) e Manuel Nocker, 30 anni, aspirante guida alpina di Selva, alla prima esperienza extraeuropea.

UN PALMARES UNICO

Vinse il K2 senza ossigeno

ROMA Dolore e sconcerto non solo nel mondo dell'alpinismo internazionale per la morte di Walter Nones ma anche testimonianze di solidarietà con la famiglia dello scalatore da parte del mondo politico. Tra i primi a far giungere ai parenti un messaggio di conforto, il sindaco di Roma Alemanno. «È morto un grande dell'alpinismo italiano e una grande ed umanissima persona. Tutti coloro che come me lo

hanno conosciuto non possono non ricordarlo con rispetto e simpatia. Un abbraccio affettuoso alla famiglia di Nones e all'Arma dei carabinieri per testimoniare la nostra vicinanza», ha affermato Alemanno, anche lui appassionato cultore della montagna. Tra l'altro, il sindaco di Roma, nel 2004, in occasione del cinquantenario della conquista italiana della seconda vetta del mondo, partecipò come capo spedizione onorario alla scalata del K2.

Le imprese di Walter Nones, originario di Cavalese, erano molto segui-

te anche negli ambienti alpinistici del Friuli Venezia Giulia con i quali c'erano stati diversi contatti. Il curriculum alpinistico di Nones era tra i più completi: comprendeva, oltre alla salita al K2 senza ossigeno con una spedizione del 2004, numerose salite nelle Dolomiti, due cime himalayane (Island Peak, 6.189m e Lobuche Peak, 6.119 m, dove aprì una nuova via), McKinley (6.194m) e Aconcagua (6.962m). Un'esperienza che pochi possono vantare ma che non è bastata a salvarli la vita.

Molti i contatti con gli appassionati del Friuli Venezia Giulia

hanno conosciuto non possono non ricordarlo con rispetto e simpatia. Un abbraccio affettuoso alla famiglia di Nones e all'Arma dei carabinieri per testimoniare la nostra vicinanza», ha affermato Alemanno, anche lui appassionato cultore della montagna. Tra l'altro, il sindaco di Roma, nel 2004, in occasione del cinquantenario della conquista italiana della seconda vetta del mondo, partecipò come capo spedizione onorario alla scalata del K2.

Pachistano uccide la moglie a sassate

La donna era contraria alle nozze combinate per la figlia, presa a sprangate

DRAMMA

Caso simile a quello di Hina che finì sgozzata

MODENA Padre e figlio «puniscono» a sprangate la figlia e sorella che rifiuta un matrimonio combinato, poi con un sasso, usato forse solo dal genitore, mettono a tacere la disperata difesa della madre: la giovane è grave, ma non in pericolo di vita, la mamma è morta sotto i colpi di una storia che ricorda quella di Hina Saleem, la pachistana di 21 anni che voleva vivere «in modo occidentale» e che per questo fu sgozzata il 10 agosto 2006 a Sarezzo (Brescia) nella casa dei genitori. Una similitudine rove-



sciata. Là morì la giovane Hina Saleem e la madre di fatto accettò le scelte del padre. Qua è la mamma di Nosheen Butt a pagare il prezzo più alto per una ribellione ritenuta evidentemente oltraggiosa da «morire». È successo nel pomeriggio

Butthamad Kahn, 53 anni, portato via dai carabinieri dal suo appartamento a Novi

attorno alle 16.30 nel cortile di un edificio del centro abitato di Novi di Modena, via Bigi Veles 38. In quella casa la famiglia e i cinque figli vivono da alcuni anni e all'interno del giardino si consuma il dramma, ancora tutto da definire e da decifrare. Ma sembra proprio, almeno così si apprende nell'ambiente investigativo, che la ventenne Nosheen si sia ribellata alla decisione familiare di affidarla in sposa a un connazionale. Pare che in casa in quel momento ci siano anche due degli altri tre figli più piccoli che la coppia, Hamad Kahn

Butt, operaio di 53 anni, e Begm Shnez, 46, ha generato, mentre la terza, la più grandicella, sarebbe stata fuori. Sembra che a colpire la ragazza, con una spranga che l'ha ridotta in gravi condizioni, sia stato il fratello di 19 anni, Humair Butt, anche lui operaio, aiutato dal padre, che poi avrebbe impugnato una pietra con la quale colpire la moglie, di 46 anni, uccidendola.

Alla scena hanno assistito alcuni vicini, che hanno chiamato i soccorsi. Sono intervenuti il 118, per una corsa verso il grande ospedale di Baggiovara in cui se non

altro è stata giudicata non a rischio di morire la figlia «ribelle», e i carabinieri, che sono riusciti a fermare padre e figlio e a portarli in caserma a Novi per un lungo interrogatorio: hanno scelto di fare scena muta, di non rispondere alle domande.

Sono molti gli interrogativi che restano aperti quando è ormai calata la notte sul paesone della ricca provincia modenese che tanta immigrazione ha attirato negli ultimi anni. E grande la comunità pakistana, impiegata soprattutto in agricoltura. Ma sconcerta la somiglianza tra questa

storia di cronaca nera e quell'altra di quattro anni fa nei dintorni di Brescia, per la quale Mohamed Saleem, il padre di Hina, è stato condannato a 30 anni di carcere, insieme con i due cognati della vittima per hanno avuto 17 anni a testa per avere aiutato il padre ad occultare il cadavere. A Novi un rifiuto di nozze combinate, a Sarezzo la voglia di vivere liberamente la relazione col proprio fidanzato italiano. In entrambi i casi, la logica del possesso fino alle più estreme conseguenze ha reso spietati assassini due padri. E soggiogate fino alla morte le mogli, le figlie.

Rifiuti, molotov contro la discarica

Trovate nel Vesuviano 12 bottiglie incendiarie: terrorismo o camorra



Le molotov trovate nella zona di Terzigno

NAPOLI Ecco la prova, non è la solita Terzigno. C'erano 12 molotov pronte per l'uso, lungo la strada degli autocompattatori diretti alla discarica del Vesuviano. I cittadini che protestano contro l'ipotesi di un secondo sito non c'entrano.

La Digos di Napoli è certa che a dichiarare guerra alle forze dell'ordine, nei giorni scorsi, siano stati dei «criminali». Qualcuno vuole tenere alta la tensione, «c'è interesse ad accendere la protesta». E non improvvisano, agiscono con una «strategia», spiega il capo della Digos partenopea Filippo Bonfiglio. Si è di fronte a un «livello superiore di organizzazione», in questa fase. E la lettura, alla luce del ritrovamento delle molotov - «armi da guerra l'uso delle quali configura reati gravissimi» - che danno gli inquirenti agli episodi violenti che hanno reso incandescente il clima dei giorni scorsi: con 4 agenti infortunati, 2 funzionari seriamente feriti, e diversi autocompattatori in fiamme.

Non è chiaro se la matrice sia camorristica o eversiva. Questa evoluzione dello scenario, in ogni caso, preoccupa la Digos. Anche se il ministero, si spiega pure, ha già provveduto ai rinforzi: e c'è un gruppo investigativo specifico sul territorio. «Vogliamo fermare noi, non soltanto gli autocompattatori che portano i rifiuti nella discarica di Terzigno», hanno detto gli inquirenti in una conferenza stampa.

«Insomma, ci vuole fegato per lanciare roba de genere», ha detto in modo esplicito Bonfiglio.

Rieti, rave-party: ragazza in coma

RIETI Una ragazza in coma e diversi malori: si è concluso così un rave-party a cui hanno preso parte oltre mille giovani provenienti da tutta Italia nei locali dell'ex Croce Rossa a Fara in Sabina, in provincia di Rieti. Secondo quanto riferito dall'amministrazione comunale di Fara in Sabina, il raduno abusivo, il primo che si è svolto nella zona e che ha preso vita nella struttura di proprietà del ministero dell'Interno, sarebbe stato organizzato da un gruppo di ragazzi romani, residenti a Settebagni, che hanno lanciato un tam tam su facebook raccogliendo adesioni da ogni parte d'Italia. Numerose le ambulanze e i medici del 118 presenti nell'area del rave, dove si stanno trattando i tanti malori che si stanno registrando in queste ore, tra cui quello della ragazza che è stata trasportata in eliambulanza all'ospedale provinciale San Camillo de Lellis di Rieti.

PALERMO: BRUCIA UN FOGLIO DI CARTA E INCENDIA L'ABITAZIONE

Bimbo perde la vita giocando col fuoco

PALERMO Un bambino brucia un foglio di carta e appicca il fuoco in casa. E quello che per lui sembrava un gioco si trasforma in tragedia. È morto così a Palermo, a causa delle ustioni su tutto il corpo il piccolo Ivan Viviani, di sei anni. Nello stesso giorno in cui è spirata la bambina di origine tunisina di 11 anni che il 23 settembre scorso era pure lei rimasta ustionata mentre giocava a Mazara del Vallo con la sorellina di 9 anni e le cugine con una bottiglia di alcol denaturato e un accendino che sarebbe servito per accendere una candela profumata.

Una dinamica simile a quella che è costata la vita al piccolo Ivan che mentre era da solo in cucina e giocando anche

lui con un accendino ha incendiato un foglio di carta, poi spaventato, lo ha lanciato verso alcuni mobili ed elettrodomestici provocando il rogo. Successivamente terrorizzato dalle fiamme che hanno avvolto l'appartamento è scappato rifugiandosi in un soppalco in legno da dove è stato impossibile salvarlo.

È questa la prima ricostruzione sulle cause dell'incendio che ha distrutto un appartamento e portato al decesso del bimbo che abitava con i genitori, un fratello di 12 anni e una sorellina di appena tre mesi, in via Casamicciola, nella borgata periferica di Passo di Rignano. Gli altri familiari sono rimasti soltanto intossicati dal fumo. Per spegnere le fiamme



Il balcone annerito dal fuoco

sono intervenuti i vigili del fuoco. Il piccolo è stato condotto con un'ambulanza del 118 al pronto soccorso dell'ospedale Civico, dove è deceduto subito dopo il suo arrivo. I genitori sono stati presi dal panico e hanno avuto un malore. Quando sono arrivati i vigili del fuoco, il bimbo era gravemente

ustionato ma ancora in vita. È stato subito «intubato» e trasportato nel nosocomio, ma per lui non c'è stato nulla da fare.

Il padre e la madre del piccolo Ivan sono stati sottoposti al trattamento della camera iperbarica nel reparto dell'Ospedale civico per disintossicarsi dalle esalazioni di fumo. Gli altri loro due figli sono stati visitati al pronto soccorso dell'ospedale Casa del Sole. Sono entrambi in buone condizioni di salute.

La famiglia abitava in una palazzina a due piani che i vigili del fuoco hanno evacuato per precauzione. Sulla parte superiore del portone, annerito dalla fiamme, è rimasto un fiocco rosa appena in occasione della nascita della neonata

scampata all'incendio. Accanto all'ingresso c'è anche una bombola di gas per cucina, che i pompieri hanno portato fuori dalla casa per evitare che scoppiasse. A dare l'allarme sono stati i vicini che hanno visto il fumo uscire dalle finestre e hanno chiamato i pompieri. «Abbiamo anche sentito urlare - racconta una signora che abita lì accanto - sembrava il finimondo».

L'undicenne deceduta invece nell'ospedale dei bambini di Palermo, dove era stata trasferita con la sorella subito dopo le cure prestate loro all'ospedale mazzarese, era da giorni in coma farmacologico e durante l'ennesima crisi cardiorespiratoria che l'ha colta è stata portata in rianimazione dove è deceduta.

IN MANETTE ANCHE UN UOMO DEL CLAN DELLA MAGLIANA

Caserta, la banda dei sessantenni tenta il colpo nel caveau: presi

ROMA Una banda di sette sessantenni «cassettari», ovvero specialisti nei furti alle cassette di sicurezza degli istituti di credito, con a capo Manlio Vitale, considerato negli anni '80 uno dei più stretti collaboratori del boss della banda della Magliana, Maurizio Abbato, è stata arrestata dalla polizia di Roma nel centro di Caserta mentre era arrivata a pochi centimetri dal caveau di una banca, dove nelle cassette di sicurezza erano custoditi preziosi e denaro per diversi milioni di euro.

Vitale, 61 anni, noto con il soprannome di «Er Gnappa» (piccoletto in romanesco) e amico di Enrico De Pedis, detto «Renatino», era il capo della componente dei «testaccini».

Vitale, specializzato in stupefacenti e poi in ricettazione di preziosi, prese parte, l'11 novembre del '77, al sequestro del duca Massimiliano Grazioli. Arrestato nel '78, '80 e '85 fu coinvolto nell'omicidio di un componente della banda della Magliana, Amleto Fabiani. Il suo nome fu fatto anche per altri due omicidi, quello di un altro appartenente alla banda, Massimo Barbieri,

ri, e di una guardia giurata, Umberto Bozzolen, nel corso di una rapina nel 1982. Nel 2000, tra l'altro, fu accusato di essere uno dei mandanti del furto nelle 147 cassette di sicurezza nel caveau della Banca di Roma della città della giudiziaria di piazzale Clodio nella capitale.

I «sette uomini d'oro», come è stata chiamata l'operazione delle squadre mobili di Roma e Caserta, sono stati sorpresi mentre effettuavano il carteggio di una parete in cemento armato in un negozio vuoto, proprio accanto alla banca.

Tra gli arrestati anche due basisti, che nel napoletano avevano individuato l'obiettivo da assaltare, tra cui un dipendente del Comune di Napoli addetto al sistema fognario, l'unico incensurato, Gennaro Mancini, di 56 anni. L'altro napoletano è Vincenzo Fausto, anche lui di 56 anni. Oltre Manlio Vitale, gli altri romani, tutti con precedenti per lo più per reati contro il patrimonio sono: Giulio Amodei, di 56 anni; Stefano Cara, di 55 anni; Adalgiso Di Cesare, di 63 anni; Luigi Giannacco di 55 anni.

NOTTE DI TERRORE ALLA CASA DI RIEDUCAZIONE PER GIOVANI

Pola, ragazzo Rom violentato da due coetanei

Torturato e sodomizzato con un manico di scopa. Ha solo 13 anni. La polizia blocca i responsabili

POLA E' stata una notte dell'orrore alla Casa di rieducazione per giovani quella tra mercoledì e giovedì scorso, la notizia però è trapelata solo ieri. Un orfanello Rom di 13 anni è stato picchiato, maltrattato, torturato e sodomizzato con il manico di una scopa da altri due ragazzini ospiti dell'istituto. Uno è un 15enne di Zagabria e l'altro è un 13enne di Pola.

I due hanno portato di forza il piccolo Rom nella loro camera al secondo piano. Qui gli hanno legato mani e gambe e conficcato un panno in bocca affinché non potesse urlare. Poi hanno dato il via all'orrore durato per diverse ore: lo hanno riempito di botte, gli hanno fatto bere la loro urina, gli hanno conficcato il manico della scopa nell'ano e per completare l'opera gli hanno tatuato la parola "cigo" (zingaro) sulla schiena.



Pola in queste ore è sconvolta per la notte dell'orrore

L'indomani mattina il poveretto ha raccontato tutto all'educatrice ed è stato subito chiamato un medico che ha confermato le sevizie subite. Dopo la visita medica è stato trasferito in un altro centro dello stesso tipo. Ovviamente è intervenuta subito anche la polizia che ha arrestato il 15enne nei confronti del

quale il giudice istruttore del Tribunale regionale ha disposto lo stato di fermo cautelare. Il 13enne, invece, dopo l'interrogatorio è ritornato nell'istituto dove ora si trova sotto un regime di particolare osservazione. I due rischiano come minimo 3 anni di reclusione.

Costernata e sbigottita

la direttrice Blazenka Butorac. «I dipendenti dell'istituto, ha spiegato, erano soddisfatti dei risultati ottenuti nella rieducazione e risocializzazione di questi ragazzi verso i quali abbiamo sempre dimostrato grande affetto peraltro ricambiato. Negli ultimi anni non è mai successo niente di grave e niente faceva presagire la notte degli orrori».

Nell'attesa che venga fatta piena luce sull'agghiacciante vicenda, la direttrice ha sospeso dal servizio l'educatore di turno quella notte. Al momento nella Casa di rieducazione di Pola sono ospitati 26 bambini e ragazzi provenienti da tutta la Croazia. Nel 2005 lo stesso istituto era finito sulla stampa per una vicenda di pedofilia. Però le indagini della polizia e del ministero alla Sanità e Previdenza sociale non avevano riscontrato alcuna violazione. (p.r.)

Isola, i resti della villa marittima "cuore" del parco archeologico

ISOLA Passi avanti nel progetto del parco archeologico di San Simone a Isola. Il punto è stato fatto nei giorni scorsi a Palazzo Manzioli, prendendo lo spunto dai lavori eseguiti negli ultimi dieci mesi e le previsioni per il prossimo anno nell'ambito del più vasto progetto del parco Archeologico dell'Alto Adriatico, finanziato dal programma per la Cooperazione transfrontaliera Italia - Slovenia 2007-2013, dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dai fondi nazionali. I lavori si sono soprattutto concentrati sui resti della villa marittima, le cui origini sono datate al primo secolo a.C., e che oggi si estendono su una superficie di 120 per 150 metri, a sud del porto turistico di Isola. Originariamente l'edificio raggiungeva i 3.000 metri quadri, disposti attorno ad un cortile centrale, che passavano anche lungo un portico, il quale arrivava al porto antistante. Parte dell'abitazione fu abbandonata nel primo secolo dopo Cristo, mentre il porto, ampio oltre 7.000 metri quadri, rimase in uso fino al Medio Evo. Nella zona fu costruita anche una chiesa, dedicata a San Simone: da qui anche il nome del Golfo. Va ricordato che le antiche strutture dello scalo romano sono oggi sommerse, sotto circa 1,6 metri d'acqua marina, e testimoniano la grandezza della struttura, che allora poteva dare ormeggio alle grandi corbe vinarie, navi lunghe 25 metri della portata di carichi fino a 1.000 anfore di vino.

UN LUNGO BRACCIO DI FERRO

Zagabria contende a Pola le ex proprietà dell'Armata popolare

POLA Che Zagabria non veda l'Istria di buon occhio lo dimostra anche lo scandaloso scippo da parte dello Stato di terreni per oltre un milione di metri quadrati che di diritto spettano al maggiore centro istriano. Ci riferiamo agli immobili all'interno delle ormai ex zone militari un tempo intestate all'ex Comune di Pola di cui l'attuale città è erede legittima. Un'eredità che però Zagabria non ha gradito tanto che due anni fa ha avviato in Tribunale una serie di procedimenti giudiziari per verificare la proprietà degli immobili in questione usati a suo tempo dall'Armata popolare jugoslava. Il Tribunale comunale di Pola ha assegnato la proprietà allo Stato e il Tribunale regionale ha respinto il ricorso della città che a questo punto può appellarsi alla Corte suprema.

Tra l'altro Zagabria si è presa sette immobili in zona Monumenti della superficie complessiva pari a 54 mila metri quadrati. Sono ancora in atto invece i procedimenti per 26 lotti pari a 450.000 metri quadrati nella zona di Musil per 11 lotti di 115.000 metri quadrati nella zona dell'ex Idrobase a Pontisella. Il Tribunale commerciale di Pisino si sta invece occupando di altri immobili per 425.000 metri quadrati ubicati a Santa Caterina, Monumenti e Vallenlunga, praticamente nell'area portuale di Pola quindi in una zona certamente strategica.

L'assessore cittadino all'assetto comunale e al patrimonio Damir Phrat afferma che l'ex Comune di Pola ha acquisito il diritto di proprietà e usufrutto dei terreni in questione in base ad un atto giudiziario esecutivo approvato nel 1965 nella fase dei revisione dei libri fondiari. Nel 2002, aggiunge Phrat, l'attuale città si è intestata quale erede legale dell'ex Comune. E' evidente aggiunge Phrat, che anche in questo caso la proprietà viene pilotata tramite le vie della politica o del clientelismo.

Come intende reagire Pola? «Non ci rassegniamo mai alla possibile perdita dei nostri immobili», dice il sindaco Boris Miletić - annunciando il ricorso a tutti i possibili strumenti di legge. (p.r.)

» IN BREVE

BRUTTA AVVENTURA PER UN CROATO Marittimo rapito in Camerun

FIUME Brutta avventura fortunatamente a lieto fine per il marittimo croato Klaudio Stilin di Crikvenica (località a est di Fiume). Dopo essere stato rapito il 13 settembre scorso nel porto di Douala in Camerun, assieme ad altri membri dell'equipaggio della nave "Amerigo Vespucci", battente bandiera del Lussemburgo, il primo ufficiale di macchina è stato liberato. Lo hanno confermato fonti diplomatiche croate. Nell'azione degli agenti dell'unità speciale di polizia del Camerun sono stati liberati altri 5 ostaggi. Stilin si era imbarcato verso la fine di agosto sull'"Amerigo Vespucci" e avrebbe dovuto tornare a casa verso la metà di settembre. Ma purtroppo è caduto nelle mani dei pirati camerunensi. Klaudio Stilin ha una figlia di 11 anni e vive con la famiglia a Crikvenica. Inutile sottolineare la soddisfazione dei famigliari dello Stilin nell'apprendere la notizia che Klaudio sta bene e che presto li riabbraccerà. (v.b.)



Nuove opportunità di collaborazione economica tra l'imprenditoria italiana e quella zaratina

ZARA La sede della Comunità degli Italiani di Zara ha ospitato l'incontro tra imprenditori croati ed italiani volto a rafforzare la collaborazione tra i due paesi, soprattutto in campo economico. È stata questa un'occasione per presentare i rispettivi materiali promozionali, realizzare nuovi contatti di lavoro e conoscere persone della vita politica e commerciale della città dalmata. L'ideatrice di quest'incontro è stata Adriana Grubelja, membro della CI.

L'idea di dare vita ad un incontro del genere si è sviluppata dal fatto che molto spesso gli italiani si rivolgono alla sede della CI zaratina per chiedere informazioni o trovare supporto per le loro attività imprenditoriali, prevalentemente iniziali, sul territorio di Zara e della

Avviata una collaborazione che coinvolge imprese ed enti di promozione

regione. Anche i cittadini croati molto spesso si rivolgono proprio al sodalizio dei connazionali per poter presentare i loro prodotti e servizi in Italia o per realizzare nuove collaborazioni con imprenditori italiani. All'appuntamento erano presenti, tra gli altri, i rappresentanti della Camera di commercio e dell'Artigianato, dell'Agenzia di sviluppo della Contea di Zara, del locale Ente turistico, nonché Alessandro Liberatori, direttore dell'Ice di Zagabria. Da un semplice incontro tra imprenditori,

l'evento si è trasformato in una piccola fiera, dove ogni imprenditore ha potuto presentare il proprio materiale promozionale riscontrando grande interesse tra i partecipanti. Michele Arzoni e Damiano Bortolato, consulenti in europrogettazione rispettivamente per la Sida Srl di Ancona e per la Epc Srl di Povolaro di Dueville (Vicenza) hanno illustrato agli ospiti le opportunità offerte attualmente dai Fondi Europei in Croazia, come pure la metodologia progettuale necessaria all'ottenimento di finanziamenti comunitari anche in vista del prossimo ingresso del paese nell'Unione Europea. Ad integrare la presentazione è intervenuto Josip Matassi dell'Agenzia di sviluppo della Contea di Zara "Zadra", che ha descritto le caratteristiche dell'Ipa,

strumento finanziario di preadesione all'Europa comunitaria. Il direttore dell'Ice di Zagabria, Alessandro Liberatori, che ha accettato con entusiasmo di prendere parte all'incontro promosso dalla CI zaratina, ha fatto una breve presentazione di quest'Ufficio e della situazione attuale nell'ambito delle relazioni commerciali tra Croazia ed Italia. Egli ha sostenuto quest'iniziativa della Comunità degli Italiani sottolineando nel suo intervento come in Croazia molti parlino lingue straniere, soprattutto l'italiano venendo così incontro agli imprenditori italiani intenzionati ad avviare un'attività commerciale nel paese. Ha rilevato inoltre come il Mare Adriatico debba unire e non dividere i due stati. (v.b.)

NELLA CITTÀ DEGLI USCOCCHI SI MOLTIPLICANO I PROGETTI CULTURALI

A Segna l'organo marino che "suona" la Bora

FIUME È considerata la città degli Usocchi (che tradotto in italiano sarebbero fuggiaschi, i quali, agli inizi del XVII secolo, combatterono strenuamente sia contro la Serenissima che contro l'esercito ottomano) e della bora. Ci riferiamo alla città di Segna sulla Litoranea adriatica dalla lunga e illustre storia i cui primordi risalgono addirittura a ben 3 mila anni fa. Ma soffermiamoci sulla bora questo vento di provenienza nord/nord-orientale che soffia con particolare intensità specialmente nell'Alto Adriatico (dove si trova appunto Segna) e in quello Medio. Stando ad un detto popolare usato in Venezia Giulia ma anche a Fiume

me la bora più violenta nasce proprio in queste contrade ed è per questo motivo che si dice che la bora nasce a Segna, si sposa a Fiume e muore a Trieste.

Molto spesso proprio causa le sue violente raffiche, dette "refoli", il segmento della Litoranea adriatica nei pressi di Segna viene chiuso al traffico soprattutto ai veicoli della prima e seconda categoria ossia autobus a due piani, motocicli e automobili con al traino roulotte ma anche a camion con teloni. Interrompe i

collegamenti marittimi nell'Alto Adriatico tra le isole quarnerine e la terraferma, provoca danni alle abitazioni, alla rete elettrica. Insomma la bora che nasce a Segna rappresenta un vero e proprio handicap. Ma c'è chi ha pensato di farla diventare un brand! In che modo? Realizzando semplicemente un progetto che si rifà in parte a quello già portato a compimento e che a Zara sta riscontrando tanto successo attirando l'attenzione di numerosi turisti. Ci riferiamo all'organo marino che



Una suggestiva foto della celebre roccaforte di Segna

comprende 35 canne d'organo collocate in mare di diversa lunghezza, diametro ed inclinazione che si elevano trasversalmente sino alla pavimentazione della riva e terminano nel canale.

Nelle canne sono stati inseriti delle membrane in grado di generare suoni di 7 accordi e di 5 tonalità. Sopra il canale sono stati realizzati gli scaloni attraverso i quali fuoriesce il suono prodotto dall'aria spinta dal mare. E a Segna invece spetterebbe alla bora offrire ai visitatori un "concerto" creato

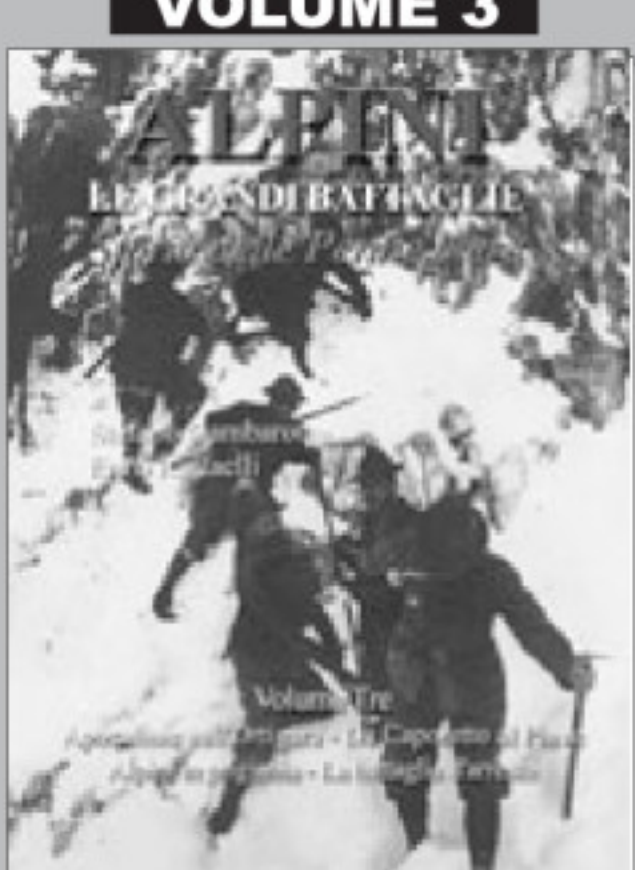
dalla bora. Ma non è tutto si pianifica pure l'allestimento di museo dedicato a questo vento la cui caratteristica è di essere discontinuo ovvero di manifestarsi con forti raffiche intervallate da un'apparente calma di vento. Il museo troverebbe ubicazione nella ristrutturata torre Lipica e offrirebbe ai visitatori diversi effetti creati con luci e suoni. Qui si potrebbero trovare tra l'altro i dati sulla forza di questo vento nel corso della storia, sulle ricerche effettuate anche da esperti Giapponesi come

pure scene di vita degli abitanti di Segna investita e spazzata dai refoli di bora. I due progetti sono stati presentati recentemente durante un incontro tra autorità cittadine guidate dal sindaco della località rivierasca Darko Nekić e dai rappresentanti dell'Istituto nazionale meteorologico che hanno soggiornato a Segna venendo così a conoscenza di queste importanti ed interessanti iniziative volte a far diventare la bora un brand del centro costiero.

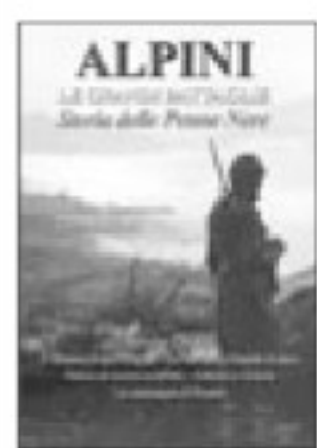
E gli esperti dell'Istituto di meteorologia della Croazia si sono detti pronti ad appoggiare tali iniziative e di includersi nella loro messa in atto. (v.b.)



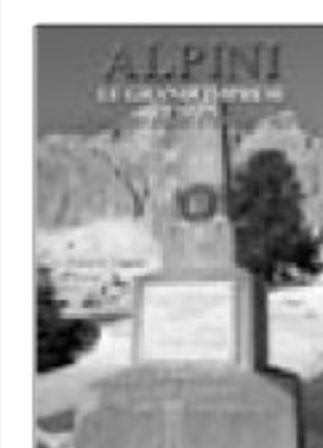
Ancora disponibili a richiesta
il PRIMO e il SECONDO volume



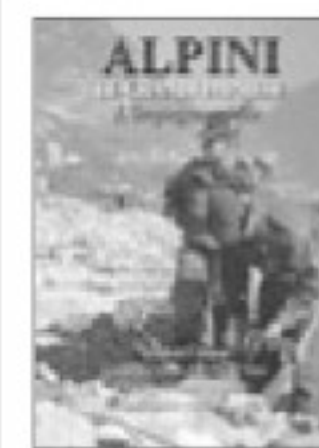
ORTIGARA
CAPORETTO
PIAVE



VOLUME 4
2.a GUERRA MONDIALE:
ALBANIA, GRECIA, RUSSIA
giovedì
14 ottobre



VOLUME 5
LUOGHI DELLA MEMORIA
giovedì
21 ottobre



VOLUME 6
VAJONT, FRIULI, IRPINIA, L'A.N.A.
giovedì
28 ottobre

Da giovedì 7 ottobre con **IL PICCOLO** a soli € 7,90 + il prezzo del quotidiano

Unicredit alla prova dei mercati Resta il nodo della governance

Gli analisti: «Il nuovo ad Ghizzoni definisca presto ruoli e deleghe»

di CAMILLA GAIASCHI

MILANO Il dopo-Profumo oggi all'esame dei mercati. Per Unicredit resta aperto il nodo della governance. Sul tavolo del nuovo amministratore delegato, Federico Ghizzoni c'è la partita sulla direzione generale. Non resta molto tempo visto che Bankitalia ha esercitato un certo pressing per la rapida definizione di ruoli e deleghe. Ghizzoni ha già precisato che cercherà di accelerare i tempi. Resta anche da individuare il nuovo capo delle attività del gruppo nel Centro ed Est Europa che sostituirà lo stesso Ghizzoni. C'è poi la partita sulla Banca Unica, strategica per avvicinare ancora di più Piazza Cordusio al territorio. Tutte questioni sulle quali i mercati si attendono una risposta rapida nei prossimi giorni.

Ma come valutano la svolta gli analisti? Secondo Paola Sabbione di Deutsche Bank "Ghizzoni è un buon compromesso tra le esigenze delle fondazioni azioniste e le aspettative del mercato e rappresenta una scelta positiva per il mercato" - spiega - il nodo da sciogliere ora resta quello della governance". E su questo fronte, appunto, che guardano gli investitori: le fondazioni hanno accettato il presidente Dieter Rampl rinunciando alla nomina di Roberto Nicastrò ma puntano all'introduzione di uno o due direttori generali, ponendo fine all'era del "leader unico" a favore di una governance più collegiale.

Ma se per i soci la ripartizione dei poteri è tutto di guadagnato, il mercato la pensa diversamente: in una nota, WebSim (giudizio "neutrale" con target price a 2,15 euro), ha giudicato "moderatamente positiva" la nomina di Ghizzoni, che "garantisce continuità

aziendale", anche se "rimane da monitorare la modalità di ripartizione delle competenze tra il nuovo ceo e il dg". Il rischio, proseguono gli esperti della Sim milanese, "è l'eccessiva parcelizzazione delle deleghe". Secondo Paola Sabbione "non è da escludere che d'ora in avanti il titolo non sconti un effetto governance, così come già avviene per il Monte Paschi e per Intesa", anche se "c'è una paura eccessiva riguardo il ruolo dei grandi azionisti, il cui interesse, in fondo, è percepire i dividendi, ragioni per cui non affiderebbero la banca a chi non saprebbe guidarla".

Tanto più che "Ghizzoni è stato scelto dallo stesso Profumo e in Centro-est ha portato a casa ottimi risultati".



Unicredit, test sui mercati

Venerdì, come detto, il manager piacentino ha fatto sapere che la scelta del nuovo (o dei nuovi) dg sarà una questione di giorni. Il toto-nonime è ancora aperto: "Data la sua esperienza nelle attività di banca commerciale e la sua elevata conoscenza dell'Est Europa" - conclude Sabbione - il mercato apprezzerrebbe un dg proveniente dall'investment banking o più

focalizzato sull'Italia". In pole, la soluzione interna, con Nicastrò, eventualmente affiancato da Paolo Fiorentino. Anche se non cessano le voci di una loro possibile partenza, assieme al terzo dei deputy ceo rimasti: Sergio Ermotti.

"Di certo non sarebbe una bella notizia - spiega Alberto Segafredo di Main First Bank (neutral a 2,5 euro) - dopo lo choc subito con la fine dell'era Profumo". Ghizzoni? "Il mercato non lo conosce - dice - diamogli tempo. Di certo ha un'expertise molto focalizzata sul retail, in Europa centro-orientale ha lavorato bene, ma che strategia possa dare a gruppo così complesso come Unicredit è ancora da capire".

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo ad di Unicredit Ghizzoni e il presidente Rampl

Chiude il maxi-fondo di Obama contro la crisi

Sono stati impegnati 700 miliardi di euro. Ora scende in campo la Federal Reserve



Ben Bernanke, capo della Fed, con Obama

NEW YORK Il maxi fondo statunitense da 700 miliardi di euro, varato dall'amministrazione Obama per dare sollievo ad un'economia in piena crisi, chiude i battenti. Il Tarp (*Troubled Asset Relief Program*) va in pensione dopo due anni: da domenica 3 ottobre il Tesoro americano non potrà più impegnare fondi del maxi-piano da 700 miliardi di dollari, con il quale sono state salvate banche, assicurazioni e case automobilistiche. I costi del piano si sono rivelati decisamente inferiori alle attese: nello scenario peggiore le perdite saranno 50 miliardi di dollari, in quello migliore i contribuenti americani potrebbero addirittura incassare profitti. Ma i veri dati su quanto sia costato il salvataggio del sistema si sapranno solo fra alcuni anni: al di là del Tarp, la Fed ha impegnato miliardi di dollari per aiutare i mercati e le istituzioni e ora è pronta a farlo di nuovo, date le difficoltà economiche ancora esistenti.

Solo per aiutare il colosso Aig sono stati usati 47,5 miliardi di dollari

Per assicurare liquidità sul mercato e favorire l'economia, la banca centrale ha ampliato a dismisura il proprio bilancio. La Fed è disposta a fare ancora di più anche se bisognerà attendere il dopo elezioni. Secondo indiscrezioni il presidente, Ben Bernanke, il prossimo primo dicembre annuncerà un nuovo piano di acquisti di debito americano a lungo termine, così da far scendere i tassi e assicurare un sostegno all'economia.

Anche l'amministrazione Obama è pronta a fare di più: l'economia ha ancora bisogno di essere rafforzata, ha spiegato il segretario al Tesoro Timothy Geithner. Il Tarp è stato varato all'inizio della crisi che poi ha provocato la peggiore

recessione dalla Grande Depressione. A metterlo a punto è stato l'ex segretario al Tesoro Henry Paulson che, quando annunciò il maxi-salvataggio da 700 miliardi di dollari, divenne oggetto di una pioggia di critiche.

Il peggioramento della crisi nel 2009 aveva portato Geithner, il successore di Paulson ed ex presidente della Fed di New York, a ipotizzare che i fondi necessari fossero addirittura superiori: per salvare il sistema forse sarebbero stati necessari altri centinaia di miliardi. Dei 700 miliardi di dollari impegnati quando è stato varato il Tarp, il Tesoro ne ha utilizzati solo 387 miliardi di dollari, di cui 240 miliardi già rimborsati e 28 miliardi ottenuti in dividendi e interessi. In particolare 47,5 miliardi di dollari sono stati usati per aiutare Aig, 204,9 per le banche, 40 miliardi per programmi di investimento mirati e 13,5 miliardi di dollari per il *Public-Private Investment program*.

IL PRESIDENTE UE BARROSO «Capisco la rabbia contro l'austerità»

ROMA «Penso che sia pienamente giustificata questa rabbia che sentiamo scorrere nelle strade di tutta Europa. Sono i più vulnerabili quelli più colpiti dalla crisi e non sono loro quelli che hanno creato questo problema».

E quanto ha dichiarato il presidente della Commissione Europea, Jose Manuel Barroso, intervistato dalla Bbc: «è terribile vedere massicci bonus per le persone che lavoravano nel settore finanziario e persone che ora devono fare i conti con la disoccupazione». Nei giorni scorsi l'Europa è stata percorsa da un'ondata di scioperi e manifestazioni contro le misure di austerità varate dai governi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO SU FINMECCANICA A GENOVA

Fincantieri, Matteoli scatena polemiche su piani e commesse

di GIULIO GARAU

TRIESTE Una delle poche eccellenze italiane come Fincantieri, in un settore strategico per il Paese per il prezioso bagaglio in termini di know-how e professionalità (che dà lavoro a decine di migliaia di persone) a rischio di smantellamento non solo per la crisi, ma anche per l'incapacità di intervento di governo e istituzioni nella cui stessa compagine alcuni esponenti di spicco parlano senza aver approfondito il problema. Tra una settimana, l'11 ottobre, ci sarà la riapertura del tavolo governativo sulla cantieristica, ottenuto dopo una battaglia di lavoratori e sindacati che hanno anche scioperato il primo ottobre scorso. Una data importante per riprendere a discutere di commesse pubbliche per sostenere la navalmeccanica in questa congiuntura negativa del mercato (ordini calati dell'80% in Europa, 40 mila posti bruciati). Commesse ritenute fondamentali anche da Fincantieri e dal settore, annunciate dallo stesso governo quasi un anno fa dopo un incontro al ministero dello sviluppo economico, chiuso con un verbale che non lascia dubbi.

Ma ancora una volta su Fincantieri ecco giungere l'ennesima manovra di disturbo dopo quella delle indiscrezioni su un non meglio precisato piano di ristrutturazione (con 2500 tagli) smentito dopo le dichiarazioni di guerra del sindacato. Un attacco giunto dal salone Nautico di Genova dove l'altro giorno un ministro come quello dei Trasporti, Altero Matteoli, interrogato sulla crisi e su Fincantieri, ha riportato a galla una battuta su ipotetiche fusioni Fincantieri-Finmeccanica su cui aveva commentato l'ad di quest'ultima, Pierfrancesco Guarguaglini («Se Tremonti me lo chiedesse lo studierei...»). Neanche se Finmeccanica, avendo Fincantieri sotto il suo ombrello, potesse ordinare le navi al posto degli armatori.

«Qualcosa si sta muovendo, il governo sta seguendo la vicenda» ha detto Matteoli che ha parlato anche delle carceri galleggianti come commessa pubblica «ipotesi mai concretizzata» o ancora peggio «quella per le Ferrovie che ha avuto ritardi». Già i sindacati si erano allarmati sulle «indiscrezioni» genovesi, alimentate dalla stampa, che aveva incalzato Guarguaglini. Il segretario per la cantieristica della Uilm, Mario Ghini, cercando parole idonee per evitare di dire che è una sciocchezza, aveva detto: «Consideriamo un errore il posizionamento di Fincantieri in Finmeccanica, non possono coesistere due realtà industriali con business completamente diversi, se ciò accadesse sarebbe un rischio concreto per un grande gruppo come Fincantieri».

Un errore grossolano anche per il vice segretario nazionale Ugl metalmeccanici con delega alla cantieristica Laura De Rosa: «È più opportuno che Fincantieri rimanga con Fintecna - ha detto - il governo pensi piuttosto ai lavoratori con concrete misure di sostegno». Commenti che non devono essere arrivati a Matteoli che forse ignora che Fincantieri, oltre a non costruire treni o prodotti per le Ferrovie (forse il ministro ha scambiato le commesse con quelle annunciate dal governo per il rinnovo dei traghetti Tirrenia) non si è inventato nulla sulle carceri galleggianti. E infatti un punto degli impegni del governo (firmato il 18 dicembre 2009) dopo un progetto affidato a Fincantieri dallo stesso ministero di Giustizia. E probabilmente nessuno deve aver avvertito il ministro (famosi gli scivoloni sul caso ex-Alitalia, ma anche sul Corridoio 5) che in realtà Finmeccanica non sta vivendo giorni facili, con le attività civili che faticano, e soprattutto dopo lo stop di alcuni programmi su cui riponeva molte speranze (gli elicotteri per Obama). Dopo le uscite di Matteoli i più maliziosi in realtà si interrogano: non sarà che il ministro livornese ha parlato così vista anche l'affinità "politica" con il manager toscano, presidente e ad di Finmeccanica, che in età avanzata (e lambito da inchieste giudiziarie) e in vista della scadenza del mandato, scalpita per una riconferma magari alla guida di un mega colosso che comprenderebbe anche Fincantieri? Che senso avrebbe questa operazione visto che dal 2002, da quando l'ad Giuseppe Bono ha preso in mano dallo stesso Guarguaglini le redini di Fincantieri, si è consolidato il successo del colosso cantieristico che ha portato sul tavolo dell'azionista ordini per qualcosa come 90 navi?

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCALO MILANESE COLLEGATO AL FVG DOPO UNO STOP DI DIECI ANNI

Ronchi, oggi ripartono i voli per Linate e Genova

di LUCA PERRINO

RONCHI DEI LEGIONARI

Milano Linate e Genova: sono queste le due nuove destinazioni raggiungibili da oggi per chi utilizza l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Due nuovi voli "targati" Alitalia che da ieri sera ha trasferito sullo scalo regionale un aeromobile Bombardier CRJ900, capace di trasportare 90 passeggeri, che sarà utilizzato su queste due tratte. E sul volo inaugurale, questa mattina, siederanno anche l'assessore ai trasporti, Riccardo Riccardi ed il presidente della società di

gestione, Sergio Dressi.

Linate torna dopo uno stop durato oltre dieci anni, mentre Genova era stato chiuso alcuni anni orsono dopo le ben note difficoltà in cui si trovava la compagnia Air Vallée. I voli su Milano Linate saranno effettuati due volte al giorno dal lunedì al venerdì e una volta il sabato e la domenica. La partenza da Ronchi dei Legionari è prevista alle 6.50 (dal lunedì al sabato) e alle 18.15 (tutti i giorni escluso il sabato).

Da Linate l'aereo decolla alle 9 (dal lunedì al sabato) e alle 20.20 (tutti i giorni ad ec-

cezione del sabato). I collegamenti dalla nostra regione a Genova saranno operativi con frequenza giornaliera dal lunedì al venerdì: la partenza da Ronchi dei Legionari è prevista alle 10.50, mentre il decollo da Genova è alle 13.

Ed intanto il mese di agosto si è chiuso con una flessione minima dello 0,1%. Sul l'aeroporto del Friuli Venezia Giulia sono transitati 66.151 passeggeri, ci sono stati 1.204 movimenti aerei, con un - 7,5%, mentre sono state manipolate 55 tonnellate di merce, in linea con il mese di agosto 2009.

Il periodo tra gennaio ed agosto, poi, ha visto 459.977 passeggeri, con una flessione del 3,3%, mentre sono stati 9.656 i decolli ed atterraggi, con un - 8,4% ed una movimentazione di merce e posta di 424 tonnellate, con un calo del 24,7% rispetto al 2009. Sugli altri aeroporti del nord-est italiano, sempre nello stesso periodo, da segnalare i 4.602.371 passeggeri di Venezia, che registra un aumento del 2,4%, i 1.404.308 di Treviso, che aumenta addirittura del 19,3% ed i 2.122.083 di Verona che invece chiude con una flessione del 3,4%.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione del giornale per moti-

vi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchi-bolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno

no accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qual-

siasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo

nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,80
Festivi 2,50

BADKLEINKIRCHHEIM Austria in vendita casetta accostata su due piani: soggiorno cottura due bagni ripostiglio due camere terrazzo poggolo 2 posti auto piccolo giardino. B.G. 0403728802.
BADKLEINKIRCHHEIM Austria in vendita casetta accostata su due piani soggiorno cottura due bagni ripostiglio due camere terrazzo poggolo 2 posti auto piccolo giardino B.G. 0403728802. (A00)
BADKLEINKIRCHHEIM Austria in vendita casetta accostata su due piani soggiorno cottura due camere terrazzo poggolo 2 posti auto piccolo giardino B.G. 0403728802. (A00)

CARPINETO vendesi box auto euro 35.000. B.G. 0403728802.
CARPINETO vendesi box auto euro 35.000. B.G. 0403728802. (A00)
GORIZIA Piedimonte recente villetta indipendente tricarica, giardino e posto auto coperto. Euro 205.000. Cod. 104/P. Gallery 0481969508 3331159527.
GRADISCA appartamento bicamer, cucina separata con posto auto coperto. Termautonono e spese cond. bassissime. Euro 98.000. Cod. 119/P. Gallery 0481969508 3331159527.
MUGGIA via D'Annunzio vendesi posto auto scoperto euro 6.000 B.G. 040272500. (A00)
MUGGIA via d'Annunzio vendesi posto auto scoperto euro 6000. B.G. 040272500. (A00)

MUGGIA vicinanze centro vendesi box posti moto e posti auto coperti in primoingresso. B.G. 040272500.
MUGGIA vicinanze centro vendesi box posti moto e posti auto coperti in primoingresso B.G. 040272500. (A00)
ROMANS recente appartamento bicamerale al II e ultimo piano con ampio garage. Termautonono spese cond. minime. Cod. 145/P. Gallery 0481969508 3331159527.
SAN Giovanni immerso nel verde, proponiamo appartamento signorile di ampia metratura con soggiorno cucina quattro stanze due bagni nestrati tre terrazze box auto ottime condizioni 348.000 euro. Genercase 3456345311. (A00)

Continua in XIX.a pagina

AMBIENTE
SOTTO SCACCO

Rovesciati idrocarburi, acidi e fanghi industriali
Doline completamente riempite di immondizie

«Sul Carso 100 discariche e 300 grotte inquinate»

Roberto Giurastante di "Greenaction": Trieste è una bomba ecologica

di MARTINA MILIA

TRIESTE Almeno 100 le discariche, oltre 300 le grotte inquinate. «Per decenni sull'altopiano carsico si sono scaricati rifiuti tossici nocivi quali idrocarburi, metalli pesanti, acidi, amianto, scorie radioattive, fanghi industriali. In alcune grotte si trovano tuttora dei veri laghi di petrolio. La contaminazione dei corsi d'acqua sotterranei tra i quali il Timavo è stata pesantissima».

L'altra guerra, quella che si è combattuta parallelamente alla guerra fredda, sotterranea e silenziosa, contro il territorio, ha lasciato segni profondissimi e difficilmente superabili, ha avvelenato una provincia che, per avere giustizia, dovrebbe vedersi riconoscere «il reato di disastro ambientale che non va in prescrizione». A sostenerlo Roberto Giurastante di Greenaction transnational che ha raccolto un dossier per ricostruire l'avvelenamento del territorio triestino e carsico con apice negli anni '80 e con «la compiacenza di tutte le istituzioni: dalla politica alla magistratura».

Greenaction racconta di una terra di conquista, fortemente militarizzata per cui «nelle discariche del sistema realizzate dall'altopiano Carsico al mare non si trovano solo i rifiuti comuni. Ma anche e soprattutto quelli "speciali" a testimonianza dell'intensa attività svolta da questo sistema di potere deviato».

Lo sfruttamento del territorio giuliano «ad uso discari-



Materiali edili abbandonati nel verde carsico

ca speciale di Stato inizia alla fine degli anni '50 poco dopo il ricongiungimento di Trieste all'Italia avvenuto nel 1954. Con una pianificazione accurata le amministrazioni pubbliche decidono di realizzare grandi discariche a partire dalla fascia costiera per poi estenderle fino al Carso dove vengono sfruttate in particolare le doline e le grotte».

Come spiega il dossier «sul Carso si riempivano le doline (e anche le cave dismesse) fino a livellarle o a sopraelevarle trasformando-

le in colline. Sopra veniva steso uno strato terra e si procedeva a una rinaturalizzazione forzata (impianto di essenze vegetali), magari anche tramite vigneti (finanziati come interventi agricoli). Le grotte (sono oltre 300 quelle inquinate od ostruite nella Venezia Giulia) venivano utilizzate prevalentemente per i rifiuti liquidi (idrocarburi, acidi, fanghi industriali) o per quelli tossici nocivi più pericolosi (esplosivi, materiale radioattivo) che non dovevano lasciare tracce. Oggi bonificare le

grotte avrebbe dei costi enormi - precisa Giurastante - per cui nessuno se ne preoccupa. Gli inquinanti, però, sono penetrati nel terreno e nella falda ampliando le dimensioni dell'inquinamento».

Poi c'erano le discariche sulla costa «con lo scarico diretto dei rifiuti a mare con progressivo ampliamento. Questi interventi venivano definiti di interrimento e hanno interessato l'intero arco costiero da Barcola (piena zona balneare) fino al confine con la Slovenia (Muggia) passando per il porto di Trieste. Una trentina di km di discariche costiere. Sopra queste discariche sono state insediati attività produttive, industriali, banchine portuali, attività diportistiche-ricreative, e anche stabilimenti balneari» aggiunge Giurastante.

Infine, le discariche tra l'altopiano carsico e la costa. «Le due più grandi - prosegue Greenacion - sono state ottenute interrando le zone umide (valli) delle foci dei torrenti Rosandra e Ospio e trasformandole in zona industriale sopra la quale sono state insediate 350 aziende. Le due valli, e in particolare quella delle Noghere, hanno assorbito milioni di metri cubi di rifiuti tossici nocivi. Nella sola valle delle Noghere il terreno è stato rialzato con spessori medi di due-tre metri (che in alcuni punti arrivano a sette). Tutto questo è stato fatto in perfetto coordinamento tra amministrazioni pubbliche locali e istituzioni nazionali».

1/continua

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Nella pianificazione coinvolte prefettura, procura e pretura»

TRIESTE «Nella pianificazione erano permanentemente coinvolte la prefettura, la procura della Repubblica, la pretura». Non risparmia nessuno la ricostruzione di Greenaction. Attraverso i documenti recuperati mostra come autorità locali e non fossero concordi nel favorire in modo silenzioso il diffondersi delle discariche senza risparmiare ambienti oggi impensabili come le scuole. L'associazione lo mostra attraverso documentazione dell'epoca che certifica «una delle comunicazioni intercorse tra Comune di Trieste, Procura della Repubblica, Pretura, prefettura in merito alla pianificazione delle discariche di rifiuti tossici».

In quest'ultima - che risale al 1981 - si fa riferimento allo specchio d'acqua davanti a Muggia (zona nord-est) come di un «mare morto», «privo di flora e fauna» per la presenza di «prodotti chimici, battericidi, oleosi». Si racconta come già da un anno all'epoca il Comune di Trieste usasse il terrapieno di Barcola per i rifiuti solidi urbani e come il prefetto avesse convocato sindaci e contattato il procuratore per valutare l'istituzione della discarica dell'inceneritore in area demaniale. C'è poi il documento in cui emerge la proposta di creare a tre miglia da Aurisina un'isola artificiale con materiale di discarica e ancora la proposta dell'allora Provincia di Trieste per creare una discarica a mare e perfino una comunicazione del Comune (datata 5 dicembre 1981) nella quale si propone, «poiché la possibilità dello scarico delle ceneri dal terrapieno di Barcola potrebbe cessare da un momento all'altro», a titolo definito sperimentale, di «depositare le ceneri in un piccolo avvalimento situato nei pressi della scuola a tempo pieno di Banne. In tale luogo si potrebbero scaricare ceneri per un paio di mesi». Non manca poi l'idea di realizzare una discarica a ridosso di una zona in cui si trovano case popolari. Il carteggio di quelli anni si può consultare sul sito www.greenaction-transnational.org.

DIETRO AL CRAC L'EX VERTICE DEGLI INVALIDI CIVILI

di ROBERTO COVAZ

GORIZIA Altro che le sette vite dei gatti, certi invalidi civili ne hanno il doppio. Saltano e si smarcano, spariscono e ricompaiono con una velocità, appunto, felina. La vicenda del crac della Fondazione Ospizio marino di Grado è assai indicativa in questo senso. Su Rudy Medeot, il presidente del crac, ci sarebbe da scrivere un saggio.

In attesa delle risultanze dell'indagine della Procura della Repubblica la figura di Medeot suscita una crescente curiosità. Nonostante la sua menomazione fisica Medeot denota, documenti alla mano, una vivacità dar far invidia a certi manager che per dire "buongiorno" spediscono una mail.

Dunque, Medeot a un certo punto della sua vita entra prepotentemente al vertice della sezione provinciale di Gorizia degli invalidi civili. Di qui alla presidenza della Fondazione Ospizio il passo è molto breve. Quando diventa presidente la Fondazione è nuova di zecca. Il 2001 è l'anno della svolta nella gestione dell'istituto di cura di Grado.



Rudy Medeot, ex presidente della Fondazione Ospizio marino di Grado e a destra l'ex presidente della Cassa di risparmio Fvg, Carlo Appiotti

Da ente paraprovinciale, l'Ospizio diventa Fondazione con tanto di numeroso consiglio d'amministrazione.

Quattro anni più tardi la Fondazione lascia la sede situata all'interno del Palazzo della Provincia di Gorizia (pagava un affitto simbolico) per traslocare nella prestigiosa sede di via Rismondo.

Alla Fondazione un piano

va stretto e si prende tutto l'edificio. Di chi è la proprietà del palazzetto stile Liberty? E della Cassa di risparmio di Gorizia, in odore di fusione per diventare Friulcassa e poi Cassa di risparmio del Friuli Venezia Giulia. Presidente della banca è Carlo Appiotti, lo stesso super-manager che è ospite fisso all'hotel Rialto e intesse una stretta amicizia con Massimo Vosca e



LE BANCHE

Legami stretti con la Carigo di Carlo Appiotti, ospite fisso dell'hotel Rialto

no svaniti i corposi contributi pubblici elargiti dalla Regione per la cura dei disabili.

Che Appiotti sia ospite del Rialto, che la sua banca abbia un'esposizione tra 4,6 milioni di euro (così dichiarano loro) e 13 milioni di euro (così si legge in alcuni documenti ufficiali) e che la banca di Appiotti venda il palazzetto di via Rismondo all'Ospizio sono solo curiose coincidenze.

Ma torniamo alla dinamicità di certi invalidi. Rudy Medeot fa scuola e individua nel pordenonese Mario Pamio un suo epigono.

Pamio figura nel cda della Fondazione Ospizio in rappresentanza degli invalidi civili di Pordenone.

Il cda ai tempi di Pamio è così composto: presidente Medeot, vicepresidente Emanuele Oriti (indicato dalla Git, esponente del Pd gradese), Massimo Vosca (indicato dalla Provincia di Gorizia, in precedenza c'era il segretario regionale della Cisl Giovanni Fania), Roberto Marin (indicato dal Comune di Grado), Ugo Giorgio (invalidi civili di Trieste), Della Rosa (invalidi di Udine), Pamio, Medeot (invalidi Gorizia) e Morra (Azienda sanitaria 2 Isonzia).

Nel 2007 la sede regionale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili avverte puzza di bruciato sprigionarsi dalla Fondazione Ospizio. Invita alle dimissioni i suoi rappresentanti; obbediscono solo Pamio e Giorgio.

Per Pamio - a proposito delle tante vite di certi invalidi - è una liberazione. Ha altro di cui occuparsi. Già, perché è pure vicepresidente della società che gestisce l'hotel Rialto. Tu chiamale se vuoi, coincidenze.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA PRIMA

Il futuro è in Porto Vecchio

Tempi che certo si sarebbero rivelati ben più lunghi dei dieci anni annunciati. Indirettamente tuttavia il mio amico con arguta amarezza, mi segnalava l'inesorabile trascorrere del tempo e il fatto - banale ma non irrilevante - che le città ci sopravvivono. In fondo è come dire che le città non ci appartengono: possiamo trascorrervi una vita intera, ma è pur sempre solo una vita. Le città cioè non si esauriscono con il nostro presente: ci saranno dopo che noi ce ne saremo andati e accoglieranno altre vite e altre storie.

E stata quest'ultima conside-

razione a convincermi. L'operazione avviata con la concessione del Porto Vecchio, non è un'operazione buona o cattiva. E necessaria. Lo è perché fa pezzi il "passato-presente" che avvolge Trieste. Lo è perché la proietta in una dimensione futura. E il futuro comporta sempre rischi, non fosse altro perché noi non ci saremo ad illuderci di controllarlo. Ci saranno figli, nipoti, triestini e non triestini. Già fra una decina d'anni - più o meno il tempo che il costruttore de Eccher ritiene necessario per concludere il riassetto definitivo della zona del Porto Vecchio - una parte dell'attuale classe dirigente che ferocemente oggi si azzuffa non ci sarà più e la restante parte sarà avviata al declino. Insomma sarà un'altra cosa e probabilmente un'altra partita.

Certo diversa da quella che si è giocata in città in questi ultimi trent'anni, un tipo di partita che fra miti e chiacchiere ha consentito a metà degli anni ottanta che il progetto Polis e la prevista sede delle Generali dentro il Porto Vecchio trovassero sufficienti ostacoli da suggerire al gruppo assicurativo di mettere radici nella ridente Mogliano Veneto. Da allora l'erba ha continuato a crescere rigogliosa fra i prati che circondano Mogliano e fra le banchine del nostro amato porto, mentre alla Presidenza del suddetto Porto si avvicendavano nomi illustri e meno illustri, non con alterne fortune - come piacerebbe che si dica - ma con costanti bilanci negativi. Trent'anni non sono affatto pochi: è il tempo di una generazione. E non vi deve essere alcun dubbio che chi

nacque o era bambino o ragazzo allora (nei primi anni ottanta) ha avuto molte opportunità di sorvegliare un bicchiere sulle rive o in carso e meno opportunità di un lavoro sicuro, solido o perlomeno continuativo. E non accenna ad andare meglio. L'attuale Presidente del Porto Boniccioli ha settant'anni, ma probabilmente ha pensato a "coloro che verranno" e ha scelto anche per chi non sa o non vuole scegliere: ha preso dei rischi, ma ha preferito smagliare la rete del tempo-che-passa-sempre-uguale per immaginare un etto di futuro. Non una tonnellata di futuro, ma "dieci decia", come si diceva una volta quando non eravamo "affluenti" e i manager non guadagnavano 1000 volte di più di un lavoratore dipendente. "Dieci decia": un paio di marine, una bonifica, un tot di infrastrutture,

qualche cantiere per la nautica di diporto, strutture residenziali, la parte congressuale, uno spazio pulito e turisticamente vendibile. Poca roba? Non basta? A Genova hanno fatto meglio? Possibile. Ma i genovesi hanno storia. I genovesi per il loro Porto Vecchio utilizzarono al meglio i danari delle Colombiadi e si sa che con i soldi pubblici le cose vengono meglio. I genovesi hanno sempre avuto una classe dirigente di qualità: là non esiste che si cancellino i voli per Milano come è accaduto da noi. E i genovesi rischiano. A modo loro, con la prudenza che gli è propria ma rischiano. E quello che ha fatto Boniccioli. Non ci va bene? E allora cacciamolo! Come sembra stia per accadere.

Roberto Weber
©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NODO DELLE APERTURE

Commercio, Asquini: «No ai favoritismi»

«Udine non può accollarsi i problemi di concorrenza che riguardano Trieste»

di MARCO BALLICO

UDINE Massimo Blasoni ha denunciato l'esistenza di una «questione udinese». C'è troppa Trieste e poca Udine, secondo il consigliere regionale del Pdl. In tema di commercio, almeno in prospettiva, lo pensa anche Roberto Asquini del gruppo Misto: «Resto allibito leggendo di una ipotesi "politica", e non più solo territoriale, di garantire a Trieste (e magari anche a Gorizia) un favoritismo concorrenziale per legge».

La questione delle domeniche di apertura dei negozi resta aperta. Isidoro Gottardo ha fatto appello allo stop alle "guerre territoriali" sul commercio. E ha ammesso che sì, su Trieste e Gorizia, "che vivono una oggettiva concorrenza al confine con la Slovenia, si deve fare un ragionamento assieme alle amministrazioni comunali e con le parti sociali in modo da stabilire deroghe che consentano di evitare la fuga dei consumatori, un danno per l'intera regione".

Ma Asquini non ci sta: "Non è possibile far pagare alla società e all'economia udinese i problemi di un partito politico". E continua: "Questa ipotesi appare costruita scientemente per danneggiare economicamente in modo significativo il commercio udinese, anche perché tutti sanno che la questione riguarda quasi esclusivamente la grande distribuzione, considerando come i negozi di vicinato siano comunque in grado di determinare liberamente l'orario".

Che cosa potrebbe accadere? "Tutti sussurrano che sarebbero già pronte ipotesi di propaganda del tipo "compra da me che sono aperto" e che il commercio triestino ritenga "necessario" sottrarre clientela ai colleghi udinesi per necessità di bilancio. Appaiono scontati i ricorsi - prosegue Asquini -, ma la cosa più incredibile sarebbe la disponibilità di colleghi consiglieri (diversi dai triestini) a votare una norma che espressamente penalizzerebbe la capacità economica della propria area. Va poi ricordato che anche il territorio pordenonese, escludendo forse la sola componente più occidentale, quella di Sacile, sarebbe danneggiato economicamente da un trasferimento di clientela verso Trieste o Gorizia".

La concorrenza slovena? Un falso problema, sostiene Asquini: "I centri sloveni indicati come "minaccia" restano aperti alla domenica solo in mattinata, quando è noto che lo shopping domenicale avviene prevalentemente al pomeriggio. Sia a Gorizia ma soprattutto a Trieste, inoltre, i negozi del centro storico possono restare aperti già ora, risolvendo sia il problema turistico che quello degli abitanti locali".

Dunque, conclude il consigliere friulano, "quale è la vera finalità? Garantire l'abbrivio o il rafforzamento a qualche nuovo o vecchio (o in fase di sviluppo) centro commerciale in provincia di Gorizia o Trieste, o sperare di superare i problemi di un partito, o cos'altro ancora? Certo è che è inaccettabile che per tutto questo paghi il commercio degli imprenditori udinesi e pordenonesi, e conseguentemente anche la comunità locale. Farò tutto il possibile per evitare che ci sia disparità di possibilità delle concorrenze per legge e mi auguro che, come è già avvenuto, anche molti altri colleghi difendano le pari opportunità per tutti".

©RIPRODUZIONE RISERVATA

 Nerina Lust ved. Valli di anni 100 ci ha lasciati. Lo annunciano con profondo dolore il figlio, la nuora, i nipoti. Il funerale seguirà oggi, alle ore 14, dal Cimitero Ebraico. Trieste, 4 ottobre 2010	Ricorderemo Lorenzo Cavallini riunendoci in preghiera oggi alle ore 19 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via del Ronco. Trieste, 4 ottobre 2010 IV ANNIVERSARIO Lucio Alessio Sei sempre con noi La tua famiglia Trieste, 4 ottobre 2010
Numero verde 800.700.800 NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO Da lunedì a domenica dalle 10 alle 20.45 	



Oggi alle 17.45 all'hotel Savoia si riunisce la nuova assemblea provinciale del Pd eletta al congresso provinciale. Dopo la proclamazione del segretario



"Ieri, oggi e domani: i porti triestini a una svolta?" Su questo tema un incontro con il presidente dell'Autorità portuale

risultato eletto dagli iscritti sarà lo stesso segretario, Roberto Cosolini, a tenere l'intervento volto "non solo al Partito, ma soprattutto ai nostri elettori e alla città".

Claudio Boniciolli è in programma oggi alle 17 al Circolo della Stampa di corso Italia 13. Coordinerà il giornalista Fabio Amodeo.



Palazzo Carciotti ingabbiato; a sinistra un'elaborazione al computer della sala congressi progettata da Francesco Cervesi all'interno dell'immobile da ristrutturare

di SILVIO MARANZANA

È in bilico il primo stanziamento forte per la ristrutturazione di palazzo Carciotti. Sono due milioni di euro che la Arcus, società per lo sviluppo dell'arte, delle cultura e dello spettacolo di proprietà al cento per cento del Ministero ai Beni culturali, ha deciso di stanziare a favore di quello che è uno dei più prestigiosi edifici neoclassici in quest'area geografica. Dovrebbe servire al consolidamento delle fondazioni, perché il palazzo si sta impercettibilmente abbassando, ed essere erogato in tre tranche: 500 mila euro adesso, un milione nel 2011 e altri 500 mila nel 2012.

«Ma se il Comune non riconferma un proprio impegno preciso per il recupero del palazzo, il Ministero trarrà le proprie conclusioni», afferma il soprintendente ai Beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia, Luca Rinaldi alludendo a una possibile perdita del contributo. «Come se non bastasse - aggiunge Rinaldi - non abbiamo ancora nemmeno potuto esaminare il progetto esecutivo dell'ingegner De Santis per la prima tranche che a quest'ora poteva già essere erogata». «Non solo questo progetto è pronto - ribatte l'ingegner Francesco Cervesi che ha gratuitamente redatto il progetto per la trasformazione del Carciotti in un Centro congressi - ma so che già in data 30 settembre è partito con destinazione Direzione regionale Beni culturali. Una volta che sarà approvato, sicuramente potrà essere firmata la convenzione con la Arcus e i soldi potranno tranquillamente venir ritirati in banca».

«Essendo il Carciotti un edificio comunale - sostiene Rinaldi - il Comune dovrebbe farsi promotore di un Protocollo d'intesa per il suo recupero coinvolgendo la Regione, gli altri enti locali e magari la Fondazione CrTrieste». «E vero, il Comune è un interlocutore silenzioso e sibillino - aggiunge Cervesi - eppure si potrebbe abbastanza facilmente attingere anche ad altri canali di finanziamento». In realtà il sindaco Roberto Dipiazza era stato abbastanza esplicito: «Non possiamo trasformare tutta la città in una Sala congressi. Tra due anni avremo una grande Sala congressi al Silos, avremo anche il Magazzino 42 annesso alla Marittima, restaurato con due nuove sale, gli attuali collaudati spazi al primo piano della Marittima e la recente struttura al Molo Quarto, senza dimenticare l'auditorium del Museo Revoltella. Al Carciotti - aveva aggiunto - ci andrà un Polo museale straordinario al cui interno raccogliere la grande maggioranza dei musei cittadini oggi sparsi in tutta la città. E facciamola finita con questa questione». «In effetti ci è stato comunicato che l'ipotesi Centro congressi è stata archiviata», conferma Rinaldi.

Se mai decollerà, il restauro del Carciotti dovrebbe dunque partire con un'ipotesi definita al contrario di quanto sta avvenendo, come riferiamo sotto, con un altro caposaldo del waterfront cittadino, il Magazzino Vini il cui uso, mentre i lavori sono realmente sul punto di partire, non è stato ancora definito. Ma in realtà Cervesi non molla: «Con il prossimo sindaco intendo rilanciare la mia idea. Il Centro congressi al Silos è una bufala, non si può mettere un convegno internazionale di cardiologi accanto alle massie con i carrelli del supermercato. Lì ci va un cinema

multisala. Un Centro congressi non ha bisogno solo di sedie, ma anche di spazi per esposizioni, per il catering, cabine di regia e via dicendo. Con 25 milioni si può ristrutturare tutto il palazzo e farci entrare anche i musei. Ma se si continua a lasciare tutto come sta, tutto andrà alla malora e i prezzi lieviteranno. Il Comune ha stanziato 800 mila euro per rifare i tetti, ma ha fatto il lavoro solo a metà e presto potrebbe rovinarsi anche la Sala rotonda che è ornata di preziosi affreschi».

Il soprintendente Rinaldi fa i conti: «Potrebbero esserci già 3 milioni e 450 mila euro. Sommiamo infatti i 2 milioni di Arcus agli 800 mila del Comune e poi ai soldi erogati dal Ministero: 70 mila per i ponteggi, 240 mila per la perizia che si sta completando per il restauro della facciata, altri 240 mila di una seconda tranche per la facciata e ulte-

riori 100 mila che si sono stati assegnati dal gioco del Lotto. Gli interventi sulle fondazioni sono indispensabili, si sono verificate lesioni, l'edificio sta cedendo. La facciata ha problemi di degrado abbastanza contenuti, ma è comunque indispensabile intervenire».

Poi come si procederà? «La Sala congressi è stata cancellata - sintetizza Rinaldi - dunque solo spazi museali, ma un progetto di allestimento non esiste. Si è parlato dei famosi quadri istriani, della nostra pinacoteca che attualmente sta nei magazzini, della collezione Garzolini». L'altro soprintendente, quello ai Beni artistici e storici, Luca Caburlotto, è stato recentemente ancora più esplicito, affermando che «non possiamo continuare a lavorare senza prospettive su un palazzo non nostro» e ha già fatto balenare le conseguenze negative che potrebbero accadere se Palazzo Carciotti non uscirà a breve dal

Uno scorcio delle Rive con al centro Palazzo Carciotti, quando ancora le impalcature non nascondevano la splendida facciata principale

letargo: la Galleria nazionale d'arte antica della Soprintendenza potrebbe finire a Cividale. Conta una settantina di quadri datati dal '400 all'800 (tra cui un Cranach, disegni di Canaletto, opere di scuola genovese, lombarda e veneta) che lo Stato acquistò tra il 1955 e il 1957 dal collezionista veneziano Pietro Mentasti per dotare la città da poco riannessa all'Italia del patrimonio artistico "nazionale" che per ragioni storiche le mancava.

Assurdo, fanno capire tutti, attendere prima di decidere che il palazzo venga svuotato di quei pochi uffici comunali che ancora rimangono al suo interno in particolare quelli dei vigili urbani che dovrebbero spostarsi nel nuovo quartier generale della Polizia locale in via Revoltella che a propria volta però è ancor ben lungi dall'essere completato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Magazzino vini, a fine ottobre apre il cantiere

Il primo lotto riguarda le strutture interrato: parcheggi e spazio espositivo

Ora che i lavori stanno finalmente partendo ci saranno comunque almeno altri due anni a disposizione per decidere cosa fare del Magazzino vini, probabilmente a testimonianza del fatto che in questa città manca

All'interno delle pareti originarie verrà collocata una sorta di scatola di vetro

no più le idee che i soldi. «Il cantiere dovrebbe essere aperto tra fine ottobre e inizio novembre», fanno sapere dalla Fondazione CrTrieste, proprietaria della struttura. Il presidente Massimo Panica nel corso dell'ultima seduta del Consiglio generale ha comunicato che i lavori del primo lotto per 7 milioni 800 mila euro sono stati

appaltati alle imprese Riccesi, Imprefond e Trevi.

Tutte le autorizzazioni sono già state ottenute, i carotaggi e le perizie sono stati fatti. Mancano solo gli ultimissimi adempimenti quali le fidejussioni da parte delle ditte. Ma il primo lotto riguarda gli scavi e le strutture interrato: un piano di 1.800 metri quadrati che sarà adibito a parcheggio e uno di 1.300 che potrebbe fungere da spazio espositivo. Operazioni che porteranno via un paio d'anni perché si tratta di scavare in riva al mare, dunque operazioni complicate e lunghe tali da permettere di pensare alla vera destinazione di quella che oggi può essere definita una struttura polifunzionale. Se nel

frattempo si risolverà il progetto del Parco del mare, fanno capire sempre alla Fondazione, l'ex Magazzino Vini potrà entrare a far parte del complesso perché comunque il primo lotto sarebbe stato costruito nel medesimo modo.

Il secondo lotto invece procederà in modo più rapido sebbene dovranno essere smontate e rigualificate le pareti originarie. All'interno di esse, alla distanza di circa tre metri dai muri perimetrali, verrà collocata quella che sarà sostanzialmente una scatola di vetro che verrà collegata al perimetro esistente da passerelle sospese rive-stite in pietra. Dentro la scatola troveranno spazio altri due piani: il pia-

Elaborazione grafica dell'ex Magazzino vini così come si presenterà sul lato mare dopo la ristrutturazione

noterra di 1.300 metri quadrati e il primo piano di 1.200 metri quadrati. Per il momento la destinazione è quella di spazi commerciali e direzionali.

La Fondazione aveva comperato la struttura dalle Cooperative operaie con lo scopo di adibirla ad attività congressuali. Poi però su invito del Comune, impressionato dall'impatto volumetrico, soprattutto in altezza,



che un Palacongressi avrebbe creato, aveva modificato il progetto originario ipotizzando un contenitore polifunzionale a uso culturale, espositivo, direzionale e commerciale. Poi lo stesso Comune aveva ipotizzato la realizzazione un grande acquario al Salone degli incanti e sullo spazio dell'ex Bianchi con l'ex Magazzino vini quale struttura a supporto. Alla fine però anche questa ipotesi è ca-

duta. Ciò che ora sembra pressoché certo è che non sarà realizzato un Centro congressi. Molte altre ipotesi però rimangono aperte. In parte dipenderà anche dalla nuova giunta comunale e dal nuovo sindaco. «Ma comunque la decisione finale - rimarkano alla Fondazione CrTrieste - non può che spettare a noi che siamo i proprietari della struttura». (s.m.)

«Esiste già un accordo, lo avevo firmato io»

Pesanti critiche di Bandelli

alla giunta Dipiazza

Piero Camber: salvi quei fondi



Il soprintendente Luca Rinaldi

«C'è già un accordo tra la Soprintendenza e il Comune per la ricerca di fondi per il Carciotti e lo avevo firmato io». Ad affermarlo è l'ex assessore ai Lavori pubblici Franco Bandelli. «C'è anche un voto unanime del Consiglio comunale - afferma Bandelli - che prevede che il Carciotti ospiti il Centro congressi e alcuni musei. Per cambiare idea serve un altro pronunciamento da parte del Consiglio, non basta che lo decida Dipiazza che del resto sta decidendo di rinunciare a tutto: al Parco del mare, al Centro congressi, a chissà cos'altro ancora. L'allarme lanciato dal sorrintendente è dunque estremamente concreto - ribadisce l'ex assessore - l'immobilismo della giunta comunale porterà alla perdita del contributo».

«Cerchiamo di guardare avanti, anziché rivolgerci sempre al passato - ammonisce al contrario Piero Camber, capogruppo di Fi-Pdl in Consiglio comunale - quel pronunciamento del Consiglio, del resto estremamente generico, era avvenuto quando la situazione era sostanzialmente diversa. Le navi da crociera erano in forte crescita e Promotrieste era stata praticamente sfruttata dalla Stazione marittima. Poi, grazie a Boniciolli, le navi da crociera sono pressoché sparite e tutti gli spazi alla Marittima sono tornati a disposizione dei congressi per i quali presto potranno essere utilizzate anche le due nuove sale dell'annesso Magazzino 42, in fase di ristrutturazione».

Poi Camber replica in qualche modo anche al soprintendente Rinaldi. «Una conferenza dei servizi viene convocata quando bisogna mettere d'accordo enti diversi. Il Carciotti è invece di proprietà del Comune e basta. Ma il Comune ha anche messo a disposizione dello Stato, cioè del Ministero ai Beni culturali la parte anteriore del Palazzo per esporre le proprie collezioni. Dunque non c'è alcun timore di perdere i finanziamenti da parte della società Arcus. Cosa si farà nella parte posteriore del palazzo - conclude Camber - non è cosa che riguardi la Soprintendenza. Di sicuro il Comune non ci farà nulla nei prossimi due anni, tempo minimo necessario per sistemare altrove gli attuali uffici, in particolare quelli dei vigili urbani alla ex Belesno». (s.m.)

IL CASO
ALLA "LOVISATO"



La direttrice: facciamo il possibile. Grilli:
il Comune non può sopperire alla didattica

Bambino disabile mandato a casa in anticipo

La famiglia denuncia la scuola perché mancano ore di sostegno

di GABRIELLA ZIANI

Una goccia nel mare ma un trauma per chi se la ritrova in testa. Due genitori stanno per denunciare la scuola elementare dove il loro bambino ha cominciato a frequentare la prima classe. Ha un handicap grave essendo affetto da una malattia genetica. Gli spettano 30 ore di sostegno, e anche l'accompagnamento socio-assistenziale. Ne ha ricevute 23 e in quelle scoperte la maestra, in accordo con la direttrice scolastica, rimanda il bambino a casa nonostante le ferme proteste della famiglia.

In una comunicazione scritta Maria Cavalagli, la dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo Italo Svevo, in cui ricade la elementare Lovisato frequentata dal bambino, conferma ai genitori: «L'istituto ha ricevuto 50 ore in meno di sostegno di quanto strettamente necessario». «I genitori dovrebbero andare dalla Procura dei minori - esclama Giuseppe Ughi, sindacato Snals -, perché una recente sentenza della Corte costituzionale ha stabilito che il "sostegno" a scuola è un diritto costituzionale, inalienabile, e il ministro Gelmini ha emanato una direttiva in questo senso».

Proprio l'altro giorno questa vicenda triste e sgradevole ha avuto un primo positivo esito. Alla scuola è arrivata comuni-



La sede dell'Istituto comprensivo Italo Svevo

cazione dall'Ufficio scolastico regionale che 12 ore aggiuntive le saranno assegnate. «Ma naturalmente non c'è solo quell'unico bimbo - precisa la direttrice -, i diritti vanno distribuiti, ne abbiamo 6 con handicap grave su 11».

La famiglia ha fatto appello anche al Comune, affinché sia rinforzato il servizio di socio-assistenza che, ove necessario, af-

fianca il sostegno didattico. «Tutte le ore necessarie le abbiamo coperte - afferma con estrema decisione l'assessore Carlo Grilli -, per questa situazione cercheremo di fare ancora di più, ma sia ben chiaro: è un problema della scuola, di un sistema che non riesce a coprire le ore corrispondenti al bisogno. E inaccettabile, non possiamo sopperire alla didattica



Genitori e alunni all'ingresso di una scuola

con servizi di assistenza, colmiamo sì le ore, ma con una scatola vuota per il diritto all'istruzione del bambino: i nostri operatori si fanno davvero in otto, ma il problema è a monte».

A monte c'è la situazione complessiva. A Trieste ci sono 443 studenti disabili certificati dalle elementari alle superiori su 23.443 allievi in totale. Nella scuola elementare

sono 166 su 8039 alunni. Per elementari e medie il Comune presta aiuto assistenziale con la cooperativa Duemilauno per 300 bimbi e ragazzini. «C'è un aumento esponenziale - racconta Grilli -, lo scorso anno 49 in più (e solo 9 in uscita), quest'anno 30 in più (ma con circa 15 uscite)».

Il ministero aveva destinato a Trieste 155 insegnanti di sostegno in tota-

le. In base alle richieste delle scuole ne sono stati aggiunti 60, dunque il totale è di 115. Ma il monte-ore di cattedra singolo alla settimana (24) viene spezzato fra più bambini, a seconda del sostegno che serve, per cui ogni insegnante segue uno, due o più bimbi assieme. Irraggiungibile venerdì l'ufficio scolastico, per sapere se le 50 ore mancanti alla scuola Lovisati sono uno sfortunato caso, o se in città esiste una carenza diffusa. I sindacati non sono in possesso del dato.

Resta la famiglia sfortunata e arrabbiata. «Abbiamo anche due figlie più grandi portatrici sane dello stesso male - dice il padre, M. I. -, e combattiamo da sempre tante difficili battaglie». I genitori (mamma insegnante nella stessa scuola anche per il diritto di stare vicino al figlio) dicono che il bimbo potrebbe stare in classe anche senza il sostegno, la direttrice oppone «questioni di incolumità» perché l'allievo, «bello e intelligentissimo», è anche irrequieto. Per la madre questa è una scusa senza riscontro di verità: «Quando ho affrontato la direttrice mi ha detto che faccio la lagna e mi ha sbattuto la porta in faccia». «Siamo in assestamento - conclude Cavalagli -, i primi giorni, e tutta la situazione, sono di una complessità inverosimile». Intanto parte una denuncia ai carabinieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELIBERA

Centro diurno di via Weiss Si va avanti con il restauro

Via libera della giunta al completamento della sede Spesa di 700mila euro

di MATTEO UNTERWEGER

Via libera della giunta comunale al progetto preliminare per il completamento del restauro del centro diurno per disabili di via Weiss, all'interno del parco di San Giovanni ex Opp. Un intervento che prevede una spesa di 700mila euro e i cui lavori, come afferma l'assessore comunale alla Promozione e protezione sociale Carlo Grilli, «dovrebbero partire entro la fine del 2011». Per il loro completamento serviranno poi indicativamente 280 giorni.



Carlo Grilli

L'INTERVENTO La struttura andrà a completare quella già realizzata nell'ambito del primo lotto dell'intervento complessivo e che è già operativa. «Grazie a questa riqualificazione - aggiunge Grilli - assicureremo sei posti fissi per gli utenti più altri due spazi letto per le emergenze. Tutto attorno, poi si procederà alla sistemazione dello spazio verde esistente, peraltro già parzialmente avviata con la creazione di alcune vasche orto che consentono grazie alla loro altezza anche alle persone in carrozzina di sistemarsi delle piante. Peraltro è stato preparato il primo pesto con il basilico cresciuto nel giardino».

I LAVORI La delibera licenziata dalla giunta Di-piazza prevede un'operazione articolata in tre punti principali. In primis è in programma la creazione, al piano rialzato dell'immobile, di un nuovo spazio che fungerà da comunità alloggio indipendente, completo di servizi igienici, zona soggiorno e pranzo, e tre stanze da letto (una, con relativo bagno, verrà riservata agli operatori). A completamento, i vani accessori e una terrazza. Stando al documento comunale la capacità d'accoglienza è tarata su uno standard da 4-5 utenti, ma dalle dichiarazioni dell'assessore Grilli è chiaro che il numero risulterà leggermente più alto.

SEMINTERRATO Uno spazio destinato ad attività di supporto all'assistenza dell'utenza troverà sistemazione al piano seminterrato della struttura. Doppia la possibilità di raggiungere quest'area: oltre che direttamente dall'esterno, anche attraverso una scala collegata al piano superiore. A ciò si aggungeranno inoltre tre laboratori.

L'ESTERNO Come anticipato da Grilli, il progetto abbraccia anche la sistemazione delle aree esterne, con il mantenimento degli alberi esistenti e la valorizzazione del verde circostante. Rinnovo anche per la pavimentazione della zona pedonale di collegamento tra i due livelli del fabbricato e per i parcheggi. A riguardo, sarà realizzata un'area nuova riservata ai disabili e si procederà a rendere più chiara e ordinata nel contempo la separazione fra gli stalli per gli ospiti esterni e quelli a disposizione degli operatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«NESSUN CANTIERE»

Italia Nostra: l'Authority ci ha delusi su Porto vecchio



La centrale idrodinamica che si trova all'interno del Porto Vecchio

Sul Porto Vecchio e il suo futuro adesso parla anche Italia Nostra. L'associazione ambientalista ha infatti convocato per stamane alle 11 nella sua sede di via del Sale 4 una conferenza stampa incentrata sulla sua posizione in tema di Polo museale e protocollo d'intesa. In una nota a firma del presidente Giulia Giacomich proprio in merito al polo l'associazione esprime «perplexità e delusioni» sulla ricandidatura dell'attuale vertice e sull'attività dell'Autorità Portuale per quanto riguarda i beni culturali. Una bocciatura avvenuta in quanto, si legge, «nel Porto vecchio, negli ultimi anni, non ci sono stati altri cantieri oltre quello della torre della Centrale idrodinamica, per opera esclusiva del Ministero dei Beni culturali, e quello del magazzino 26, ora restaurato ma ancora inutilizzato». «Ci si rammarica - afferma la Giacomich - che, nonostante i nostri ripetuti inviti, il nostro impegno sulla Centrale idrodinamica e sul Polo museale, e nonostante la presenza dei fondi regionali (già dal 2007), non sia iniziata ancora l'opera di restauro degli edifici del Polo museale e ci si stupisce che altri si rendano protagonisti di un lavoro promosso da noi nel 2004 e frutto dei nostri studi. Inoltre vediamo ancora non conclusi i lavori alla Stazione marittima». «Il procedimento di assentimento delle concessioni in Porto vecchio è ancora in itinere - continua Italia Nostra - e non è stata risolta la questione del punto franco, così come restano ancora sospese alcune questioni conclusive sull'iter del piano regolatore portuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di FURIO BALDASSI

Non solo carta igienica. C'è un malessere ben più profondo nella scuola italiana, oltre a quello dell'approvvigionamento dei materiali didattici e non. Ne fa fede la lettera inviata da una cinquantina di insegnanti delle scuole elementari triestine (in questo caso l'anonimato non è una sciattezza, ma pura garanzia, visti i tempi...) in risposta alle proteste di alcuni genitori. Un "j'accuse" che punta l'indice direttamente sulle diserie che sono insite nella contestata riforma del ministro Gelmini. «Crediamo fermamente - scrivono - che il grande sacrificio che viene chiesto alle famiglie (e molti degli insegnanti sono anche genitori) non è la spesa per la fornitura di materiali, per la quale, onestamente, basta essere un po' più accorti per spendere molto meno dei 150 euro dichiarati da un genitore. Piuttosto vorremmo che l'intera società e i mezzi di informazione si occupassero, non per propaganda o polemica ma con onestà intellettuale, del progressivo impoverimento in termini di qualità dell'offerta formativa del-



Un gruppo di alunni della scuola davanti ai computer

la scuola nella quale lavoriamo e alla quale iscriviamo i nostri figli, impoverimento dovuto a precise scelte di tipo economico e organizzativo da parte del Ministero».

E dunque: «Ci è stato detto che era necessario potenziare l'inglese e l'informatica. Per l'inglese è stato proposto di non impiegare più gli insegnanti specializzati o laureati in lingua straniera, ma di "formare obbligatoriamente

te" gli insegnanti di classe con corsi di un monte ore che è andato progressivamente calando dalle 360 alle 50 ore. Chiediamo: è possibile imparare una lingua in uno o due anni di corso? È possibile impararla così bene da poterla insegnare e quindi rispondere a tutti i dubbi e le legittime domande poste dai nostri studenti?».

Domanda ovviamente retorica, che si risponde da sé. Ma c'è dell'altro.

UNA CINQUANTINA DI DOCENTI ACCUSA: «SCELTE PRECISE DEL MINISTERO»

«Dall'inglese fai da te al maestro unico Sempre più povera l'offerta formativa»

Tanto. «Si sono volute eliminare - scrivono - le competenze degli insegnanti. Quelli che sono stati presentati come "sprechi" erano in realtà ore nelle quali era possibile dividere la classe in gruppi per svolgere attività di recupero, approfondimento e laboratorio oppure accompagnare la classe (per ragioni di sicurezza sono necessari almeno due accompagnatori) a gite o iniziative culturali sul territorio. La gran parte delle scuole ha laboratori di informatica con 12-15 computer e le competenze venivano usate anche per portare le classi a gruppi in laboratorio di informatica, in modo tale che ogni alunno potesse avere un computer a disposizione. Possiamo dire che si è fatto il possibile per potenziare la qualità dell'insegnamento dell'inglese e dell'informatica?».

Altre due delle "i" berlusconiane, insomma, affondano senza aver lasciato segno. E non è finita. «Ci hanno spiegato - conti-

nua il testo - che i bambini hanno bisogno di una figura unica di riferimento (il maestro unico) e questo ci ha subito spaesati. All'asilo nido i nostri figli vengono amorevolmente educati da 4 o 5 insegnanti, alla scuola dell'infanzia due insegnanti ci sembrano pochi, alla scuola secondaria di primo grado li affideremo a un "team" di 8-10 insegnanti.

«Dobbiamo fare lo stesso programma in meno ore e con classi più numerose»

Quale crisi affettiva passano i nostri figli tra i 6 e i 10 anni per aver necessità di una sola figura di riferimento a scuola?».

Serve altro? Eccolo. «Nella realtà dei fatti in molte situazioni l'istituzione del "maestro unico prevalente" ha significato semplicemente taglio indiscriminato degli organici e suddivisione delle cattedre su più classi (o più

ALL'HOTEL SAVOIA. COSOLINI: LE NOSTRE PROPOSTE ALLA CITTÀ

Congresso Pd, oggi la nuova assemblea

Roberto Cosolini verrà oggi formalmente proclamato segretario provinciale del Partito democratico, dopo essere stato rieletto sulla base delle votazioni effettuate nei giorni scorsi nei vari circoli durante il periodo congressuale. Il neorieletto segretario terrà il proprio intervento programmatico che vuole rivolgersi «non solo al Partito» stesso, «ma soprattutto ai nostri elettori e alla città tutta», come precisa Roberto Cosolini.

L'appuntamento è fissato con inizio alle 17.45 all'hotel Savoia Excelsior. Lì infatti si

riunirà per il suo insediamento in seduta pubblica la nuova Assemblea provinciale del Partito democratico, eletta anch'essa durante il congresso provinciale. Cosolini peraltro era risultato in questa tornata l'unico candidato in corsa per la leadership locale del partito.

Dopo l'intervento del segretario rieletto, l'assemblea procederà ad adempiere ad alcune procedure previste dallo statuto del partito e relative ai nuovi eletti, tra le quali figura anche l'elezione del presidente dell'assemblea stessa.



Roberto Cosolini

Quale futuro per lo scalo triestino Se ne parla oggi con Boniciolli

"Ieri, oggi e domani: i porti triestini a una svolta?" Su questo tema è in programma oggi alle 17 al Circolo della stampa (corso Italia 13) un incontro con il presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli. A coordinare sarà il giornalista Fabio Amodeo.

Per il sistema portuale triestino - si legge nella nota di presentazione dell'incontro - «potrebbe aprirsi una nuova era di forte sviluppo in seguito alla delibera con la quale il Comitato portuale ha dato in concessione l'area del Porto Vecchio a una cordata di imprenditori. In programma, nell'arco

dei cinque anni, il recupero di magazzini, la realizzazione di marine, la bonifica del terrapieno di Barcola». In questo quadro sono «previsti, a breve, investimenti di 800 milioni di euro che potrebbero salire negli anni a un miliardo e mezzo. E nel sistema portuale triestino non sono previste altre importanti novità».

Nel corso dell'incontro saranno anche esposte «perplexità e riserve sull'impatto ambientale della complessa operazione. Restano infine da superare alcuni nodi e si attende il pronunciamento sui ricorsi presentati contro le stesse concessioni».

A DICEMBRE CHIUDE LA DIREZIONE REGIONALE DI LARGO PANFILI

Dogane, 80 dipendenti col fiato sospeso

Porto, Ferneti, Gorizia, Udine e Pordenone le possibili nuove destinazioni

di CLAUDIO ERNÈ

A dicembre la Direzione regionale delle Dogane del Friuli Venezia Giulia sarà accorpata con quella di Venezia. E gli ottanta dipendenti che lavorano nel palazzo di Largo Panfili attendono con ansia quale sarà il loro destino professionale. Lo Stato al momento non licenzia, ma di certo entro la fine di novembre ottanta persone cambieranno lavoro e sede.

Qualcuno sarà trasferito in laguna, altri perderanno il proprio ruolo di coordinamento e finiranno in prima linea: in Porto, a Ferneti, a Gorizia, Udine, Pordenone. In sintesi ritorneranno o saranno destinati agli uffici doganali dislocati nelle quattro province del Friuli Venezia Giulia.

«L'apprensione di chi lavora in Largo Panfili è facilmente avvertibile. La tensione sta crescendo» afferma Silverio Grego, segretario regionale della Uil-Pubblica amministrazione. «Abbiamo chiesto per due volte di essere ricevuti ma il Presidente della Regione Renzo Tondo non ci ha degnato dello straccio di una risposta. Ora il problema dle personale si fa pressante perché le decisioni che dovrebbero diventare operative il 31 dicembre, vengono anticipate di almeno un mese, un mese e mezzo. Lo abbiamo verificato di recente a Trento e Bolzano che hanno mantenuto il ruolo di coordinamento, al contrario di quanto dovreb-



Porto nuovo: la vicenda delle Dogane fa temere riflessi sull'efficienza delle pratiche

be avvenire a Trieste e nella nostra regione. Anche lì è approdata la riorganizzazione e la data fissata per l'avvio è quella del primo novembre. La scorsa settimana comunque tutto è già stata comunicato ai dipendenti. Quindi le decisioni ministeriali si abatteranno presumibilmente sugli uffici di Largo Panfili entro 30 o 40 giorni. E molti dovranno cambiare sede e lavoro. Se si vuole fare qualcosa c'è poco tempo».

Questo l'aspetto «sinda-

cale» e «professionale» della fusione, anzi dell'incorporamento della Direzione regionale delle Dogane del Friuli Venezia Giulia in quella del Veneto. Ma la scelta romano-governativa di centralizzare gli uffici, rischia di penalizzare anche l'economia regionale, le imprese, l'attività dei porti. «Privando il nostro territorio della sede regionale delle Dogane, subiremo una menomazione, un grave danno. Tutte le problematiche dovranno essere affrontate e risolte a Venezia anche se per effi-

cienza e pratiche conclusive la nostra sede regionale, quarta nella classifica italiana, precede di gran lunga quella lagunare» ha spiegato più volte Edoardo Filippic, presidente degli agenti marittimi del Friuli Venezia Giulia. «I tempi sicuramente si dilateranno e gli interlocutori rischiano di non essere del tutto al corrente dei problemi locali».

Sul problema del trasferimento a Venezia i consiglieri Piero Camber e Maurizio Ferrara, hanno inviato una lettera al ministro dell'Economia e

della Finanze Giulio Tremonti. Sottolineano che la soppressione della sede di Largo Panfili, «avverrebbe in un momento storico nel quale il Porto di Trieste è interessato da un progetto di potenziamento, supportato da un importante partner economico».

I due esponenti politici del Popolo della Libertà e della Lega, sostengono poi che «le entrate fiscali gestite dall'Agenzia delle Dogane nel Friuli Venezia Giulia, detengono un peso maggiore e diverso da quelli incamerati nel-

le Regioni a statuto ordinario. Il quadro che si sta delineando appare penalizzante per l'autonomia del Friuli Venezia Giulia proprio nel periodo in cui il federalismo fiscale è in avanzata fase di realizzazione. Pertanto riteniamo di chiedere una rivisitazione del programma di riorganizzazione, sia per mantenere la parità del saldo finale delle posizioni dirigenziali di vertice, sia per mantenere l'autonomia della Direzione regionale del Friuli Venezia Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il palazzo di largo Panfili dove ha sede la Direzione regionale delle Dogane, il cui accorpamento con quella di Venezia è ormai imminente: in questo momento è a rischio il futuro degli ottanta lavoratori

VUOLE FARE IL SINDACO

Tonellotto, minacce di morte dopo la candidatura

Domani tornerà a Trieste per una trasmissione in tv

Sarà scortato dalla Digos

Flaviano Tonellotto tornerà a breve a Trieste ma, a quanto pare, sotto scorta di polizia. L'indiscrezione, proveniente dalla forza dell'ordine parla di minacce di morte ricevute nei giorni scorsi dall'ex presidente della Triestina, subito dopo aver manifestato l'intenzione di candidarsi a sindaco della città. Tonellotto dovrebbe essere presente domani sera alle 21 a un programma televisivo di Antenna 3 e Free, anche se il diretto interessato non conferma né smentisce. «Venire a Trieste? Non so, non so, non ho ancora deciso... Minacce? Sono cinque

mia sorella e la mia ex moglie sono state assolate con formula piena, e presto lo sarò anch'io...».

Ma la realtà, a detta di Tonellotto, gli è ostinatamente negativa, quasi per partito preso. «Sono andato a Massa a vedere la partita e non mi hanno fatto entrare, è una vergogna...». Emerge tra le righe anche la sua idea del calcio, seppur mediata ad altre uscite, per così dire, un po' impopolari di questi tempi. «L'iniziativa del "Tipicamente friulano" mi è sembrata una buona cosa, a me per anni hanno vietato anche di fare un'am-



Flaviano Tonellotto

Colto telefonicamente a Milano, alla Festa della Libertà («se qualche bravo ragazzo triestino veniva qui magari si sarebbe aperto un po' la mente...»), costretto dichiaratamente «a lavorare per recuperare quanto mi hanno rubato», Tonellotto è al solito un fiume in piena. «Non mi ferma nessuno, neanche Gesù Cristo. Magari ci vorranno tre vite, ma ristabilirò la verità. Anzi, il mio primo obiettivo è proprio quello di far conoscere a tutti la realtà delle cose che mi sono state imputate...Pochi sanno, ad esempio, che

«Boniciolli dovevo aspettare, fermarsi prima di affidare le concessioni... Porto Vecchio è un'iniziativa a livello mondiale, deve ospitare una Fiera Navale, un Acquario, un aeroporto internazionale... L'Expo 2008 persa è stata una vergogna triestina...». Parole in libertà? Non tanto se subito dopo l'ex presidente assicura di avere più di qualcuno che lo sostiene. «Presto presenterò un programma, pronto a confrontarmi con gente propositiva e leale che di sicuro a Trieste e provincia non manca». (f.b.)

MORI IN CASA DOPO L'IRRUZIONE DELLA VOLANTE: LE MOTIVAZIONI DELLA CONDANNA IN APPELLO DEI POLIZIOTTI

«Gli agenti non si curarono di come stava Rasman»

Sarà la Corte di Cassazione a decidere in modo definitivo se gli agenti di polizia Mauro Miraz, Maurizio Mis e Giuseppe De Biase hanno sbagliato e con la loro azione di contenimento hanno provocato la morte di Riccardo Rasman, il giovane di 34 anni stroncato nel suo monolocale di via Grego 38 il 27 ottobre 2006.

I GIUDICI
«Impedita posizione che consentisse all'uomo di respirare senza difficoltà». La parola alla Cassazione

Saranno i giudici della Corte di Cassazione perché il difensore dei tre agenti della "volante", l'avvocato Paolo Pacileo, ha già annunciato il proprio ricorso contro

la sentenza di condanna a sei mesi con la condizionale per omicidio colposo pronunciata in primo grado e ribadita all'inizio dell'estate dalla Corte d'appello. Pochi giorni fa sono state depositate in cancelleria le motivazioni con cui la presidente Francesca Morelli e consiglieri Donatella Solinas ed Edoardo Ciriotti hanno ribadito che l'intervento effettuato dagli agenti nel monolocale di Borgo San Sergio era legittimo e comprensibile, ma le modalità con cui si è protratto nel tempo al contrario hanno infranto la legge.



Ecco in dettaglio cosa si legge a pagina 8 della sentenza di secondo grado. «E pacifico, per ammissione degli stessi imputati e dei vigili del fuoco, oltre che degli agenti delle volanti uno e due, che Riccardo Rasman fu tenuto ammanettato e prono per terra, mani e piedi, con il corpo compresso per lunghi minuti, almeno cinque e mezzo, senza che qualcuno si fosse preoccupato delle sue condizioni di salute e men che meno si fosse pensato di rimettere il giovane in una posizione adeguata che gli consentisse di respirare in ma-

Riccardo Rasman e il complesso in cui si trova l'appartamento nel quale morì dopo l'intervento della polizia



niera agevole. Se anche vi fosse stato il rischio, come affermano gli imputati, che Riccardo Rasman potesse colpirla con una testata o avventarsi contro di loro e i vigili del fuoco con il peso del proprio corpo, si osserva che non potevano di certo essere i rischi di eventuali colpi a far cambiare idea agli agenti sulla necessità di salvaguardare, oltre che la propria incolumità anche quella del Rasman, facendogli assumere dopo l'ammanettamento una posizione consona che gli consentisse di respirare senza difficoltà. Il che non è stato fat-

to». La sentenza va al di là di questi agghiaccianti dettagli e affronta anche la tesi sostenuta dal difensore che aveva fatto sentire in aula, nel corso dell'istruttoria, un sovrintendente-istruttore della polizia di Stato.

«Al di là della genericità delle domande poste, le risposte dell'istruttore non si sono certo incentrate sul tema più rilevante del giudizio, e cioè di quale deve essere la condotta di un agente nella fasi che seguono l'ammanettamento. Sembra alla Corte - si legge ancora nelle motivazioni - che un conto è disquisire di tecniche di difesa personale e di ammanettamento impartite nelle scuole, altro, della condotta degli imputati, i quali quando Rasman era stato messo nelle condizioni di non nuocere, immobilizzato a terra, prono, con le braccia e le gambe legate, fu mantenuto nella posizione di contenimento al suolo per almeno cinque minuti e mezzo, esercitando per questo periodo una pressione che si è dimostrata letale».

Nel processo d'appello il difensore della famiglia Rasman, l'avvocato Giovanni Di Lullo, aveva chiesto che Francesca Gatti, l'agente di polizia che aveva partecipato all'ammanettamento, e che in primo grado era stata assolta, fosse condannata come i colleghi a risarcire il danno provocato dall'intervento. La richiesta è stata respinta in quanto la poliziotta «non ebbe alcun ruolo, in quanto è accaduto dopo l'ammanettamento». (c.e.)

FURTO

Al "Tea Room" di via Cadorna

L'acquisto di un "biocale" a Lignano a un prezzo di favore. Scontato come fosse un "saldo" di fine stagione.

Questo era l'obiettivo finale della coppia di cittadini tedeschi di mezza età che tre giorni fa si è fatta derubare di 190 mila euro da due sedicenti «agenti immobiliari». Il clamoroso furto è avvenuto all'interno del «Tea Room» di via Cadorna 2 dove la valigetta in cui erano ordinatamente riposte le mazzette di ban-



Il palazzo della Questura

conote è passata di mano. Poi gli «agenti immobiliari» sono svaniti nel nulla e i due malcapitati acquirenti dopo averli attesi a lungo nel locale e nelle vie adiacenti si sono presentati in Questura per denunciare l'accaduto.

I 190MILA EURO SPARITI SERVIVANO PER COMPRARE UN BILOCALE A LIGNANO

Tedeschi derubati, trattavano l'acquisto di una casa

L'inchiesta, avviata dalla Squadra mobile, sta vagliando analoghi episodi avvenuti in regione e nel vicino Veneto. Altri potenziali acquirenti di immobili destinati alle vacanze e al tempo libero sono stati o derubati o truffati. Di fatto hanno perso il loro denaro.

La tecnica dei vari colpi mostra molte analogie ma ciò che rende indefinibili queste vicende, è l'assoluta ingenuità dei compratori che non solo ritengono di non doversi

servire del sistema bancario, ma si comportano come i mercanti di bestiame dell'altro secolo. In questo antico ambito non si sottoscrivevano contratti, non esistevano «bonifici» o assegni circolari. Tutto accadeva alle fiere con uno sputo nel palmo della mano e una reciproca stretta. Così l'affare era concluso.

Gli investigatori stanno anche cercando di acquisire informazioni dalla polizia tedesca: altre notizie utili potranno ve-

nire dalla polizia postale perché sembra che i primi informali contatti tra compratori e «venditori» siano avvenuti sul web. Come i due coniugi siano poi stati indotti a scendere a Trieste, portando l'ingente somma chiusa nella valigetta, è difficile da dire. I derubati, i truffati spesso non svelano tutte le loro debolezze, non amano mettersi nudi di fronte agli investigatori. Temono, dopo aver subito il furto, anche il dilleggio.

Certo è un colpo non

dissimile è stato realizzato lo scorso anno ad Opicina. Due imprenditori serbi hanno consegnato a due nomadi una valigetta con 100 mila euro veri, ricevendone in cambio un'altra in cui erano custoditi 150 mila franchi svizzeri falsi. Doveva essere un affare straordinario; si è trasformato in un bidone. seguito da un inseguimento in macchina. Solo uno dei «venditori» è stato arrestato ma del denaro «buono» nemmeno una traccia. Scomparso nel vento.

PRESENTE CON LA SQUADRA NAUTICA

Uno stand della polizia al Villaggio Barcolana

Anche la Polizia di Stato sarà presente alla 42.ma edizione della «Barcolana». E non solo per motivi di vigilanza in mare. Gli uomini e mezzi della locale squadra nautica, farà bella mostra di sé dal 6 al 10 ottobre in un appropriato spazio espositivo all'interno del Villaggio Barcolana.

Le persone interessate a iscriversi alla regata e a partecipare alle manifestazioni che fino al 10 ottobre prossimo

animeranno le rive e il golfo del capoluogo giuliano potranno visitare il sito www.barcolana.it, sito dal quale si potrà accedere direttamente alla home page della Questura di Trieste.

Ancora una volta la Polizia di Stato scende in piazza, si confronta e si fa vedere dalla cittadinanza con la quale deve quotidianamente rafforzare quella sinergia basata sui valori della legalità, in un'ottica che privilegi il concetto di sicurezza partecipata.

Denunciato un senegalese sprovvisto di documenti

Una pattuglia della polizia municipale durante un servizio ordinario ha intercettato un uomo di colore in via Mazzini, all'angolo con via Dante. Al momento di esibire i documenti, lo straniero mostrava agli agenti una raccomandata dello sportello per l'immigrazione inviata al suo datore di lavoro contenente i motivi che ostacolavano l'iter di regolarizzazione per la sua permanenza in Italia. N.M. di 30 anni, senegalese, si è fatto portare negli uffici della municipale il passaporto da

un amico. Gli elementi che impedirebbero di ottenere il permesso di soggiorno sono in fase di valutazione. È stato denunciato perché privo di documenti. Ha anche ricevuto la notifica dell'invito a presentarsi in Questura.

BERNARDI & BORGHESI
Compravendita ORO
GIOIELLI, ARGENTI, OROLOGI
VIA SAN NICOLÒ 2 1°P- TRIESTE
tel. 040639006
Orario: Mar-Ven 9,30-12,30 e 16-19

L'INTERVISTA LA FISILOGA

di MATTEO UNTERWEGER

Ligure di nascita, triestina d'adozione, Anna Menini è la prima specialista italiana nominata presidente dell'Ecro. Cioè l'European Chemoreception Research Organization, realtà che promuove la ricerca su olfatto e gusto.

L'investitura ufficiale è arrivata nel corso dell'ultimo congresso tenuto a metà settembre ad Avignone, in Francia, nel Palazzo dei Papi. Una nuova attestazione dell'alta qualità scientifica che la rete degli enti d'eccellenza cittadini sa esprimere.

Anna Menini si è «trasferita a Trieste dieci anni fa - racconta - per lavorare alla Sissa. Dal 2002 sono professore ordinario di fisiologia e coordino il laboratorio sull'olfatto all'interno della Scuola internazionale».

Professoressa Menini, partiamo dall'importante nomina al vertice dell'Ecro. Quali obiettivi per il suo mandato?

Innanzitutto va chiarito che esistono tre figure apicali nell'organizzazione. Io sono attualmente presidente eletto, poi ci sono un presidente in carica e un past president. Quest'ultimo porta la propria esperienza, quello in carica ha la responsabilità della struttura e l'eletto partecipa e impara.

Per poi diventare presidente in carica.

Sì, esatto. Avverrà nel 2012. In ogni caso mai prima c'erano stati presidenti italiani all'Ecro. Già adesso comunque prendo parte alle riunioni sulla ricerca su olfatto e gusto. L'obiettivo principale è quello di favorire sempre di più l'interazione fra le varie discipline in questi studi: dai chimici che si interessano delle molecole fino agli psicologi che si occupano della percezione olfattiva. Quando sarò presidente in carica, organizzerò di certo un convegno a Trieste. Nel 2006 mi ero occupata di una conferenza all'Area di Ricerca, a cui aveva partecipato Linda Buck, vincitrice del premio Nobel nel 2004 per la medicina

Il premio Nobel del 2004 per la medicina Linda Buck. A destra, la sede della Sissa



«I feromoni? Sono decisivi negli animali»

Da bambina mi piacevano le materie scientifiche. Nei nostri laboratori analizziamo meccanismi molecolari e conseguenze

«Dalla Sissa all'Ecro studiando l'olfatto»

Anna Menini è la prima presidente italiana dell'organizzazione internazionale

LA SCHEDA

Genovese d'origine, è laureata in fisica



Anna Menini, che alla Sissa coordina il laboratorio per le ricerche sull'olfatto

Anna Menini è coordinatrice del laboratorio di traduzione olfattiva della Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati. A settembre è stata nominata presidente eletta dell'Ecro: European Chemoreception Research Organization, organizzazione che ha lo scopo di promuovere la ricerca di base e applicata sull'olfatto e il gusto.

Originaria di Rapallo, in provincia di Genova, Menini ha conseguito la laurea in fisica proprio all'Università del capoluogo della Liguria. Alla

Sissa è docente ordinario di fisiologia. Nel suo curriculum professionale va segnalata anche la realizzazione del manuale "The Neurobiology of Olfaction", per il quale è stata editore scientifico.

La Sissa è peraltro uno dei poli che compongono il network tecnologico multidisciplinare dell'Istituto italiano di tecnologia (Iit), nell'ambito del quale porta avanti in particolare diverse linee di ricerca all'avanguardia negli studi sull'olfatto, sulla neurotelemetria e sulle biotecnologie.

assieme a Richard Axel, anche lui statunitense, per le scoperte nel campo dei recettori olfattivi e dell'organizzazione del sistema olfattivo.

Quanto c'è ancora da scoprire nell'universo dell'olfatto e del gusto?

C'è molto da esplorare. Basta pensare al fatto che prima di venire a conoscenza dell'esistenza dei tantissimi recettori

olfattivi, non si sapeva se il senso dell'olfatto fosse in qualche modo simile alla visione, nell'ambito della quale riconosciamo i colori sulla base di tre recettori fondamentali. Dalla combinazione dei recettori olfattivi, riconosciamo gli odori (l'uomo distingue più di 10mila molecole odorose diverse, ndr).

Lei è specializzata pro-

prio nello studio di questi meccanismi?

In particolare alla Sissa, al laboratorio sull'olfatto che coordino, ci occupiamo del meccanismo con il quale percepiamo gli odori che sono molecole volatili che entrano nel naso quando ispiriamo. Lì si trovano gli unici neuroni del nostro organismo in contatto con l'ambiente esterno. Tra-



Il Palazzo dei Papi di Avignone, in Francia, dove si è tenuto l'ultimo congresso dell'Ecro

sformano lo stimolo odoroso in segnale elettrico, cioè nel linguaggio del nostro sistema nervoso.

Quali progetti sull'olfatto sono attivi o in programma per il suo gruppo di ricerca alla Sissa?

Ci sono prima di tutto le pubblicazioni scientifiche. Proprio in settembre sul Journal of Physiology è stato pubblicato il lavoro di una nostra stu-

dentessa che viene dalla Sardegna, si chiama Claudia Sagheddu. Peraltro ha presentato il tutto proprio al congresso di Avignone, dimostrando come una proteina, l'anocetamin, sia particolarmente importante nella formazione del segnale elettrico stesso. Alla Sissa i lavori vengono svolti da studenti di dottorato di ricerca, un

aspetto di rilievo. Siamo finanziati nell'attività anche dall'Istituto italiano di tecnologia, interessato a tipi di ricerche che possano portare poi a uno sviluppo di sensori artificiali. Sistemi in grado cioè di riconoscere sostanze particolari e di tradurre i segnali esterni in quelli elettrici, quindi nel linguaggio del sistema nervoso. Studiamo come avviene questa trasformazione, miriamo cioè alla ricerca di base per comprendere quali sono i meccanismi molecolari con i quali i sistemi biologici discriminano tra migliaia di molecole volatili odorose e raggiungono un'elevata sensibilità nella rilevazione di piccolissime concentrazioni di odori.

E dire che le persone spesso sottovalutano la percezione di profumi e odori.

L'olfatto è molto importante per l'uomo, ma ci si rende conto di questo solo quando lo si perde. Basta pensare però al fatto che sapore e gusto sono costituiti per l'80% dall'olfatto. Quando assaporiamo il vino, ad esempio. Abbiamo infatti una parte retronasale, nella quale alcune molecole volatili entrano quando mettiamo i cibi in bocca. Scatta così il contatto con i neuroni. Ecco spiegato il motivo per cui quando abbiamo il raffreddore il cibo ci sembra meno gustoso del solito.

L'olfatto è decisivo nel comportamento degli animali. Sempre questione di molecole?

I feromoni negli animali sono fondamentali ad esempio nelle dinamiche della riproduzione, perché queste sostanze chimiche, rilasciate, alterano la fisiologia e i comportamenti di appartenenti alla stessa specie. Comunicano cioè proprio attraverso il rilascio di queste sostanze. Anche alla Sissa studiamo come tutto ciò avviene. Nel caso degli animali, sembra essere molto coinvolto l'organo vomeronasale con una serie di neuroni che utilizzano sistemi molecolari diversi per determinare i segnali nervosi.

Similitudini fra uomo e animale per quanto attiene sostanze rilasciate e comportamento conseguente?

Nell'uomo esistono meccanismi estremamente simili a quelli degli animali. A proposito, noi lavoriamo per identificare quali proteine sono coinvolte nel processo che determina il segnale elettrico, anche se non studiamo l'uomo direttamente. I principi sono comunque gli stessi nei mammiferi, con la differenza che alcuni animali hanno una sensibilità maggiore rispetto a quella che c'è nell'uomo.

Da giovane era già attratta dal settore scientifico?

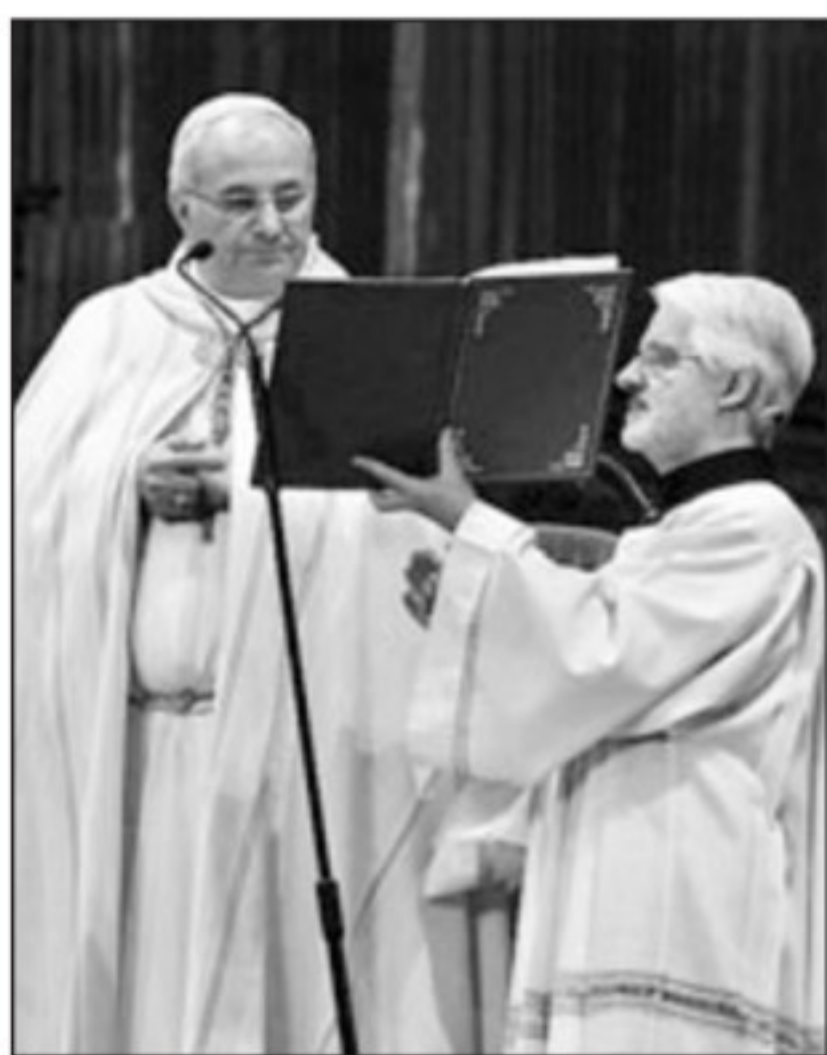
Ho sempre amato le discipline scientifiche, tanto che da bambina pensavo che un giorno avrei fatto la professoressa di matematica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIESA Assemblea diocesana in San Giusto

Prendere a cuore il bene comune «perché tutti siamo responsabili di tutti», in modo che la solidarietà diventi la via verso la pace e per lo sviluppo. Lottare contro quei riduzionismi «che portano la persona a diventare la somma dei suoi geni e neuroni, l'amore un prodotto chimico, la famiglia un contratto, la democrazia una semplice procedura, la religione mito, la procreazione esperimento di laboratorio». Affrontare l'emergenza educativa, che significa impellenza del dovere di farlo. E poi riportare la famiglia a un nucleo la cui origine è composta da un maschio e una femmina, ossia da una coppia, perché «due individui dello stesso sesso non la formano, ma sono soltanto due persone».

Sono queste alcune delle direttrici più importanti del documento intitolato «Essere lettera di Cristo a Trieste» e presentato ieri dal vescovo Giam-paolo Crepaldi nel corso dell'Assemblea diocesana, che si è tenuta nella cattedrale di San Giusto. Un appuntamento voluto «per segnare - come ha spiegato lo stesso Crepaldi - con tratto deciso l'inizio dell'Anno pastorale 2010-2011».



Due momenti dell'Assemblea diocesana tenuta ieri nella cattedrale di San Giusto (foto Bruni)

L'invito era rivolto particolarmente a tutti i parroci, i sacerdoti, i diaconi, le religiose, ai Consigli diocesani e parrocchiali, ai laici impegnati. Ma hanno risposto in massa anche moltissimi fedeli, accogliendo il

messaggio del vescovo, rivolto a «tutti coloro che sentono di voler vivere questa tappa della vita della chiesa triestina».

Al termine della cerimonia religiosa, Crepaldi ha consegnato alla comunità il primo impor-

te documento del suo magistero, il cui titolo «vuole essere un invito preciso - ha sottolineato - a vivere nella concretezza della realtà quotidiana l'impegno a darsi cristiani».

Oltre ad alcune emer-

genze, nel testo composto da una settantina di pagine il vescovo fornisce una serie di indicazioni pastorali e spirituali per il cammino che la Chiesa triestina si troverà a dover compiere nei prossimi prossimi due an-

ni, in vista del Sinodo diocesano che avrà luogo in città nel 2012. Il Sinodo è un'assemblea consultiva, convocata e diretta dal vescovo, alla quale sono chiamati, secondo le prescrizioni canoniche, sacerdoti e altri fedeli della chiesa particolare, per aiutarlo nella sua funzione di guida della comunità diocesana.

Il primo anno del biennio di preparazione all'appuntamento sarà dedicato all'ascolto della Parola di Dio, prendendo come immagine di riferimento l'icona di Marta e Maria, tratta dal Capitolo 10 del Vangelo di Luca.

Ugo Salvini

«Più impegno per il bene comune»

Crepaldi: la cristianità va vissuta nell'impegno quotidiano



MANAGER DI GENERALI CHINA LIFE INSURANCE

L'economia cinese narrata da Isler

Si intitola "The emerging role of China in the current world macro economy" è il titolo del seminario che il General manager di Generali China Life Insurance Co. Ltd. Renzo Isler terrà domani alle 10 nella sala conferenze "Bruno de Finetti" della facoltà di Economia. L'iniziativa è organizzata nell'ambito del curriculum in inglese "Financial Markets and Innovation" della Facoltà di Economia, sponsorizzato dalla Regione, dalle Assicurazioni Generali, da Allianz-Lloyd Adriatico e da Unicredit Group.

OGGI LA PRESENTAZIONE "Risorgimenti d'Italia" Ciclo di conversazioni

In preparazione al 150° anniversario dell'unità d'Italia, il Dipartimento di scienze politiche e sociali e il Dipartimento di storia e cultura dall'antichità al mondo contemporaneo dell'Università di Trieste organizza un ciclo di conversazioni aperte al pubblico e intitolato "Risorgimenti d'Italia".



L'iniziativa, che si terrà fra ottobre e dicembre al liceo Dante, sarà presentata oggi alle 10,30 all'Università, in piazzale Europa. Saranno presenti il coordinatore del ciclo di incontri Raoul Pupo, il preside della facoltà di Scienze politiche Roberto Scarciglia, il direttore del Dipartimento di storia e cultura dall'antichità al mondo contemporaneo Claudia Zaccaria, Fabio Todero dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione, Marina Paladini, presidente dell'Istituto Gramsci del Friuli Venezia Giulia, Grazia Tatò, presidente della Deputazione di storia patria della Venezia Giulia e la ricercatrice e coorganizzatrice Tullia Catalan.

Il ciclo segue due fili conduttori principali. Il primo è quello della formazione e della diffusione dell'idea di nazione, che viene esplorata nelle sue varie articolazioni e interpretazioni fino a giungere alla crisi dell'identità nazionale. Il secondo parte della considerazione di che cosa significhi parlare di Risorgimento a Trieste, città che ha vissuto l'esperienza risorgimentale con una fortissima sfasatura temporale. Centrale quindi nell'area adriatica appare il problema del "compimento" del Risorgimento e dei soggetti storici che si sono candidati ad incarnarlo. Ecco allora gli irredentismi; ecco il fascismo, che si propone in tutto il Paese come sbocco autentico dell'Italia in cammino; ecco l'incontro fra religione di Cristo e religione della patria; ecco poi il collasso non solo del fascismo, ma di larga parte dell'identità nazionale così come si era strutturata nei decenni precedenti; ed ecco infine il riaprirsi della questione della nazione. Dopodiché, ancora Trieste con il suo secondo irredentismo. Seguendo questi filoni, le conversazioni collegheranno il quadro di riferimento nazionale con la situazione giuliana.



il sapore
PAROVEL

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 4 OTTOBRE 2010

4
OTTOBRE

- **IL SANTO**
San Francesco d'Assisi
- **IL GIORNO**
È il 277° giorno dell'anno, ne restano ancora 88
- **IL SOLE**
Sorge alle 7.05 e tramonta alle 18.38
- **LA LUNA**
Si leva alle 2.39 e cala alle 16.37
- **IL PROVERBIO**
I grandi spiriti non camminano nelle strade battute.

IL PICCOLO

4 ottobre 1960

di R. Gruden

Lavora come architetto e paesaggista per lo sviluppo di progetti sostenibili, ma insegna anche all'Accademia di Architettura di Rotterdam, dove ha potuto incontrare negli ultimi anni, grazie alla sua attività, personalità di spicco a livello internazionale come Al Gore.

E la storia del triestino Federico Curiel, giovane giramondo che da un paio d'anni si è stabilito con successo in Olanda. Dopo l'università a Venezia, condita da un'esperienza a Copenaghen, si trasferisce a Milano per la laurea specialistica con un master in Architecture and Landscape Planning. «Per la tesi ho fatto richiesta alla Technische Universiteit di Delft, curioso di conoscere e mettermi alla prova in una delle migliori scuole d'architettura in Europa e con l'intenzione di tastare le acque e farmi un'idea di come sarebbe stato vivere in Olanda».

Federico conquista l'unico posto disponibile come miglior candidato e vince una borsa di studio di sei mesi, mesi nei quali conclude gli studi con una tesi sui polder, i terreni creati prosciugando un tratto di mare. «Ho sviluppato una strategia per trasformare un polder olandese in una realtà produttiva, sfrut-

GIOVANE TRIESTINO DOCENTE A ROTTERDAM

Federico, architetto dei paesaggi insegna ai cinesi la "sostenibilità"

Dall'Europa all'Asia, combina "arte e scienza" per edifici in sintonia con la natura

tando la specifica artificialità di questo tipo di paesaggio, offrendo diverse soluzioni sostenibili. Questo intervento conserva la tipologia della pre-esistenza generando allo stesso tempo un nuovo scenario paesaggistico. Sostanzialmente un ibrido tra un parco e un impianto industriale, un'area verde in grado di produrre bio-carburante rigenerando inquinanti gassosi. Un centro visitatori e un "hotel diffuso" permettono diverse esperienze collegate».

Grazie al progetto Federico si è piazzato al secondo posto in un prestigioso concorso internazionale, presentato anche a Willem-Alexander Prince of Orange, ma le sue idee hanno suscitato grande interesse anche dopo la gara e il giovane architetto è stato chiamato a illustrarlo in chiamate conferenze in tutta Europa e anche allo studio do-

ve attualmente è impiegato.

«Sono project manger da "DGJ architects" e gestisco diversi progetti, da case familiari a edifici e spazi pubblici, tra Rotterdam, Francoforte e Zurigo, le nostre tre sedi. Sono soprannominato "Marco Polo" per il fatto che tengo i contatti non solo gli studi, ma anche con altri clienti, soprattutto in Asia. In questo momento stiamo costruendo una banca a Zurigo, siamo in fase finale per la realizzazione di un concorso per un asilo a Uhwiesen in Svizzera e stiamo lavorando all'estensione di una casa e un parco a Francoforte. In Cina sto sviluppando prototipi di scuole sostenibili per quattro diverse zone climatiche. Sostanzialmente lavoro per loro come architetto e paesaggista sviluppando soluzioni sostenibili. Uno degli aspetti più af-



fascinanti di questa professione è che ti basta la testa e la matita e puoi praticarla ovunque nel mondo. È un lavoro creativo e mai monotono, un'ottima combinazione tra arte e scienza. E non è mai fine a se stessa perché i beneficiari ultimi sono le persone che vivo-

no e usufruiscono degli spazi concepiti e progettati».

Grazie alle sue capacità e alla sua passione per la materia Federico si dedica anche all'insegnamento. «Come tutor in alcuni workshop e da quest'anno - precisa - all'Accademia di Architettura di Rotterdam mi occupo di un corso quadrimestrale in "Urban and Landscape Analysis" con il mio capo e amico Daniel Jauslin, a cui devo molto per l'opportunità che mi ha dato. Ho avuto modo di conoscere e parlare con personaggi di un certo calibro, da Al Gore al Principe d'Olanda, e di presentare alcuni progetti in varie conferenze, la prossima a Maastricht a metà ottobre. Un intervento chirurgico a scala urbana per migliorare la sostenibilità delle città contemporanee».

Federico ormai si è inserito perfettamente all'

estero, in una realtà che ama molto e che lo soddisfa. «Vedo l'Olanda come un Paese all'avanguardia e molto civile - racconta - c'è un grande rispetto per le singole persone e c'è molta libertà. Da un punto di vista ecologico inoltre un terzo della popolazione almeno gira in bicicletta e ogni città è dotata di piste ciclabili, per cui il traffico e l'inquinamento sono ridotti moltissimo. Dal punto di vista architettonico mi sento spesso come un bambino allo zoo girando per le città olandesi, ricche di progetti e realizzazioni all'avanguardia. L'architettura è molto meno politica da queste parti e ci sono molte più possibilità per i giovani studi».

Come molti triestini all'estero anche Federico non dimentica la sua città natale e soprattutto gli affetti. «A Trieste ho lasciato la cosa più importante che ho, mio fratello Matteo. Anche lui è molto spesso in giro per lavoro e non è facile incrociarsi a casa. Trieste mi è sempre stata un po' stretta, ma ora che ci torno nel tempo libero, in vacanza, l'apprezzo molto di più. Spero un giorno di riversare molto di quello che sto imparando nella mia città - conclude - che sotto sotto amo da morire e credo abbia un potenziale incredibile».

Micol Brusafferro



Quattrozampe, padroni e assessori... al Dog day (f. Bruni)

Da migliori amici dell'uomo a protagonisti assoluti. I cani sono saliti in cattedra nell'ambito della prima edizione di "Dog day", manifestazione promossa dalla Lega antivivezionista di Trieste e organizzata in collaborazione con il Comune e il sostegno del Wall Street Institute, che ha visto il viale Romolo Gessi invaso, dalla mattina al pomeriggio inoltrato, da una settantina di cani.

Dai più piccoli ai più impetuosi, da quelli vivaci a quelli sonnecchiosi, ma in ogni caso sempre e comunque inseparabili compagni dei loro padroni "papà e mamme", i quattrozampe si sono fat-

ti fotografare, ammirare, amare ancora una volta per un evento «che sarà senz'altro ripetuto anche nei prossimi anni - ha annunciato l'assessore comunale Michele Lobianco che, nell'ambito delle sue competenze, è anche responsabile dell'Ufficio zoofilo - visto il successo di questa prima edizione».

Un autentico festival per i cani e per chi vuole loro bene, indipendentemente dalla razza, dal pedigree, dalle modalità del primo incontro. Ne sa qualcosa soprattutto la signora Lidia, che ha visto vincere il suo "Euri" il premio più originale, quello denominato molto discretamente

"Dog day", passerella per i quattrozampe

Euri, Roger, Teida, tra i premiati della manifestazione dedicata ai compagni più amati

"Bello come sei" e che indicava proprio la volontà degli organizzatori di individuare un cane magari non rispondente ai più raffinati criteri del rigore genetico, «ma proprio per questo - ha sottolineato Lobianco - amato come e forse più degli altri da chi vive con lui». Quasi superfluo ricordare che, per la signora Lidia, Euri è "il più bel cane del mondo".

Il premio per il cane più piccolo è andato a "Roger", presentato dal suo padroncino Francesco, mentre il premio intitolato a "You and me", dedicato alla "formazione a sei zampe, cioè cane e padrone, più affiatata", è stato conquistato da "Teida", in compagnia della sua padroncina Arianna, che si è agghindata con una bandana bianca e nera, identica a quella della cagnolina.

Alla manifestazione era abbinato anche un concorso fotografico, che ha visto impegnati una ventina di amanti dei cani, muniti delle apparecchiature più diverse, adatte per immortalare i

momenti più suggestivi del "Dog day".

I vincitori saranno proclamati fra una ventina di giorni. La manifestazione ha avuto anche uno scopo benefico, in quanto l'intero ricavato delle iscrizioni ai vari concorsi è stato destinato al rifugio per cani "Le orme" di Frosinone. L'artista triestino Lodovico Zabotto ha anche messo a disposizione il ricavato della vendita di uno dei suoi quadri, esposti per l'occasione e tutti ovviamente dedicati ai cani.

La rappresentante del Wall Street Institute, signora Silvana, ha tradotto in inglese alcuni dei momenti più importanti della giornata «per trasmettere ai bambini - ha detto - l'interesse per questa lingua».

«La soddisfazione per il risultato ottenuto in questa occasione - ha affermato il responsabile della Lav per Trieste, Fulvio Tomsich Caruso - è notevole, lo rifaremo». Lobianco ha ricordato «l'importanza dell'adozione di cani, che popolano numerosi nei canili della città».

Ugo Salvini



Alcune delle "coppie" ospiti al primo "Dog Day" in viale Gessi (f. Bruni)

IL LIBRO DI MAZZARO ALLA "LOVAT" Sulla cresta dell'onda

Oggi alle 18 la Libreria Lovat (edificio Oviessie in Viale XX Settembre) ospita Renzo Mazzaro, che presenta il suo libro "Viviamo tutti sulla cresta dell'onda" (New Media, 2010). Libro il cui tema allontana parecchio il noto giornalista, firma storica dei quotidiani del gruppo Repubblica-Espresso, dalle vicende politiche di cui è abilissimo cronista... Si parte da una domanda meno ingenua e, soprattutto, meno banale di quando non sembri: perché, nonostan-

te l'uomo sia fatto al 99% di molecole d'acqua, la medicina continua a occuparsi quasi soltanto dell'1% dell'organismo costituito da altro? Per cercare una risposta chiara e plausibile, Mazzaro è riuscito a spiegare l'importanza della funzione dell'acqua nel mantenimento del campo elettromagnetico, che non è altro che il grande organizzatore degli scambi biochimici, quelli che fanno combinare una cellula solo con un'altra, in un ordine preciso, e permettono ai farmaci di curare le malattie.

Colori e figure geometriche al posto delle classiche note. La musica entra di scena quest'anno nel cartellone delle iniziative targate "Calicanto", il Polo polisportivo integrato curato da Elena Giannello, la associazione impegnata a fianco dei soggetti diversamente abili.

Il progetto che segna la novità assoluta della stagione si chiama "La musica in corpo", percorso che si discosta dalle abituali formule terapeutiche (o di recupero) per accostarsi a un modello di esperienza coinvolgente e attivo, tradotto, sulla carta, in una reale partecipazione allo studio musicale.

Il riferimento della iniziativa è

il maestro Fabio Clari, docente di musica artefice di un metodo di apprendimento perfezionato soprattutto all'estero, in alcune scuole della Finlandia, e da quest'anno adottato dalla "Calicanto": «Non parliamo solo di ascolto o di lieve partecipazione passiva suonando magari su un tamburello», ha subito messo le cose in chiaro Fabio Clari nel corso della conferenza al Caffè Tommaseo, incontro riguardante la nuova stagione della "Calicanto". «Con il metodo denominato nello specifico "Figure notes" anche il soggetto diversamente abile può vivere un approccio autentico alla musica, studiando su partiture innovative che presentano colori

e figure geometriche, agevolando la comprensione e di conseguenza la manualità verso la musica».

Regolazione del respiro, benessere generale e incremento della gestualità. Su queste coordinate lavora l'innesto sperimentale della musica nel panorama delle attività della "Calicanto", doti perseguibili anche dai soggetti normodotati. Lo sport resta tuttavia in primo piano.

Sotto questo profilo attività come il calcio, pallavolo e il basket, arricchite dal consueto supporto della Triestina Calcio e dalla Pallacanestro Trieste, mantengono la rotta intrapresa da anni con successo. L'offerta è poi completata dalla vela (aprile-maggio, nel



"Calicanto" presenta i programmi

golfo di Trieste) le bocce e un asse di collaborazione con la "Baviesela".

I battenti della stagione della "Calicanto" si apriranno oggi, al Palasport di Chiarbola, confermando le giornate del lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 14.30 alle 16. Confermate anche le tappe classiche della "Festa dello Sport Integrato" (18 maggio 2011) e del Summer Camp Integrato, dal 13 al 24 giugno.

Informazioni sui percorsi del Polo Integrato sul sito www.calicantosportintegrato.org, telefonando allo 040 - 3499198 o scrivendo a info@calicantosportintegrato.org

Francesco Cardella

EMERGENZE	
AcegasAps - guasti	800 152 112
Acì soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111



ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 4 OTTOBRE 2010

MATTINO

● PRO SECNECTUTE

Al Club Primo Rovis alle ore 9.30 ha inizio il corso di ballo. Per informazioni rivolgersi ai nostri uffici.

● UNIVERSITÀ AUSSER

L'Università delle Libertà informa che oggi nella sede di Largo Barriera 15, iniziano i corsi di computer di primo livello. La Segreteria in Largo Barriera 15 è aperta per informazioni dal lunedì al giovedì 10-11.30 e il martedì e giovedì pomeriggio dalle 17 alle 18.30.

POMERIGGIO

● SALOTTO DEI POETI

Oggi, alle 17.30 nel "Salotto dei Poeti" in via Donata n. 2 - III piano - (Lega Nazionale) don Pietro Zovatto presenterà il libro "Il Curato d'Arco" di Giuseppe Farinelli dell'Università Cattolica di Milano. Saranno presenti, oltre all'autore, Giorgio Baroni, direttore della "Rivista di Letteratura Italiana" ed Anna Belli. Direttore "Studi Sette Ottocento". Introduurrà Lorin Tranquillini. Ingresso libero.

● UNIONE ISTRIANI

Oggi, alle 16.30 e alle 18 nel "Unione degli Istriani" in via Silvio Pellico 2. Rino Tagliapietra terrà una videoconferenza dal titolo: "Sta me cara vecia Piram - I parte". Info: tel. 040-636098.

● CORSO DI BODY FLY

Oggi inizia il corso di Body Fly, la disciplina che aiuta a riportare armonia e benessere psicofisico. Allungamento, tonificazione e postura corretta... per tutte le età. Lezione di prova gratuita. Lunedì e mercoledì 18.30-19.30, martedì e giovedì 9.30-10.30 e 13.30-14.30. Presso Associazione "Albarè", via Gatterji 9, 1.º piano. Info: Sharon 3275676663.

● FOTO DI MICOL

S'inaugura oggi alle 18.30 al Caffè Tommaseo (piazza Tommaseo 4/1) la mostra della fotografa Olga Micol dedicata alla Barcolana, che sarà presentata da Carolina Franz. La rassegna, visitabile fino al 17 ottobre, propone originali immagini digitali in bianco e nero, a colori e di taglio pittorico, realizzate dal 2003 a oggi (orario: tutti i giorni 8-23).

● CENTRO VERITAS

Oggi, al Centro Veritas di via Monte Cengio, alle 18.30, Guido Samarani del Dipartimento di studi sull'Asia Orientale all'università Ca' Foscari e pare Giuseppe Belucci, direttore dell'Ufficio stampa della Curia generalizia della compagnia di Gesù, interverranno su "Cina e Occidente del '600. Il modo di operare di Matteo Ricci".

AUGURI



FRIDA E GIULIANO
E sono 60... che barba che noia, che noia che barba! Auguri di cuore da Flavia, Valentina, Mauro e amici



NELLO
Ha raggiunto la vetta degli 80! Tanti auguri dalla moglie Uccia, figli Sergio, Mario e Cicciano, nuore, nipoti e dalla piccola Michelle



MARIUCCIA E LJUBI
Per lo splendido traguardo dei 40, sempre felici come il primo giorno, auguri dai familiari



FRANCA E LUCIANO
Al traguardo dei 50 anni insieme. Tanti auguri dai nipoti Chiara e Daniele, figli Alessandro e Massimo e amici



LAURA E GIORGIO
40 anni insieme sono passati! Tanti auguri da Jennifer, Manuela, Patrizia, Gabriel e nipotini

LO SKAL CLUB DAL SINDACO DIPIAZZA

Tre paesi, un turismo

Il sindaco Dipiazza ha ricevuto in municipio il presidente dello "Skal Club International" del Friuli Venezia Giulia Giorgio Ardito, in occasione della tre giorni per l'assemblea nazionale degli Skal Club Italia svoltasi alla Camera di Commercio.

Dipiazza, manifestando al presidente Ardito «viva soddisfazione per l'attività di promozione turistica svolta dallo Skal Club regionale e formulando gli auguri più sentiti per gli auspicabili progetti fu-

turi a favore di tutta l'Area Alpe Adria», gli ha offerto in dono lo stemma-scudo con l'alabarda simbolo di Trieste.

Ardito ha parlato degli importanti obiettivi discussi e programmati nell'ambito dell'assemblea, per la promozione e lo sviluppo del turismo nell'Alpe Adria e che prevedono la realizzazione di "pacchetti congiunti" con Slovenia, Austria e Croazia. «Al meeting alla Camera di Commercio - ha detto Ardito - sono intervenuti anche i presidenti Skal

di Slovenia Viktorija Herodez, di Zagabria Nik Racic, austriaco Hein Risska, con cui abbiamo già concordato di incentivare sempre più i rapporti di collaborazione».

Lo Skal Club International, organizzazione professionale leader del turismo a livello mondiale fondata a Parigi nel 1932, è l'unica che riunisce tutti i rami dell'industria del turismo e dei viaggi. Conta circa 25mila soci e oltre 500 club in 87 nazioni. In Italia gli Skal club sono 13 con più di 500 soci. I suoi rappresentanti, professionisti del turismo, si incontrano sia in ambito locale che nazionale e internazionale per discutere argomenti di comune interesse. Nella nostra regione il primo Skal Club ha avuto origine nel 1953, vi hanno rivestito la



Giorgio Ardito

carica di presidente Dario Samer, Giorgio Cividin, Emilio Paterniti, Elio Tafaro, Armando Quiaia, Claudio Martinis, Luigi Lachin.

13 ORE DELLA CITTA'



LA POLISPORTIVA HA VINTO IL TERZO TORNEO A OTTO

Fuoric'entro dà "Un calcio al razzismo"



I vincitori del torneo alzano la coppa accanto a Marco Cavallo

hanno dato vita dal mattino sino alla sera a un avvincente torneo.

Le squadre della Polisportiva Fuoric'entro, del Comitato 1 marzo, dell'Itis, dell'Arcs, dell'Arci, del 24B più due formazioni miste sono state divise in due gironi da quattro squadre ciascuna, con passaggio al secondo turno delle prime

due e conseguenti semifinali e finali per aggiudicare la classifica finale di tutte ed otto le formazioni partecipanti.

La regola del torneo, inoltre, prevedeva che in ogni formazione fosse schierata almeno una rappresentante del gentil sesso. Dopo avere pareggiato per 1 a 1 nel corso delle qualificazioni,

la Polisportiva Fuoric'entro ha dominato in finale la squadra mista Arci-1 marzo- Itis con il risultato di 6 a 1, aggiudicandosi così il trofeo per il secondo anno consecutivo.

Accanto al calcio, non è mancato anche un torneo culinario con la presentazione di tre piatti, tanto per aggregare le squadre non solo sul campo ma anche a tavola. Un esperimento da perfezionare per la prossima edizione visto il successo ottenuto. Così come, per la prossima edizione, gli organizzatori intendono affiancare al calcio anche un torneo di pallavolo unito a tanto di grigliata da disputare al campo scout di Prepotto, oltre a mettere in rete un torneo regionale riservato alle squadre vincitrici dei vari trofei organizzati dall'Arci nel Friuli Venezia Giulia.

VARIE

● MOSTRA FILATELICA

La Sezione filatelica del Circolo Fincantieri - Wärsilä Italia propone la mostra filatelica sociale "Il Cappelletto" e "Dov'è il francobollo 2", la mostra, allestita in Galleria Fenice n. 2, 1.º piano con ascensore, sarà visitabile fino al 15 ottobre dalle 9.45, alle 12 e dalle 16 alle 19.30 dei giorni feriali. Ingresso libero.

● AUSSER

PERCORSI SOLIDALI
"Munch e lo Spirito del Nord" conferenza introduttiva alla Mostra di Villa Manin, con la collaborazione del Museo Revoltella, oggi alle 17 al Museo Revoltella via Diaz 27.

● CORSI DI SERBO

Presentazione dei corsi di serbo oggi alle 18 nella scuola della comunità serbo-ortodossa, piazza S. Antonio Nuovo 7. Info tel. 3403466633.

● CASTELLO DI DUINO

Il castello di Duino eccezionalmente martedì 5 ottobre sarà aperto. Orario biglietteria 10-16. Per informazioni: 040-208120.

● CORSO TAI CHI CHUAN

Domani inizia il corso di Tai Chi Chuan per tutte le età, condotto da Elisa Giorgi, alla "Annalisa Danze" di via Madonna 8. Prima lezione gratuita. Si consiglia abbigliamento comodo. Per informazioni: elisagiorgi1977@libero.it cell. 338-7806127.

● YOGA E DANZA

Da domani iniziano ufficialmente le pratiche di Ashtanga Yoga tenute da Yogacharya Kaartik dell'Associazione Mayura, in via Filzi 6. Da mercoledì iniziano i corsi di Kyds, Bharatanatyam e Bollywood. Via Madonna 8. Info e iscrizioni 349-0914117, info@mayura.it, www.mayura.it.

● SERVIZIO CIVILE

Se hai tra i 18 e i 28 anni puoi presentare domanda per impiegare il tuo tempo nel servizio civile al centro di aggregazione giovanile. Per informazioni rivolgersi al Consorzio Ausonia in via dei Burlo entro oggi 9-13 o chiamare il numero 040-369016.

● CENTRO CHIADINO

Il Centro giovanile Chiadino, nella palestra della Parrocchia di S. Caterina da Siena in via dei Mille 18, organizza Corsi annuali di minivolley per ragazze/i del 1999/2000/01/02. Info: al n. 349-8686062 o 346-8844678.

● PENSIONATI UGL

Il Gruppo pensionati Ugl riceda che sono disponibili posti per le gite dei mercatini natalizi, in programma nel mese di dicembre. Si visiteranno l'Alsazia e Strasburgo, Monaco e Norimberga, in giornata Arco e Rovereto e Graz. Info: Ugl/federazione pensionati - via Crispi 5, tel. 040-661000. Dalle 9 alle 12.30.

● MUSEO EBRAICO

Da oggi il Museo della Comunità ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner" di via del Monte 57 osserverà un nuovo orario. La struttura sarà aperta lunedì, mercoledì, venerdì e domenica dalle 10 alle 13; martedì e giovedì dalle 16 alle 18. Per informazioni 040-633819; www.triestebraica.it; e-mail museumcarloeverawagner@gmail.com.

● CORSO DI BUDDISMO

A partire da domani e fino al mese di giugno, il Centro Buddhista tibetano Sakya Kunga Choling di Trieste promuoverà il consueto corso di cultura buddista tibetana, tenuto da an Sherab Choden, martedì dalle 19 alle 20. L'iniziativa è aperta a tutti e gratuita. Info: Centro Buddhista Sakya di Trieste, via Marconi 34, telefono e fax 040/571048. Sito internet: www.sakyatrieste.it.

● ALBERI E ARBUSTI

Inizia domani il nuovo corso di determinazione di Alberi e Arbusti organizzato dalla Commissione Tam (Tutela ambiente montano) della Società Alpina delle Giulie. Info: in via Donata 2, dal lunedì al giovedì dalle 17.30 alle 19.30; tel. 040-630464, e-mail segreteria@caisag.ts.it.

● PANTHA RHEI

L'associazione Panta rhei «La Barcolana 2010 vista dal mare» con il «Prince of Venice», lo splendido catamarano che permetterà di seguire la kermesse da bordo campo di regata. Pranzo a bordo e minicrociera. Per ulteriori informazioni tel. 040-632420, cell. 335-6654597.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI



- In memoria di Guerrino Apollonio (4/10) dalla figlia 20 pro Airc.
- In memoria di Francesca e Francesco Bartuska per l'onomastico e compleanno (4/10) dalla nuora Nerina 25 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Francesca Bernich per il compleanno (4/10) dalla figlia Rita e fam. 30 pro Umago viva.
- In memoria di Raffaella Bussani nel XIV anniv. (4/10) dai genitori e Lorella 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Iole Cervani nel VII anniv. (4/10) da Roberta, Sergio e Francesco Presel 50 pro Unicef, 50 pro Astad, 50 pro Telefono Azzurro, da Ugo e Rosy Abbondanno 100 pro Astad.
- In memoria di Franco Logar nell'onomastico (4/10) dalla moglie 15 pro Airc.
- In memoria di Nilde Proietti nel XXVI anniv. (4/10) dalla figlia e dal genero 30 pro San Vincenzo de' Paoli (Roiano).
- In memoria di Umberto Bajic dal fratello Ferdinando e famiglia 70 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Deborah Bencina da tutti i fiorini 100 pro Agmen.
- In memoria di Giovanni Bogatti dalle colleghe della figlia 70, da Patrizia, Renata, Mirella, Angelina Mila 100 pro Associazione Amici dell'Hospice Pineta Onlus.
- In memoria di Riccardo Chiomin dalle insegnanti della scuola elementare Don Milani Altra 100 pro Avis provinciale di Trieste.
- In memoria di Emilio Cini dai familiari 100 pro Ass. Azzurra malattie rare; dai familiari 200 pro Ass. amici Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Ermanno Codogno da Eliana, Marina, Mariuccia 50 pro Medici senza frontiere (Pakistan).
- In memoria di Dely de Morigio da Titi Scarpa 50 pro Cri (sez. femminile).
- In memoria di Esperia Stalio da Maria Luisa e Mario Gregori 50 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Francesca da Marina, Daniela, Elisa 200 pro Agmen.
- In memoria di Alda Leban da Isabella e Mariella 30 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Gina Leone Godeas da Roberto e Marina Ursini 30 pro Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Fabio Pecar da Majda Pecar in Eva con i familiari 30 pro Domus Lucis; dalla fam. Eva Livio 100 pro A e A Fvg Onlus.
- In memoria di Nino Politi da Cristina e Dario Gubertini 30 pro Itis.
- In memoria di Sili Paolo da N.N. 25 pro Airc.
- In memoria di Stella Tech da Mara e Andrea 30 pro Gattile Cociani.
- In memoria di Dodi Turolla da Premuti, Corsi, Ventola, Gei, Sponza 50 pro Chiesa di N.S. di Sion.
- In memoria di Sergio Viti da Aurora e Nelly 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In riconoscenza per le cure amovibili prestate alla cara Genoveffa Leone dagli zii Taranto Tina, Enzo, Claudio, M. Pia 150 pro Ass. Amici Hospice Pineta.
- In memoria di santola Maria, amico Giorgio, amico Dino, Donata, Miki da N.N. 20 pro Convento cappuccini S. Giovanni Rotondo, 20 pro Ota, D'Angelo, 20 pro Ass. Giraoli, 20 pro Agmen, 20 pro Ricerca cancro.
- In memoria di Lucio Falceri da Chella e Nicolino Francese 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Anna Maria Fonda Rizzitelli da Livia, Ornella, Annamaria, Adriana, Norma, Laura 60 pro Ass. Azzurra malattie rare.
- In memoria di Grazia Lettich in Fulizio da Elena e Marinka 100 pro Ist. Burlo Garofolo (Terapia intensiva neonatale).
- In memoria di Enrica Zuppan Sonce dalla fam. Vatta-Risch 100 pro casa di riposo Mater Dei.
- In memoria di Simonetta e Ermanno Mari da Emilio e Marcella 50 pro parrocchia Santa Maria Maggiore.

OSPITE AL ROTARY MUGGIA

Heinichen rapito dal fascino della "città degli scrittori"



Veit Heinichen

Ospite della conviviale del Rotary Club Muggia è stato lo scrittore tedesco Veit Heinichen, uno dei più grandi autori contemporanei di noir, i cui romanzi, ambientati a Trieste, divenuti bestseller in Austria e Germania, sono stati tradotti a partire dal 2003 in italiano, francese, sloveno, greco, norvegese, olandese e spagnolo. Alcuni di essi sono stati trasposti in una serie televisiva trasmessa da un'emittente tedesca.

Protagonista dei suoi gialli è Trieste con la sua complessità e la sua multiculturalità nei quali approfondisce sia aspetti storici che elementi di estrema attualità, offrendo sempre un piacevole quadro di una città dove arte e cultura hanno molto da dare.

Personaggio principale un poliziotto: il commissario Proteo Laurenti, un salernitano da anni trapiantato a Trieste. Prendendo spunto dalla domanda che solitamente gli viene rivolta, Heinichen ha raccontato il perché della scelta di vivere a Trieste dove è approdato per la prima volta nel 1980, spinto dalla curiosità di scoprire cosa nascondesse "la città degli scrittori". «Ho comprato casa nel 1997 - ha detto - e due anni dopo mi ci sono trasferito. Quando ho cominciato a scrivere, non potevo non scrivere di Trieste. Il mio legame con la città è fortissimo, forse perché sono figlio di confine, nato in una città vicino al confine tra Francia e Svizzera, e Trieste è la città dei confini, dei contrasti, ma anche dei ponti, tra il mondo mediterraneo e quello del Nord, tra i Balcani e l'Occidente, tra ma-

re e montagna, fondata sulla presenza di 90 etnie».

Non deve apparire strano, ha spiegato il giallista, che un laureato in Economia, direttore di una casa editrice, con vocazione imprenditoriale, si sia stabilito a Trieste per scrivere. Girando per la città, guardando i palazzi neoclassici, si notano spesso sulle facciate le sculture di Mercurio, dio del commercio e Apollo, dio della poesia e della cultura, a sottolineare che l'anima imprenditoriale e quella culturale non sono tra loro contrastanti, si completano nella città e nello scrittore.

Heinichen ha anche affermato che il noir è il mezzo più adatto per descrivere la società moderna. «Il contesto sociale è mutato negli ultimi decenni, vi sono nuovi delitti, immigrazioni clandestine, droghe. E il giallo si pone come veicolo ideale per raccontare situazioni scottanti. Trieste è una città complessa, piena di problemi, ma nel contempo una città dall'elevata qualità della vita, dove è facile stringere amicizie e legami così forti da impedire a chiunque di allontanarsene».

Fulvia Costantinides

AL CIRCOLO FINCANTIERI WÄRSILÄ

Poesia e luce nella pittura del partenopeo de Marco

S'inaugura oggi alle 17 al circolo Fincantieri Wärsilä (Galleria Fenice, 2) la mostra "Il Segno, la Poesia, la Luce", personale dell'artista Francesco de Marco, che sarà introdotta dalla curatrice Marianna Accerboni. La rassegna propone più di una ventina di oli realizzati dal pittore nel corso del 2010. Nato a Napoli nel 1964, de Marco si è formato nel capoluogo campano frequentando il pittore Vittorio Piscopo, esponente del Futurismo napoletano, col quale aveva stabilito un profondo sodalizio. Dal 1981 al 2003 ha vissuto a Trieste e a Udine, attualmente vive e opera tra Lecce e Otranto. Visitabile fino al 16 ottobre (orario 17-19 esclusi sabato e domenica).

Un poeta con il pennello: chi conosce le opere e segue l'evoluzione della pittura di questo gentile e vigoroso artista partenopeo -

scrive Accerboni - che ha scelto per vivere la luce della Puglia, non può non rimanere toccato da quel fil rouge di coinvolgente, assorbito lirismo che avvolge i suoi lavori e chi li guarda: un lirismo a volte giocoso, a volte pensoso e quasi matematico, il quale rende le sue rappresentazioni essenziali, ma nel contempo profonde.

In quest'esposizione, che rappresenta una svolta significativa nella produzione dell'artista, de Marco si presenta quale originale interprete, colto e profondo, della contemporaneità, approdato alla sensibilità espressionista anche attraverso i venti della Transavanguardia, tendenza tra le prime a promuovere, all'inizio degli anni '80, un libero ritorno alla gioia e ai colori della pittura e alla figurazione, rompendo il predominio del concettuale. Info: 3339466695 / francesco-demarco64@gmail.it /



LO SLOGAN DELLA POLEMICA

«Barcolana tipicamente friulana sul Collio»

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 4 OTTOBRE 2010

LUSSIGNANI

Bimba da aiutare

Una ragazzina dodicenne di Lussinpiccolo di nome Patricija (figlia di un salariato del Comune), tuffandosi in mare ha urtato contro uno scoglio riportando una grave lesione, per cui è attualmente paralizzato. Venuti a conoscenza di ciò, alcuni lussignani non residenti propongono di contribuire alle costose cure necessarie, anche per l'acquisto di uno speciale lettino ortopedico. Le elargizioni possono venir effettuate mediante bonifico in euro nel conto corrente già aperto a nome di Glasnovic Patricija Bozidar (abitante a Mali Losinj, Ottavio Ostromann 3) presso la Otp Banka Hrvatska Mali Losinj: (Iban) HR3724070003102960711; (Swift) OTP HR 2X.

UDINE

Donatori sangue

Il 17 settembre nel contesto dello «Speciale Afd»s, pubblicato dal «Messaggero Veneto» in occasione del 52.º congresso dell'Associazione Friulana Donatori di sangue di Udine, è stata evidenziata nei titoli la crescita delle sacche che superano le 47 mila. Traguardo che merita il giusto riconoscimento, la giusta evidenza e i condivisibili entusiasmi e soddisfazione dei donatori di sangue. In regione noi, fratelli dei donatori friulani, plaudiamo. Ci lascia sconcertati, di contro, l'affermazione profferita, quando la giornalista dice. «E solo i centri ospedalieri di Udine e Torino, in tutta Italia, riescono ad assicurare un certo numero di interventi, "estremi", proprio grazie al servizio immunotrasfusionale. E alle "scorte" accumulate». Per poi proseguire con un virgolettato con le parole del presidente dell'Afd: «Scorte che purtroppo non ci danno mai una tranquillità assoluta - continua Peressoni - considerato anche il fatto che buona parte del sangue e degli emoderivati raccolti in provincia di Udine vengono poi distribuiti anche a Trieste e Gorizia, oltre che fuori regione, come il caso Abruzzo insegna». Sono ormai decenni che noi ringraziamo i donatori friulani, e non, che aiutano il dipartimento di medicina trasfusionale della nostra provincia nell'evadere le richieste dei reparti di cura dei nostri ospedali, vuoi medici vuoi chirurghi che ad esso afferiscono, di trasfusioni di sangue totale. Ogni anno i vari dipartimenti trasfusionali regionali fanno arrivare a Trieste dalle 3500 alle 4000, e oltre, sacche di sangue intero, e di ciò siamo stati, siamo e saremo sempre grati, oltre che debitori, ai 3500/4000 e più donatori che ogni anno donano per gli ammalati curati nei nostri ospedali. Cito i dati forniti dal dipartimento di medicina trasfusionale di Trieste: 1787 da Gorizia, 1417 dal dipartimento di Pordenone e 878 da quello di Udine per il sangue totale/anno perché per gli emoderivati siamo autosufficienti e siamo in grado di «esportare» in regione. Alla luce dei numeri riportati crediamo non sia esatto dire che Trieste sia beneficiaria di «buona parte del sangue e degli emoderivati e per il sangue totale, pensiamo sia più esatto parlare di una parte, non preponderante, di quella quota che eccede il fabbisogno del dipartimento di medicina trasfusionale di Udine. Prendo lo spunto da questa precisazione per continuare a ringraziare i nostri soci per lo slancio, la sollecitudine e la dedizione con cui seguono i nostri inviti a donare.

Ennio Furlani
presidente dell'Associazione Donatori di Sangue della Provincia di Trieste

SINDACATO

Servizio trasfusioni

In riferimento all'articolo «Servizio trasfusioni trasferito sindacati pronti alla denuncia», pubblicato sul «Piccolo» il 29 settembre, il nostro sindacato rappresentato presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste smentisce fermamente l'intenzione di denunciare l'Azienda ospedaliera e il Burlo Garofolo per comportamento antisindacale. Quanto ri-

L'ALBUM



Quattro generazioni, capitanate dalla bisnonna Lidia

Da ben dieci anni in famiglia abbiamo toccato la quarta generazione. La bisnonna Lidia, 90 anni, è nata in Istria ed è arrivata nel dopoguerra a Trieste dove è nato il figlio Francesco Spadavecchia, oggi sessantaseienne e da sempre "calciofilo" tifoso

del "Carli", ha trovato lavoro a Pordenone, dove sono nati la nipote Valentina, 37 anni, e il pronipote Gabriele, che ne ha dieci. Auguri di molti anni ancora in salute alla nonna-bis!

limite. Metto il mezzo sul cavalletto, quasi arrampicato sul guardrail e pronto a saltargli oltre per mettermi al sicuro, impugnò il cellulare per chiamare aiuto. Ma eccoli lì. Una macchina della Polizia Municipale appare, mi sfilò e si ferma. Due signore agenti, compresa la situazione, in 15/20 minuti mi accompagnano al distributore e mi riportano indietro, dove un'altra pattuglia ha già sistemato le segnalazioni per deviare il traffico. Ringrazio tutti, saluto e riparto. Con quell'ostacolo improvviso qualcuno poteva farsi molto male. Che sia questo uno dei motivi per cui su quella strada bisogna andare piano, io per primo! Se per la Befana si usa ancora fare dei doni ai Vigili Urbani, bisogna che me ne ricordi.

m.z

PIAZZA EUROPA

Parole reciproche

Desidero ringraziare il sindaco Di-piazza per aver sdoganato ufficialmente l'uso della definizione «cretini» dei suoi sudditi, permettendo così l'uso legale reciproco della stessa parola nella dialettica democratica corrente.

Tullio Dodini

DEMOCRAZIA

Buoni a prescindere

Partendo dalle condanne a morte di Sakineh Asthiani in Iran e Teresa Lewis negli Stati Uniti, Norberto Fragiaco mi lancia in una se-

forza di una sponsorizzazione che sana i bilanci ma irride alla triestinità della loro creatura. Continua la spremitura di Trieste da parte di un Friuli sempre più smanioso di espandersi e di soffocare la nostra città a proprio vantaggio anche di immagine. Viene da rimpiangere il fatto che nella guerra per il nome Tocai da conservare al vino prodotto in Friuli, l'Ungheria abbia avuto

partita vinta. Quale conseguenza è nato il vino Friulano ed è stato inventato lo slogan tipicamente friulano. Da adottare anche per la Barcolana, che come è noto si disputa sul Collio, non sul golfo di Trieste, come in tanti finora pensavano.

Dante di Ragogna

SEGNALAZIONI

14



NOI E L'AUTO

di GIORGIO CAPPEL



Quando la revisione... era fatta grazie a un amico

Penso sia noto che le cause di incidente imputabili a guasti meccanici del veicolo si sono, negli ultimi anni, ridotte al minimo. Freni che non frenano, sterzi che non sterzano, ruote che si staccano o usurate, sono quasi passati nel dimenticatoio.

Questa situazione, che possiamo senz'altro definire positiva, ha due principali origini: la prima è certamente la progressiva, direi massiccia, introduzione da parte delle case costruttrici di dispositivi di sicurezza, di segnalazioni visive premonitrici dei guasti, nonché di una sempre maggior affidabilità dei sistemi. A questo proposito val la pena ricordare la frase ricorrente in bocca ai più vecchi automobilisti: si ricordano che ai tempi loro, se una vettura si fermava, era frequentemente possibile ripartire con riparazioni artigianali. Oggi se una macchina si ferma è quasi difficile trovare un meccanico in grado di farla ripartire a causa della complessità delle apparecchiature elettroniche comandate da anonime centraline. Ciò è vero, ma le macchine vecchie si fermavano molto (troppo) spesso, quelle moderne si fermano raramente, molto raramente. E ciò è meglio, a prescindere dalle nostalgie.

Ma vi è anche il secondo elemento, molto importante, che ha contribuito alla sicurezza tecnica: le revisioni. Fino al 1999 le revisioni erano effettuate ogni dieci anni. Dal 2000 in poi le scadenze si sono molto ravvicinate. Limitandoci a parlare di autovetture, la prima revisione è prevista dopo quattro anni dalla prima immatricolazione. Successivamente, ogni due anni. Per motocicli e ciclomotori le scadenze sono analoghe, anche se hanno avuto inizio un anno dopo. Questo calenda-

rio ha un duplice vantaggio: da una parte vi è un controllo, direi continuo, dell'efficienza del mezzo; dall'altra ha eliminato alcune furberie in atto quando si ragionava di dieci anni in dieci anni. Ho conosciuto, al tempo, qualcuno che sapendo della necessità che le gomme fossero a posto, le sostituiva per l'occasione del controllo, per poi restituire il treno buono all'amico che glielo aveva prestato, per rimontare le proprie gomme consumate.

Non so se ciò avviene ancor oggi, ma sicuramente è un'abitudine meno gettonata, se non altro per ravvicinata scomodità.

Circolare con una vettura non revisionata è significativamente grave ed è sanzionato dal Codice della Strada che di recente ha modificato alcune norme in proposito. In caso di omessa revisione, è stata leggermente inasprita la sanzione che sale da 148 a 155 euro. Non è più previsto il ritiro della carta di circolazione (libretto), ma soltanto una semplice annotazione redatta dall'accertatore sullo stesso documento e così concepita: "Veicolo sospeso dalla circolazione sino all'effettuazione della visita di revisione". Tale visita potrà essere effettuata, ed è una novità, anche dai Centri Autorizzati, come nella normalità dei casi. Precedentemente si poteva andare solo alla Motorizzazione. La successiva eventuale circolazione (quindi durante il periodo di sospensione) comporta una sanzione pari a ben 1.842 euro ed il fermo amministrativo del veicolo per 90 giorni e la confisca se la violazione viene reiterata. Ulteriore ipotesi di fermo amministrativo in caso di omessa revisione di veicolo circolante in autostrada. E meglio annotarci le scadenze e rispettarle.

MOSTRA

Pannelli in inglese

Ringrazio il signor Paolo Cumini - segnalazione su Il Piccolo del 25 settembre 2010 - per il suggerimento di esporre, pure in lingua inglese, i pannelli riguardanti la mostra fotografica relativa al percorso della Parenzana, nel settantacinquesimo anniversario della sua cessazione. Inoltre è stata prorogata la mostra storico-tecnica dei tram. Entrambe le mostre sono allestite nell'atrio principale del Museo ferroviario di Trieste Campo Marzio.

Branka Sulli
curatrice della mostra sulla Parenzana

VERTICI

Fame e sprechi

Sarebbe stato bello se in questi giorni quando i capi di stato e di governo incontratisi a New York, avessero trovato il sistema per debellare i due principali nemici dell'umanità: la fame e la sete. Se la guerra dei potenti, 140, portata avanti nelle loro limousine, guardie del corpo, suite negli alberghi, testimoni aereotrasportati, party e champagne, cene, interviste, incontri tra interpreti, delegazioni ufficiali, incontri a quattr'occhi, videoappuntamenti, strette di mano, ipotesi e promesse di soluzione tra esperti, sorrisi rassicuranti fossero approdati a qualcosa. Si è invece denunciato il mancato o insufficiente stanziamento degli stati membri e spostato l'obiettivo della vittoria al 2050. Intanto un miliardo di uomini vive con 1,26 dollari al giorno, 8 milioni di bambini muoiono prima dei 5 anni. Muoiono davanti ai nostri occhi. Il vertice sulla povertà è stato importante, ma io mi scandalizzo per tanto lusso esibito, per i tavoli imbanditi di delikatesen, l'abbondanza dei buffet con gli aperitivi per far venire appetito ai desinanti.

Gian Giacomo Zucchi

RINGRAZIAMENTI

■ Il 14 luglio è mancata la mia amica Luciana, per un male incurabile che le ha causato una grande sofferenza. Durante il decorso della malattia è giunto il momento in cui non si poteva più vivere tra le mura domestiche ed è stato necessario rivolgersi al distretto n. 2, dove ho trovato professionisti umani in grado di aiutare Luciana con competenza ed affetto. Voglio in particolare ringraziare, per quanto riguarda l'assistenza domiciliare, la caposala sig.ra Elvia Zentilin, ed il dottor Carlo Rotelli. Gli ultimi 15 giorni di vita li ha trascorsi all'Hospice Pineta, assistita dallo spessore umano dimostrato dalle infermiere e dal dottor Borotto, ai quali con queste mie righe voglio rinnovare la mia più alta riconoscenza e stima.

Maura Cettina

■ Sono stato ricoverato al reparto di Unità Coronarica dell'ospedale di Cattinara il giorno 17/09/2010 dopo essere stato visitato in Pronto Soccorso dal dott. Alessandro Surian, il quale ha prontamente diagnosticato la mia patologia cardiaca e mi ha inviato al suddetto reparto, efficientissimo per l'organizzazione che vi ho riscontrato, il cui responsabile è il dott. Marco Milo.

Di entrambi i medici non ho potuto fare a meno di notare la professionalità e la competenza e li ringrazio vivamente.

Ringrazio anche il personale infermieristico e assistenziale tutto del quale mi ha colpito l'umanità e la professionalità.

Antonio Miranda
■ Disponibilità, professionalità e tanta simpatia. Ingredienti che hanno contribuito a rendere il nostro matrimonio un evento speciale. Gli ospiti, quasi tutti provenienti dal Veneto, sono rimasti tutti positivamente colpiti, tanto che uno, prossimo sposo, ha chiesto di «importare» a Verona l'assessore. Un sincero grazie a Roberta Tarlao, al sindaco di Muggia e a tutto il personale del Comune.

Luisella Dotto
Massimo Papagno

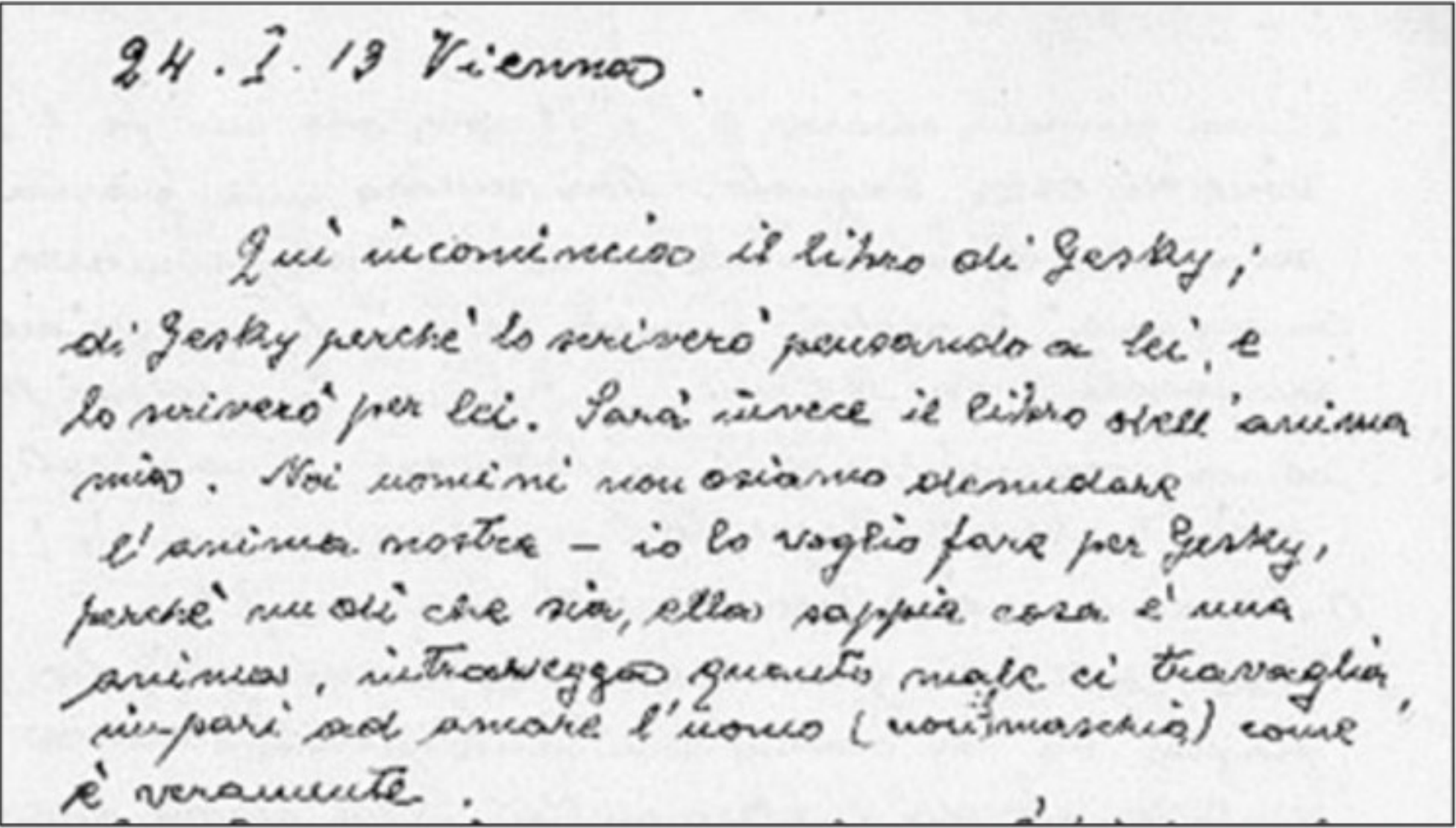
✓ Il MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo progettato a Roma da Zaha Hadid Architects ha vinto lo Stirling Prize, premio conferito dal Royal Institute of British

Architects. «Un riconoscimento - sottolinea il presidente della Fondazione, Pio Baldi, - assegnato a un edificio che continua a meravigliare per la sua bellezza».

✓ Un team di archeologi egiziani ha scoperto la parte superiore di una statua del faraone Amenhotep III, il monarca che

regnò in Egitto fra il 1390 e il 1352 avanti Cristo e secondo recenti analisi del Dna sarebbe stato il nonno di Tutankhamon.

IL POETA DI GRADO A VIENNA
Convegno oggi e domani all'Istituto Italiano di Cultura
mentre il centro studi pubblica un inedito del 1913



di RENZO SANSON

Vienna, 24 gennaio 1913: «Qui incomincio il libro di Gesky; di Gesky perché lo scriverò pensando a lei, e lo scriverò per lei. Sarà invece il libro dell'anima mia. Noi uomini non osiamo denudare l'anima nostra - io lo voglio fare per Gesky, perché un dì che sia, ella sappia cosa è un'anima, intraveda quanto male ci travaglia, impari ad amare l'uomo (non il maschio) come è veramente. Sarà bene, sarà male, non lo so. E triste che la Verità abbia a far male! Amen».

Dopo quasi un secolo, Biagio Marin ritorna a Vienna, la città dove per due anni, tra il 1912 e il 1914, il poeta del "Canti de l'isola" frequentò la Facoltà di Filosofia dell'Alma Mater Rudolphina. Un'esperienza, quella viennese, che a 25 anni dalla morte del poeta il Centro Studi Biagio Marin intende ricordare, pubblicando un prezioso inedito, il "Libro di Gesky" (Fabrizio Serra Editore, pagg. 126, s.i.p.), ritrovato da Alia Englen tra le carte del nonno, e promuovendo un convegno su "Biagio Marin e Vienna", che si svolgerà tra oggi e domani all'Istituto italiano di cultura della capitale austriaca con interventi di Renate Lunzer, Edda Serra, Cristina Benussi, Pericle Camuffo, Luigi Reitano, Marina Bressan, Fulvio Salimbeni, Fulvio Senardi, Roberto Spazzali, Vania Gransigh, Fabio Russo, Ilenia Marin, Matteo Vercesi, Alessandro Scarsella e Alessandro Arbo.

Il libro di Gesky - come sottolinea Edda Serra nella esauriente presentazione del volumetto da lei curato - può considerarsi la prima opera in prosa di BM e anche il primo dei suoi mitici "Diari". Si tratta di un libriccino di 74 pagine, dalla copertina verde con una piccola bordura impressa, manoscritto



Sopra, la prima pagina del "Libro di Gesky", scritto a Vienna nel 1913 da Biagio Marin, a sinistra con la fidanzata Pina Marini, sposata nel 1915. A destra, il poeta nel '24 a Grado (dal volume "L'occhio di Biagio Marin" di Elvio Guagnini e Italo Zannier, Edizioni della Laguna)

Marin: «Scrivo pensando a Gesky
invece è il libro dell'anima mia»

autografo, reso inaccessibile da una chiusura metallica come libro segreto del cuore. Dietro la figura acerba ed eterea di "Gesky", interlocutrice muta delle confidenze d'anima del poeta, si cela - lo rivela l'autore stesso, che si firma con lo pseudonimo "Marino Marin" - Gemma Apollonio, di quattro anni più giovane di lui, la più piccola delle amiche gradesi - le "mamole" - che Biaseto frequentava a Villa Matilde insieme con le sorelle Degrossi, figlie dell'architetto Vigilio, Caterina (Rina), Dolorosa, Matilde (Tilde), Maria. Una serie di figure femminili, già presenti nella prima silloge poetica, "Fiuri de tapo", composta nel dialetto di Grado, pochi mesi prima, nell'ottobre del 1912.

Originaria di Portole, in Istria, Gemma-Gesky avrebbe poi sposato il fratello di Marin, Giacomo,

diventando sua cognata. «Ricordo la prima volta che l'ho vista - scrive Marin sul libriccino il 13 febbraio 1913, nella stanzetta viennese che condivide con Ervino Pocar - Era dopo Natale, si doveva ritornare a scuola. S'era a bordo del "Grado", il vecchio piroscifo tutto acciacci, che con grande travaglio e uno sbuffare asmatico, ci portava ad Aquileia. Ti vedo come allora. Avevi una berrettina pelosa, bianca, con un po' di rosso carminio, e i peli erano disposti in tanti cerchi se non erro. Era tanto freddo, e la bora fischiava. Ad Aquileia, non trovando carrozze, si dovette andare a piedi fino a Villa Vicentina. E tu eri così piccina, che Leto, Gigi e Pierin, alternativamente ti portavano in braccio. Come eri piccina allora! Ma avevi già i tuoi grandi occhi luminosi».

Il taccuino si anima anche di altre presenze fem-

minili: la fidanzata Pina Marini di Pescia, che sposerà nel gennaio del 1915 e gli resterà accanto per 65 anni, e Mercedes Bianchi, che era stata il suo amore a Gorizia. Gesky non c'entra. Ma la madre di Gemma - scrive la Serra - impensierita delle idee del giovane poeta intraprendente e dall'ascendenza di lui sulla figlia, provvederà ad allontanarla da Villa Matilde e da Grado. «Non vogliono che ti voglia bene, è pericoloso dicono. Mi credono un don Giovanni» annota BM a Grado il 29 maggio del '13. Forse, leggendo a Ibser e la sua "Casa di bambola", immagina che Gesky sia una Nora bambina.

Ma a Vienna, pensando a Gesky, Marin - come detto - riflette soprattutto su se stesso, mettendo in luce come attraverso un prisma, tutte le sue facce. Si mette a nudo, fa autocritica, si fustiga, sfoga la rab-

bia e l'impotenza che vorrebbe scrollarsi di dosso, ma che non riuscirà mai a domare del tutto. Perché il suo destino è di essere poeta. «L'equilibrio, che io amo, è la negazione dell'artista, del genio, e di tutte le grandi passioni, che affliggono, ma anche fanno grande l'umanità. Sono un filisteo perfetto».

Il libro di Gesky poco riflette la vita sociale di Marin studente a Vienna (che ritroviamo in altri suoi scritti), ma dice assai del suo carattere e del suo travaglio esistenziale. E già evidente - sottolinea Serra - «lo scontro in Marin fra libertà e istituzioni e convenzione sociale, fra moralità e la morale dell'utile e del perbenismo borghese», che alimenta la sua ansia vulcanica di vivere e di amare («amo in generale tutte le belle donne, e in particolare, molte donne, che sono le mie amiche») e di essere

amato. Controllarsi è difficile, doloroso. Può anche innescare una reazione violenta, mitigata a stento da un'amara graffiante ironia, che provoca scandalo nella piccola Grado di allora, acuendo e radicando in Marin quel senso di solitudine, che mai lo abbandonerà. E sarà - con l'amore "assoluto" - uno dei temi principali del suo Canzoniere. Vienna, 27 ottobre 1913: «Sono sciolto da ogni legame più forte, dal mondo. Non ho passato né presente. Sono solo e nudo e sterile come uno scoglio in mezzo a un mare infinito. Non ho nessun dolore, nessun desiderio, nessun sogno. Sono solo nel mare della vita, un mare né liscio né tempestoso - ma un po' mosso, giovine, aspro, canoro. Ho dimenticato l'idillio e l'elegia. Sto formando la mia anima nuova col lavoro. C'è una gran serenità in me!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTICIPIAMO UN BRANO DEL VOLUMETTO FRESCO DI STAMPA

«Il male ha fiori belli, e anche i cardi hanno una bellezza»

Proponiamo un brano da "Il libro di Gesky" di Biagio Marin, pubblicato da Fabrizio Serra Editore a cura e con la presentazione di Edda Serra.

di BIAGIO MARIN

Come sono arido! È incredibile. Una volta avevo una fantasia calda, sempre in lavoro: sognavo a occhi aperti le più luminose e graziose corbellerie di questo mondo. Ora non più. Divengo un uomo per bene (li chiamano così i filistei), divengo morale e moralista, soffoco in me, me stesso corteggiando, la virtù borghese.

Io in fondo sono amorale, senza morale alcuna. L'ho distrutta già da tanto io la morale, nel pensiero. Ne vuoi un esempio?

Per questa volta no, un po' alla volta mi scoprirai. Se tu sapesse che impressione strana provo dinanzi a questa carta bianca! Vedi temo di dire più bugie di quello che non vorrei. Eppoi, un ghigno di ironia, mi fiorisce nell'anima: sai perché? Mi sembra di commettere una bufoneria. Perché infine, che avrò da dirti che meriti di venir scritto? Scriverò tante bestialità dovute alla mia presunzione, alla mia ignoranza, alla confusione provocata da idee mal digerite. Sono un ciarlatano Gesky, uno stupidissimo ciarlatano. Ma non importa, ci sarà anche qualcosa di mio qualche volta, là almeno dove non farò che sognare. Là sarò io. Mi riconoscerai dalle mille voglie, dai mille desideri,

folli e osceni, brutti ebelli, romantici e classici. Letteratura, vedi! È incredibile la cultura come ci falsi, ci inietti nel sangue mille organismi che ci avvelenano, ci rendono diversi, e ci fanno perdere il nostro io.

Talvolta mi vien la voglia di non scrivere nulla, di non parlare, di non pensare, per non far della letteratura.

E roba da dar della testa nei muri. Io dove sono? Dove è andato il mio io? Poverino, era così meschino, che gli altri lo soffocarono. Io sono ora un impasto, un conglomerato, un molteplice ibrido.

Faccio il morale e sono amorale, passo per intelligente e lo sono così poco, da credermi veramente un cervello "high-life";

faccio il platonico e sono sensuale in modo incredibile. Ti piace? Non ti spaventar mica, sai? Hai da sentirne ancora e di belle. [...]

Vedi, io non scriverei queste cose, se avessi innanzi a gli occhi la piccola Gesky, la bimba della mia tenerezza. No, scrivo per me, e per una donna, una donna che non ha nomi, è la Donna, che m'è sorella, madre, sposa, figliola, la donna dell'Umanità.

Alla piccola amica dovrei mandare fiori, sorrisi, sogni, non i cardi spinosi del male. Ma voglio darti questi e quelli, perché anche il male ha fiori belli, e anche i cardi hanno una bellezza, ma più di tutto perché la vita è fatta anche, anzi più di bruttura che di bellezza.



Biagio Marin nel 1908



Lo scrittore Veit Heinichen immancabile a "Grado Giallo"

RASSEGNA. SUCCESSO SOPRATTUTTO DI GIOVANI

"Grado Giallo" chiude
con le fiction tivù
tratte da Veit Heinichen

GRADO Appena calato il sipario sulla terza edizione di Grado Giallo, gli organizzatori pensano già al prossimo anno, lasciandosi sfuggire pure qualche anticipazione. «L'entusiasmo e la partecipazione - ha detto Elvio Guagnini, curatore del festival - da parte di autori e pubblico, da parte della città nel suo complesso testimoniano che la rassegna è in crescendo». Il bilancio, complice anche le giornate di tempo sereno, è ampiamente positivo: «La soddisfazione - continua Guagnini - è dovuta anche all'allargamento del campo di interessi, con il fertile filone dell'economia in collaborazione con Legambiente e la collana Verdenero, per esempio. Non vanno dimenticati gli eventi collaterali, gli aperitivi in giallo, le attese cene con delitto (si è parlato di decine di prenotazioni in eccesso, ndr), le proiezioni cinematografiche, tutte iniziative che arricchiscono il festival, differenziandone l'offerta, e che intendiamo portare avanti».

«Il giallo - prosegue il

Per l'edizione del 2011 gli organizzatori pensano a progetti dedicati alle scuole e a ospiti in arrivo anche dall'estero

docente di letteratura italiana all'Università di Trieste - indica semplicemente un arcipelago di generi che si influenzano vicendevolmente, sempre più capaci di narrare la realtà, quel "fantastico della ragione" di borghesiana memoria cui abbiamo accennato negli incontri».

Nei progetti del comitato organizzatore - composto da Guagnini, Marco Giovanetti e Flavia Moimas - nell'edizione 2011 l'attenzione particolare andrà ai progetti dedicati alle scuole, visto il successo tra i più giovani. Proprio i ragazzi delle scuole medie, fra l'altro, sono stati coinvolti ieri pomeriggio nel laboratorio teatrale "Il Sipario chiuso" di Marco Giovanetti che in serata ha presenziato anche al debutto sul palco del suo primo testo teatrale - scritto a quattro mani con Sabrina Gregori - "Assassino allo specchio", con Tullio Svetini.

Ma la terza e ultima giornata del festival dedicato a giallo, noir, thriller, spy story ha richiamato a Grado un fol-

to pubblico già dalla prime ore del mattino. Lettori, fan e semplici curiosi sono giunti sull'isola per seguire il programma della giornata, aperti con Francesco De Nicola e Rita Verdirame. Prima di pranzo Tiziano Pizzamiglio ha fatto chiarezza sullo stato dei "Crimini a Nordest", presentando la nutrita schiera di autori emergenti locali. Marco Giovanetti, Francesca Raffaela Guerra, Sabrina Gregori, Pierluigi Porazzi, Andrea Ribezzi, Nicola Skert, Irene Pecikar, Dusan Jelincic (suo "Assassino sul K2", curioso esempio di giallo ambientato in alta quota) hanno presentato le loro storie, offrendo un quadro della letteratura di genere in regione.

Il "quartier generale" dello Spazio Noir Diga Nazario Sauro ha registrato il pienone, in serata, per i due ospiti principali della giornata, due firme internazionali che hanno dialogato col pubblico, rispondendo alle numerose domande e cercando di soddisfare le curiosità dei lettori. Se Veit Heinichen è ormai un aficionado, sempre molto apprezzato dal pubblico di Grado Giallo, l'autrice più attesa è stata Simona Vinci, che ha parlato della sua incursione nel romanzo di ecomafia con "Rovina". EdizioniAmbiente.

«Rovina» - ha detto Vinci - è un'inchiesta narrativa sul cemento che sommerge il nostro Paese. È un'evoluzione naturale di "Strada Provinciale Tre", il mio precedente romanzo uscito per Stile Libero». Leggendo qualche pagina del libro, la scrittrice milanese che vive a Bologna, ha chiarito anche perché abbia deciso di occuparsi del tema della speculazione edilizia al nord, fenomeno che normalmente si crede diffuso soprattutto al sud.

Sul palco è salito poi Veit Heinichen, intervistato da Daniele Terzoli della Cappella Underground in merito alle riduzioni televisive dei suoi romanzi di successo per il canale Ard tedesco. «Il punto di forza di Grado Giallo - ha concluso Giovanetti - è il contatto del pubblico con i personaggi e gli autori. Il prossimo anno pescheremo tra i tanti scrittori che negli ultimi anni hanno influenzato, e per certi versi rivoluzionato, la letteratura italiana di genere». «Chissà - gli ha fatto eco Guagnini - qualcuno forse arriverà anche dall'estero, da Paesi che hanno una viva tradizione di letteratura del mistero, ma che cominciano a guardare con estrema curiosità alla produzione italiana».

Monica Baulino

SCRITTORI. CONVEGNO DI DUE GIORNI AL KULTURNI DOM DI GORIZIA

Ivo Andric, riscoprire quel premio Nobel dimenticato

Sottolineata soprattutto l'importanza degli scritti politici di un vero "diplomatico europeo"

GORIZIA Cosa piuttosto strana per un premio Nobel, a 35 anni dalla scomparsa la figura di Ivo Andric pare, almeno per la cultura italiana, finita nel dimenticatoio. A finire nel dimenticatoio, però, pare tutta la storia più recente dei Balcani. E proprio l'analisi di tale storia, spronata dagli scritti politici di Andric dal forte messaggio umanitaristico e sovranazionale, sembra manifestare un'importanza imprescindibile nell'Europa di oggi; un'importanza che l'Italia dovrebbe sostenere, o, almeno, non trascurare in modo così marcato.

Volendo sintetizzarle allo

stremo, stanno in queste poche righe le conclusioni del convegno "Ivo Andric scrittore e diplomatico europeo" organizzata dalla sezione goriziana dell'Accademia europea del Friuli Venezia Giulia con il museo della città di Belgrado. Un convegno di due giorni, nel Kulturni Dom del capoluogo isontino, corredato anche da un'esposizione fotografica sui luoghi del premio Nobel 1961 - che resterà aperta fino a mercoledì 20 ottobre - con scatti di Luciano Berini, Fabio Lesca, Leopold Meidl ed Ervino Santarossa oltre che da alcuni suoi oggetti mai prima esposti in Italia (fra cui la

splendida uniforme diplomatica e alcuni manoscritti del libro più celebre, "Il Ponte sulla Drina") nonché da un volume, avente lo stesso titolo del convegno, firmato a più mani ed edito da Comunità. Dal percorso culturale proposto non è rimasta insensibile nemmeno l'ambasciatrice della Serbia in Italia, Sanda Raskovic-Ivic, presente all'inaugurazione, tanto da volerlo proporre nei mesi a venire presso l'ambasciata serba di Roma, e, successivamente, a Belgrado.

Alla tavola rotonda, poi, coordinata dal responsabile della redazione cultura e spettacoli del "Piccolo", Ales-

sandro Mezzena Lona, sono intervenuti la curatrice del museo Andric, Tatjana Koricanac, gli scrittori Drago Jančar e Božidar Stanišić nonché il giornalista Matteo Tacconi; ancora, da segnalare gli interventi dello scrittore Giacomo Scotti, di Fulvio Salimbeni, docente di storia contemporanea all'università di Udine, di Marija Mitrovic, docente di lingua e letteratura serba e croata all'ateneo triestino, di Pasquale Antonio Baldocchi, già ambasciatore e presidente dell'Istituto per gli studi di previsione e le ricerche internazionali di Roma.



Alex Pessotto Ivo Andric (1892–1975), premio Nobel 1961

CINEMA. TORNA OGGI SULLO SCHERMO A PORDENONE IL FILM DI GIOVANNI PASTRONE

Alle Giornate del Muto rivive "Il fuoco" del 1915

Protagonista della pellicola Pina Menichelli, una delle maggiori dive del primo Novecento

di ELISA GRANDO

PORDENONE Torna oggi sullo schermo di Pordenone una delle più grandi dive italiane di inizio Novecento, Pina Menichelli: nel melodramma sentimentale "Il fuoco" di Giovanni Pastrone, in programma alle Giornate del Cinema Muto questa sera alle 23, l'attrice è un'indimenticabile femme fatale che seduce sapientemente un giovane pittore e lo trascina in una distruttiva vampata di passione. Fu proprio Pastrone, regista anche del faraonico "Cabiria", a volere fortemente la Menichelli in questo film del 1915, consegnandola a un successo pari a quello di altre dive come Lyda Borelli e Francesca Bertini: l'immagine dell'attrice che studia la sua preda amorosa con un copricapo a testa di gufo e le labbra ombreggiate di rossetto scuro è rimasta celebre. Questa not-

te le Giornate la ripropongono in una copia che recupera anche la colorazione originale dell'epoca.

La serata si apre però alle 20.30 con un altro evento centrale della sezione "Il canone rivisitato", che si propone di riesaminare i classici dell'epoca: il ritorno su grande schermo di "Le miracle des loups" di Raymond Bernard (1924), film storico fra i più importanti del cinema muto francese che ripercorre, fra battaglie spettacolari e sequenze ad alta tensione drammatica, il decennale conflitto fra il re Luigi XI e Carlo il temerario, duca di Borgogna, che ambiva al suo trono.

Ieri le Giornate hanno sottolineato il percorso spesso controverso fra cinema e politica, anche e soprattutto all'inizio del secolo scorso, con un caposaldo del cinema rivoluzionario come "La corazzata Potëmkin" di S.M.



Una scena di "Mutter Krausens Fahrt ins Glück" (1929) di Jutzi

Eisenstein e "Mutter Krausens Fahrt ins Glück" del tedesco Piel Jutzi, duro viaggio nell'indigenza del proletariato berlinese del 1929, splendidamente accompagnato al pianoforte da John Sweeney.

Il pubblico internazionale di esperti e appassionati dimostra di gradire tutte le scelte di programma, affollando il Teatro Verdi di Pordenone dal mattino fino a tarda notte senza soluzione di conti-

nuità. Fra le sorprese più interessanti in scaletta ieri va però menzionato il tris di documentari d'impronta antropologica di Luis Thomaz Reis, uno degli autori più importanti del cinema brasiliano delle origini. Con un film del 1916 e poi due successivi, del 1927, Reis accompagna lo spettatore in un viaggio affascinante fra i segreti dell'Amazzonia, alla scoperta dei riti funebri e delle danze simboliche dei Bororo, degli usi delle popolazioni autoctone della foresta, mantenendo l'equilibrio fra il piacere della pura osservazione e la ricerca di forme di sguardo più complesse.

Questa mattina prosegue la preziosa retrospettiva sulla Shochiku, una delle più prolifiche case di produzione giapponesi dell'inizio del secolo, che torna per la terza volta nel cartellone del festival. I titoli proposti, perle rare di un patrimonio per

la maggior parte quasi sconosciuto fuori dal Giappone, aprono uno spiraglio su una produzione segnata dal perenne incontro (e conflitto) fra i segnali di modernità che negli anni '20 arrivavano dall'Occidente e i valori tradizionali ancora forti in ogni ambito della società nipponica. Dopo "Natsuo no umi" di Hiroshi Shimizu, proposto ieri, oggi alle 8.30 tocca a "Ai Yo Jinrui to tomo ni are" di Yasujiro Shimazu del 1931, un vero e proprio kolossal ad alto budget girato in più di sessanta set diversi che ebbe in patria uno straordinario successo.

Nel pomeriggio, alle 14.30, le Giornate aprono invece una finestra sull'epoca d'oro delle serie comiche francesi come "Bébé", "Bout de Zan" e "Boireau" interpretato da Andrée Deed, diventato famoso in Italia come Cretinetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA. RECITAL PIANISTICO OGGI AL RIDOTTO DEL "VERDI"

Sofya Gulyak, talento russo alla Chamber

TRIESTE Oggi, alle 20.30, nella Sala Ridotto del Teatro Verdi di Trieste si terrà il penultimo concerto per la 9ª edizione del Festival Pianistico di Trieste diretto da Fedra Florit e curato dall'Associazione Chamber Music di Trieste. Riflettori puntati sulla giovane e pluripremiata pianista russa Sofya Gulyak, che nei mesi scorsi ha ottenuto il primo premio e la medaglia "Princess Mary Gold" al 16° Concorso Pianistico Internazionale di Leeds, dove prima volta nella storia del concorso



La pianista Sofya Gulyak

il riconoscimento è stato assegnato ad una donna.

Sofya Gulyak è nativa di Kazan, in Russia, dove dopo aver frequentato una Scuola di Musica per bam-

bini particolarmente dotata ha studiato al Conservatorio di Kazan, sotto la guida di Elfiya Burnasheva. Si è diplomata con il massimo dei voti alla Scuola Normale di Musica di Parigi "Alfred Cortot". Ha studiato all'Accademia pianistica di Imola con Boris Petrushansky e al Royal College of Music con Vanessa Latache. Nel suo palmarès vanta numerosi premi in diversi prestigiosi concorsi pianistici, tra cui il secondo premio (il primo non è stato assegnato) al prestigioso Concorso Busoni e il terzo premio del Concorso Mar-

guerite Long di Parigi. Sofya Gulyak si esibisce abitualmente in recital e concerti in Europa, negli Stati Uniti, in Giappone, Marocco e Corea del Sud.

Questa sera a Trieste si cimenterà su musiche di Bach-Busoni (Ciaccona BWV 1004), Schumann (Sonata op.11), Rachmaninov (3 pezzi da "Morceaux de Fantaisie" op.3 e Variazioni sopra un tema di Corelli op.42) e Kreisler-Rachmaninov (Liebesfreud).

Biglietti al Ticket Point, info: associazione Chamber Music, tel. 040-3480598 www.acmtrioditrieste.it

TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373.

Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE SINFONICA 2010. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE SINFONICA 2010. Teatro Verdi, venerdì 8 ottobre, ore 20.30 (turno A), sabato 9 ottobre, ore 18 (turno B) concerto diretto dal m.o Gudni Emilsson. Con Miranda Keys, soprano. Musiche di Mendelssohn-Bartholdy e Beethoven.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2010-2011. Continua la campagna abbonamenti e la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA

Campagna abbonamenti 2010/2011: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

Venerdì 8 ottobre ore 20.30 FUORI I SECONDI di Enrico Luttmann. Con Maurizio Zaccagna, Gian Maria Martini, Ariella Reggio e la compagnia stabile della Contrada. Regia Francesco Macedonio. 040-390613. contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO STABILE SLOVENO

Campagna abbonamenti 2010-2011. Info: biglietteria del Teatro Stabile Sloveno, via Petronio 4. Lunedì/Venerdì (10.00-15.00/17.00-20.00), 1 ora e 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde: 800-214302, www.teaterss.it.

A SAN GIOVANNI IN TUBA

Si parlerà del silenzio e del suono in chiusura "Note del Timavo"

TRIESTE La stagione concertistica internazionale "Note del Timavo", organizzata dall'associazione Punto Musicale, per la direzione artistica di Carla Agostinello si chiude oggi, alle 21, nella Basilica di S. Giovanni in Tuba con una serata particolare in cui si parlerà del silenzio e del suono, cercando la comprensione del collegamento con il trascendente che molti percepiscono soprattutto attraverso l'arte della musica. La novità di questa edizione, infatti, è stata un sentiero musicale comunicato con la parola, quale intervento all'interno di alcuni appuntamenti.

Maurizio Malaguti, docente di filosofia teoretica all'Università di Bologna introdurrà, con una riflessione dal titolo "Oltre il silenzio. Il canto custodito nel cuore", il concerto dell'Ensemble Oktoechos, diretto da Lanfranco Menga, intitolato "Chansons a la Vierge", ovvero la Madonna nella musica francese tra il XII ed il XIV secolo.

PUPKIN KABARETT. TEATRO STABILE SLOVENO. Spettacolo ospite: Teatro Miela, Pupkin kabarett. Replica unica mercoledì 6 ottobre ore 21.21. La biglietteria del Teatro Stabile Sloveno sarà aperta 1 ora e 1/2 prima dell'inizio dello spettacolo. Numero verde: 800-214302, www.teaterss.it.

■ ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC

FESTIVAL PIANISTICO 2010. Lunedì 4 ottobre - Sala del Ridotto del Teatro Verdi - ore 20.30 SOFYA GULYAK, musiche di Bach-Busoni, Schumann, Rachmaninov. Prevendita biglietti presso Ticket Point corso Italia 6/c - tel. 040-3498276 e in sala mezz'ora prima del concerto. Info: www.acmtrioditrieste.it - tel. 040-3480598.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

www.teatromonfalcone.it

Campagna abbonamenti 2010-2011. Sottoscrizione nuovi abbonamenti (prosa, musica, contrAZIONI, CARD «il MIO Teatro», CARD «il MIO Teatro Mix») presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato, ore 10-12/17-20, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Antonini/Gorizia, Ert/Udine.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it

Stagione 2010/2011. Prevendita spettacoli di ottobre dal 4 ottobre. Solo il primo giorno di prevendita la biglietteria sarà aperta anche la mattina (ore 9.30-12.30 e 16-19). Infoline 0432-248418.

CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI

triestecinema.it - twitter.com/tscinema

INCEPTION 16.15, 18.45, 21.15
con Leonardo DiCaprio, Marion Cotillard, Michael Caine.

■ ARISTON

www.aristontrieste.it

LA PECORA NERA 17.00, 18.45, 21.00
di Ascanio Celestini, con Ascanio Celestini, Maya Sansa, Giorgio Tirabassi.

Giovedì 7 ottobre alle ore 22.00 il regista Ascanio Celestini incontrerà il pubblico in sala a cura di Filmakers.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

(di cui 4 predisposte per il 3D)

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800 www.cinecity.it

BENVENUTI AL SUD 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
con Claudio Bisio e Angela Finocchiaro.

UN WEEKEND DA BAMBOCCIONI 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
con Adam Sandler.

INCEPTION 16.00, 17.40, 19.00, 20.30, 22.00
dal regista de «Il Cavaliere oscuro», con Leonardo DiCaprio. Disponibile anche in versione originale ore 16.00, 19.00, 22.00.

L'ULTIMO DOMINATORE DELL'ARIA 3D** 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
dal regista de «Il sesto senso» e «Signs».

LA PASSIONE 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
con Silvio Orlando e Corrado Guzzanti.

MANGIA, PREGA, AMA 21.15
con Julia Roberts.

MORDIMI 16.05, 17.45, 19.30

SHREK - E VISSERO FELICI E CONTENTI 3D** 15.50

5-6-7 ottobre: «IL MONDO DI PATTY-IL MUSICAL» martedì ore 20.00, mercoledì e giovedì 17.15-20.00 (intero 15 euro ridotto 10 euro).

Giovedì 7: anteprima Nazionale «STEP UP» 3D** ore 22.00 e «THE TOWN» ore 22.00 di e con Ben Affleck.

**Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée di Cinecity: proiezioni al mattino la domenica e festivi ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ FELLINI

triestecinema.it - twitter.com/tscinema

LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
dal romanzo di Paolo Giordano, con Alba Rohrwacher.

■ GIOTTO MULTISALA

triestecinema.it - twitter.com/tscinema

BENVENUTI AL SUD 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
divertentissimo con Claudio Bisio, Angela Finocchiaro.

LA PASSIONE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Carlo Mazzacurati, con Silvio Orlando, Giuseppe Battiston, Corrado Guzzanti, Cristiana Capotondi, Stefania Sandrelli.

SOMEWHERE 18.30, 20.15, 22.00
di Sofia Coppola, con Benicio Del Toro. Leone d'oro a Venezia.

CANI & GATTI: LA VENDETTA DI KITTY 2D 16.45

■ NAZIONALE MULTISALA

triestecinema.it

INCEPTION 17.00, 19.30, 22.00
con Leonardo DiCaprio, Marion Cotillard, Michael Caine.

L'ULTIMO DOMINATORE DELL'ARIA 3D 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di M. Night Shyamalan. A solo € 8,50 e 6,50.

MORDIMI 16.20
Il Twilight tutto da ridere!

MANGIA, PREGA, AMA 17.45, 20.00, 22.15
con Julia Roberts, Javier Bardem, Luca Argentero.

UN WEEKEND DA BAMBOCCIONI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
ultracomico con Adam Sandler, Salma Hayek.

■ SUPER SOLO PER ADULTI

INCONTRI OCCASIONALI IN AUTOSTRADA 16.00 ult. 21.00

THE HORDE 22.15
Lo zombie movie presentato ai festival di Venezia e Sitgest.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

BENVENUTI AL SUD 17.30, 20.15, 22.15

L'ULTIMO DOMINATORE DELL'ARIA 18.10, 20.10, 22.10
Proiezione in Digital 3D

INCEPTION 17.40, 20.30,

LA PASSIONE 17.45, 20.00, 22.00

Oggi e domani Rassegna Kinemax d'autore: «NORTH FACE - UNA STORIA VERA» di Philipp Stölzl: 17.40, 20.00, 22.10. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ KINEMAX

Tel. 0481-530263

BENVENUTI AL SUD 17.30, 20.00, 22.00

INCEPTION 17.40, 20.30

IL RIFUGIO 17.40, 20.00, 22.00





di ROSSANA PALIAGA

Per chi ha vissuto il suo debutto nel 2008 al Festival di Salisburgo e per chi volesse evitare "l'ennesimo" "Don Giovanni", la Euroarts ha pubblicato in dvd l'opera di Mozart nella controversa regia di Claus Guth. L'allestimento che ha diviso critica e pubblico si svolge in un bosco scuro, terribile di caccia del grande predatore - braccato - non soltanto di cuori femminili, ma soprattutto di una vita che scorre inesorabilmente; nell'inquietante spazio simbolico si aggirano donna Anna e don Ottavio con la macchina in panne, donna Elvira che aspetta l'autobus, gli invitati al matrimonio di Zerlina e Massetto che si scatenano in balli di gruppo con Leporello a fare da animatore.

Non si tratta di una rassicurante ripetizione di consolidate convenzioni, ma nemmeno di attualizzazione a tutti i costi a spese della coerenza o della volontà dell'autore. Guth è fedelissimo a testo e sottotesto dell'opera: donna Anna è attratta fatalmente dal seduttore e il suo fidanzato ne è amaramente consapevole quanto don Giovanni della propria fine imminente.

Il regista trova il contesto giusto a una serie di situazioni difficilmente collocabili nel XXI secolo, ma la grande intuizione sta innanzitutto nell'aver risolto



Una scena del "Don Giovanni" con la regia di Claus Guth e, a destra, la copertina del dvd

in maniera assolutamente credibile l'ostacolo del trascendentale, la poco "moderna" ma fondamentale incursione del convitato di pietra, il morto che ritorna in forma di statua per fare giustizia del suo assassino. Senza torcere un capello al libretto, qui l'omicidio è doppio; nel duello il Commendatore ferisce infatti mortalmente Don Giovanni che sanguinando lungo tutta l'opera si avvia verso la morte senza scomodare forze infernali e giustificando così al tempo

stesso anche il fallimento di tutti i suoi tentativi di seduzione. L'elemento magico della statua che muovendo la testa accetta il bizzarro invito a cena è qui delirio di un moribondo o allucinazione di un drogato (Leporello e il suo padrone fanno uso di stupefacenti). Anche situazioni reali non riproponibili nel contesto funzionano efficacemente come quando i due banchettano miseramente con il take away di un noto fast food immaginando con ironia un eccellente



marzemino invece della lattina di birra, tra i momenti più amaramente toccanti accanto alla solitaria serenata cantata a se stesso agonizzante, come fosse un ricordo e non un ormai inutile tentativo di corteggiamento.

All'emozione contribuiscono le doti attoriali del fascinoso protagonista Christopher Maltman, la tenera e appassionata Elvira della sempre affidabile Dorothea Röschmann, la figura di Ottavio rivalutata per intelligenza e cuore da Matthew Polenzani, anche l'atletico Leporello scosso da tic nervosi di Erwin Schrott. L'impronta dominante della regia fa passare in secondo piano la direzione non illuminante di Bertrand de Billy, la moderna ma rustica Donna Anna di Annette Dasch, il Commendatore impacciato di Anatoly Kotscherger.

Non è un "Don Giovanni" adatto a chi abbia la necessità di statue parlanti e merletti d'epoca, ma quella di Guth è un'acuta e sensibile dichiarazione d'amore e di rispetto. Ascoltare e guardare per credere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOMASO GIOVANNI ALBINONI
• HOMAGE TO A SPANISH GRANDEE

>>> Chaconne



Il sapore inconfondibile del barocco veneziano rivive nel cd che il Collegium Musicum 90 insieme al suo fondatore Simon Standage dedica a Tomaso Giovanni Albinoni con l'incisione di otto concerti a cinque dall'op. 10. Ci sono echi spagnoli in questa raccolta riscoperta nella sua interezza negli anni '60 grazie a materiale da collezioni private, introdotti per compiacere il marchese di Castelar, patrono che ne permise la pubblicazione intorno al 1735. Non si tratta di un approccio creativo, a tratti manca la scintilla necessaria ad accendere qualche tempo veloce, ma al di là dell'estro ci si può fidare ad occhi chiusi di questo gruppo su strumenti d'epoca che sceglie i tempi giusti e costruisce solidamente, con precisione e sulla base di un suono corposo il nobile fascino di una musica che va ben oltre le necessità della convenzione.

FREDERIC CHOPIN
• LATE MASTERPIECES

>>> Hyperion



In un anno in cui nessun pianista può prescindere da Chopin, l'inglese Stephen Hough va ad arricchire la discografia dell'anniversario con la sua scelta di brani appartenenti all'ultimo periodo di attività del compositore tra il 1843 e il 1847.

Vengono rappresentati mazurke, notturni, la sonata n. 3, la Barcarola op. 60, la Polonaise fantasia op. 61 e la Berceuse op. 57 nelle cui esecuzioni si impone la predominanza espressiva della melodia, descritta con un tocco chiaro, un suono morbido, pulito e una solarità di approccio che riveste i brani nel trasporto della danza come anche nei ripiegamenti lirici.

Un omaggio ispirato e a suo modo tradizionale nel non temere la demonizzazione della vena emozionale chopiniana, facendone anzi il cardine di tutte le interpretazioni.

PER GLI 85 ANNI DEL MAESTRO

Bell'omaggio a Pierre Boulez

Pierre Boulez compie 85 anni e la Deutsche Grammophon gli dedica il suo omaggio discografico: due nuove produzioni e la ristampa di una serie di premiatissime incisioni pubblicate dall'etichetta gialla con la quale ha lavorato in esclusiva per 20 anni e da collaboratore per 40. Compositore, direttore, insegnante, personaggio fondamentale nella diffusione della musica contemporanea attraverso la promozione della ricerca e dell'esecuzione ad altissimo livello anche in relazione all'attività dell'Istituto IRCAM a Parigi del quale è fondatore, come

sui palcoscenici più prestigiosi di tutto il mondo, Boulez è un maestro che merita veramente di essere celebrato.

Definito una forza della natura e un vortice d'energia in senso creativo, intellettuale e fisico, continua a intraprendere nuovi progetti musicali tra i quali è stata pubblicata recentemente la sua prima incisione live di musiche del compositore polacco Karol Szymanowski con il Concer-

to per violino e orchestra n.1 e la terza sinfonia "Canto della notte". L'orchestra è quella dei Wiener Philharmoniker, i solisti sono Christian Tetzlaff al violino e il tenore Steve Davislim, il coro quello del Wiener Singverein. La fortunata combinazione di interpreti convince e conquista nell'evocativo concerto che emerge in tutte le sue sfumature come un'esplosione di colore nata dall'incontro di due grandi per-

sonalità musicali. Il violino di Tetzlaff è un ricettore sensibilissimo di vibrazioni e umori cangianti che si riflettono con uguale vivacità nello sfavillio di un'orchestra che riesce ad esprimersi nel potenziale multiforme e flessibile di sezioni e solisti. Il nuovo cd pubblicato in edizione di lusso con un ricco libretto di accompagnamento comprende un saggio introduttivo sull'autore e un cd bonus con un'intervista a Boulez.



Pierre Boulez

E' in uscita in questi giorni anche il cd che comprende i concerti per pianoforte di Ravel con Pierre-Laurent Ai-

mard e l'orchestra di Cleveland. Le ristampe pubblicate per l'anniversario sono invece due cofanetti monografici, quello da 8 cd dedicato alla musica di Béla Bartók che abbraccia 15 anni di incisioni (compresi i lavori teatrali) con la Chicago Symphony Orchestra e grandi solisti come Andsnes, Bashmet, Grimaud, Kremer, Shaham, Zimmerman, inoltre il cofanetto da 6 cd su Igor Strawinsky con le incisioni dei grandi balletti e le sinfonie su un arco di trent'anni con le orchestre di Chicago, Cleveland, i Berliner Philharmoniker e l'Ensemble Intercontemporain da lui fondato.



NUOVO ALBUM DEL RAPPER ITALIANO

Fabri Fibra porta la sua "Controcultura" al top

Ne ha per tutti: Berlusconi e Bossi, Fabio Fazio e Corona, Noemi Letizia e Laura Chiatti...

di ELISA E RICKY RUSSO

Il rapper Fabri Fibra, con il nuovo album «Controcultura» (Universal) uscito il 7 settembre, è finito per la seconda volta in vetta alla classifica dei dischi più venduti in Italia (era già successo nel 2006 con il debutto su major «Tradimento»). Il video del primo singolo «Vip In Trip», che cita i Clash di «Rock The Casbah», corre verso i 3 milioni di visualizzazioni su YouTube. «Sono l'artista che è stato meno in tv negli ultimi mesi - commenta Fibra -, non faccio tour da due anni, ma coinvolgo molto la gente, tratto argomenti veri».

Il rap di Fabri Fibra, come i pezzi dei cantautori impegnati, descrive

l'attualità e, a volte, ne prevede gli sviluppi in anticipo su certi articoli di giornale, libri o film, perché lo fa in maniera diretta, sincera, graffiante. Gli americani Public Enemy dicevano che il rap è «la Cnn del Ghetto», nel nostro Paese dei «mille vizi», basato su «donne e pallone», l'hip hop muove delle critiche feroci alla società, cerca le verità nascoste, tenta di provocare qualche rea-

zione al vuoto che ci circonda: «La musica non dice più niente/è una strategia che tranquillizza la gente» («Escort»), «Fanno bordello in centro/solo per la Champions» («Qualcuno Normale»).

«Controcultura» (il titolo vuole contrapporsi alla cultura musicale dominante/bellissime immagini e zero sostanza) contiene 18 brani inediti: tanta roba, mille immagini, gio-



Il rapper Fabri Fibra durante un concerto a Trieste (foto Giovannini) e, a sinistra, gli Arcade Fire



Terzo album per gli sposini Win Butler e Régine Chassagne. Dopo i buoni riscontri di «Neon Bible» e «Funeral», arriva il successo più ampio con «The Suburbs» (Merge) che sventa subito al primo posto delle classifiche negli Stati Uniti ed in Gran Bretagna. Anche l'Italia si accorge di loro: se prima erano confinati nella sfera dell'indie rock, ora compaiono anche in un servizio del tg 2 Rai. Il recente concerto a Bologna della band canadese sembrava essere sulla bocca di tutti. E così un pubbli-

co più vasto ha scoperto gli Arcade Fire, gruppo di classe e d'impegno (dal supporto alla campagna di Obama alle cause benefiche come «Darker Was The Night») e le donazioni pro-Haiti). Di nomi celebri tra i loro fan ne vanta non parecchi: da Chris Mar-

zato la loro «Body in a Cage».

Entrare nei «Suburbs» equivale a fare un viaggio in un mondo magico e misterioso che si svela solo a forza di ascolti. Un album sontuoso, pieno di inni più che di hits. Anche se una canzone come il singo-

lo «We Used To Wait» ha le carte in regola per lasciare tracce di sé nella storia della musica. Se i primi lavori erano i dischi dei figli, questo è il disco dei padri: «Voglio avere una figlia finché sono giovane/ Tenerla per mano/ e mostrarle la Bellezza/ prima che tutto si guasti».

Win ripercorre i luoghi della sua infanzia, e li trova cambiati: centrale il tema del mutamento che intreccia passato e futuro, con un'apertura alla luce e alla speranza inedita finora alla band di Montreal («Le nostre vite stanno cambiando velocemente/

speriamo che qualcosa di puro possa durare»). Il disco ha fatto parlare di sé anche per gli esperimenti multimediali che l'hanno accompagnato: dall'artwork sincronizzato (ai brani mp3 sono stati allegati contenuti extra, come i testi delle canzoni), al concerto girato dal regista Terry Gilliam (seguito in streaming su YouTube da quasi due milioni di utenti), ad un clip interattivo che - con l'ausilio di Google Maps - permette al fruitore di fare un tuffo nel passato, digitando il nome della strada in cui abitava da bambino.

chi di parole, dieci produttori diversi (Crookers, Big Fish, DJ Nais, Michele Canova, The Buchanans, JFK, Dot Da Genius...) featuring di talenti come Marracash, Dargen D'Amico, Entics, dj Double S. Canzoni in bilico tra intrattenimento e lettura del presente. Un racconto satirico, crudo, esplicito (la stessa casa discografica prende le distanze nel libretto del cd...), dell'Italia berlusconiana («la peggiore delle Italie che ho mai visto, per volgarità e bassezza» scrisse il grande Indro Montanelli nel 2001), attraverso la descrizione di scenari ed ambienti precisi, facendo nomi e cognomi di politici e personaggi dello spettacolo.

Ne escono malconci quasi tutti: da Berlusconi a Bossi, da Bertolaso a Dell'Utri, Noemi Letizia, Laura Chiatti, Marco Carta, Francesco Facchinetti, da Corona a Fabio Fazio, da Marrazzo alla D'Addario. Si salvano i giornalisti Michele Santoro e Marco Travaglio perché «sono tra le poche voci fuori dal coro in tv. In un mondo normale sarebbero persone normali, ma nel nostro Paese è talmente assurdo dire le cose che sono visti come degli eroi» ha dichiarato il rapper di Senigallia a XL.

Fabri Fibra è già un classico e ha fatto un percorso umano ed artistico davvero straordinario: «Ho messo tutta la mia vita in questa cosa - racconta -, sono cinque anni che non torno a casa mia e non vedo i miei amici. Ma è la passione per il lavoro che ti fa crescere, non i sabato sera e le notti brave».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BLACK MOUNTAIN
• WILDERNESS HEART

>>> Jagjaguwar



Terzo capitolo per i canadesi Black Mountain. Suonano un rock psichedelico che arriva dal passato ma ti proietta nel futuro (non per niente il precedente lavoro s'intitolava «In The Future»). Mancano questa volta le suite prog da 17 minuti: la Montagna Nera s'immola totalmente alla psichedelia, al rock classico (Deep Purple, Black Sabbath e Led Zeppelin), al southern, al folk e allo stoner rock (alla Kyuss e Queens Of The Stone Age). Le voci di Amber Webber e Stephen McBean s'intrecciano e si alternano risultando dolci e forti al contempo. Riff granitici, precisi e compatti: il singolo «Old Fang» è un brano pressoché perfetto. Il disco è stato registrato a Los Angeles, con l'ausilio di produttori di grido come David Sardy e Randall Dunn (gente nel cui curriculum figurano Oasis, Rolling Stones, Johnny Cash, Slayer, Sun O))) e Six Organs Of Admittance). «Il terzo è un disco difficile» afferma McBean «senti l'esigenza di non ripeterti, ecco perché abbiamo puntato di più sul metal e sul folk».

NOGURU
• MILANO ORIGINAL SOUNDTRACK

>>> Bagana Records



I milanesi Ritmo Tribale sono stati negli anni '90 al top del rock italiano, grazie ad album come «Kriminale», «Tutti Vs. Tutti», «Mantra» e «Pscorsonica».

Dopo un lungo oblio, sono ritornati con due progetti diversi: il cantante Stefano Edda Rampoldi da solista ha pubblicato nel 2009 «Semper Biot» e il mese scorso l'ep «In Orbita» (registrato live a Radio Capodistria) per Niegazowana; mentre gli ex compagni Scaglia (voce, chitarra), Marcheschi (batteria), Briegel (basso) e Talia (tastiere), affiancati dall'ex Afterhours Iriando (chitarra) e dall'ex Detonazione Romani (sax), con il nome NoGuRu hanno appena fatto uscire il loro debutto: «Milano Original Soundtrack».

Un rientro sulle scene molto ispirato e sintonizzato sul presente. Parole di fuoco, sarcasmo, cuore e personalità. Suoni metropolitani, citazioni post-punk (Joy Division, Killing Joke), No Wave N.Y., funk bianco, colonne sonore poliziottesche, Stooges. Lunga vita ai Tribali.

RAI REGIONE

Pier Aldo Rovatti commenta le "anomalie quotidiane"

Dopo il riascolto della prima puntata di "Pantera il ribelle", in onda oggi alle 11, la settimana di "Radio a occhi aperti" apre con uno sguardo sulle **ricerche archeologiche** in corso nella nostra regione. Alle 13.33 prima puntata de "L'anomalia quotidiana": il filosofo **Pier Aldo Rovatti** commenta fatti della vita di ogni giorno. Protagonisti in questa puntata gli alberi e i bambini. A seguire **"Danubio"**, viaggio musicale lungo il corso del "fiume blu" di Carlo De Incontrera.

Nella diretta di domani mattina si parla di malattie neurodegenerative, dando voce a pazienti, medici e ricercatori. Alle 13.33, le attività del teatro Pasolini di Cervignano, la campagna turistica della montagna **"In Carnia per innamorarsi"**, e poi una nuova rubrica sul rapporto tra la letteratura e la fauna del nostro territorio.

Riparte il concorso letterario **"Lama e Trama"**, il più prestigioso premio nazionale dedicato al racconto "noir" organizzato dal Comune di Maniago, in omaggio all'attività produttiva della zona. E il tema di mercoledì dalle 11.05. Nel pomeriggio, si parla della formazione degli adulti e degli stranieri e della rassegna "Il libro delle 18.03", organizzato dal Comune e dalla Provincia di Gorizia con l'Università di Udine e dall'Apt.

Giovedì si parlerà di cucinare come trasformazione, arte, creatività, quindi mangiare come divertimento, salute, salvaguardia del territorio. Aprono le trasmissioni pomeridiane gli **"Appunti da giungla"** dell'antropologo Roberto Lionetti, che in questa puntata parlerà di tecniche del corpo nel gioco, nello sport, nel lavoro. A seguire, Jazz & Dintorni ospita la band dei **Trabant**.

Violenza sulle donne, furti in villa, emergenza rom. Alarmi che riempiono le pagine dei giornali e poi scompaiono. Ma che fine fanno certe notizie? Venerdì dalle 11.05 si discute sul modo in cui i media ricostruiscono la realtà. Alle 13.33, nello spazio teatro la prima di **"Fuori i secondi"** di Enrico Luttmann per la regia di Francesco Macedonio. A seguire, per la rubrica sulla musica in cartellone, ospite in studio Nello Gonzini, presidente della **Società dei Concerti** di Trieste.

Sabato alle 11.30 per la serie "I processi celebri di ieri a Trieste", **"La sconosciuta di Riva del Mandracchio"** (1962) a cura di Nini Perno ed Ezio Benedetti. Regia di Ugo Amodeo. Domenica alle 11.30 terza puntata dello sceneggiato **"Pantera il ribelle"** di Giuseppe Mariuz ed Elena Vesnaver.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 21.05
I RICORDI DI NINO BENVENUTI

Pippo Baudo continua a sfogliare l'album dei ricordi dei protagonisti del XX secolo. Oggi a "Novecento" i ritratti di tre grandi personalità del cinema, dello sport e della televisione: Gianfranco Funari, raccontato dalla moglie, i ricordi del pugile triestino Nino Benvenuti e di Gina Lollobrigida.

RAITRE ORE 12.45
SUL COMA E SUI RISVEGLI

La puntata odierna di "Le storie" è dedicata al percorso di rinascita dopo un coma in occasione della XII Giornata Nazionale dei Risvegli per la ricerca sul coma. Si parlerà anche dell'iniziativa di una famiglia di Portofino che intorno al figlio «risvegliato» dal coma ha creato una esperienza di volontariato giovanile.

ITALIA 1 ORE 21.10
SERIE INEDITA DI "CSI: MIAMI"

Parte oggi l'ottava stagione inedita di "CSI: Miami". Da non perdere il settimo episodio, dove a Miami arriva il detective Ray Langston (Laurence Fishburne) di "CSI: Scena del crimine". Numerose le guest-star, tra cui spicca la "nostra" Jo Champa, con Malcolm McDowell, Tia Carrere, Cheryl Ladd...

RAIDUE ORE 23.25
TALK GAME SULL'ATTUALITÀ

Parte oggi il nuovo talk game "Tv Mania", sorta di rassegna semiseria della settimana tv condotta da conduttori Simone Annicchiarico, Luana Ravegnini e Gabriella Germani. In gara, due coppie formate da un vip e da un concorrente "speciale" dibattuto sui temi caldi dell'attualità televisiva.

I FILM DI OGGI

INVIATI MOLTO SPECIALI
con Nick Nolte

GENERE: COMMEDIA (Usa '94)
RETE 4 16.22

A Chicago si verifica uno strano incidente ferroviario e i due principali quotidiani della città indagano sulla vicenda. Peter Brackett, giornalista di successo del Chicago Chronicle e Sabrina Peterson, reporter agli esordi del Chicago Globe, indagando si trovano a seguire la stessa pista...

INDIANA JONES E IL TEMPIO MALEDETTO
con Harrison Ford

GENERE: AVVENTURA (Usa '84)
RAIDUE 21.05

In un metastorico 1935 l'archeologo americano Indiana Jones tratta l'acquisto di una rara e sacra pietra preziosa...



CADO DALLE NUBI
con Checco Zalone

GENERE: COMMEDIA (Italia '09)
SKY 1 21.00

Checco vive in Puglia e coltiva il sogno di fare il musicista neomelodico ma la sua ragazza, Angela, non lo prende sul serio e, stanca del suo disimpegno, lo abbandona. Addolorato, Checco lascia Polignano a mare e va dal cugino a Milano. Qui conosce la bella Marika, figlia di un leghista...

2012
con John Cusack

GENERE: AVVENTURA (Usa '09)
SKY 1 15.30

Nel 2009, in un centro di ricerca indiano situato nelle profondità di una miniera di rame, viene rilevata un'improvvisa...



DANNI COLLATERALI
con Arnold Schwarzenegger

GENERE: AZIONE (Usa '02)
RETE 4 21.10

Bravo marito, buon padre, Gordy Brewer, capitano dei pompieri di L.A., perde moglie e figlio in un attentato terroristico e settimane dopo parte solo a cercare l'attentatore in Colombia dove incontra la giovane straniera Selena con un passato complicato. Chi è l'attentatore? Sorpresa finale...

GANGS OF NEW YORK
con Leonardo Di Caprio

GENERE: DRAMMATICO (Usa '02)
RETE 4 23.25

Scorsese dipinge un affresco dell'America del primo Ottocento dove barbarie e crudeltà erano all'ordine del giorno...



Rai 1 RAIUNO

06.05 Appuntamento al cinema
06.10 Quark Atlante - Immagini dal pianeta
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
08.00 Tg 1 / Tg 1 Focus
09.00 Tg 1
09.05 I Tg della Storia.
09.55 A sua immagine speciale.
10.00 Santa Messa e offerta olio per la Lampada Votiva
12.20 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Bontà loro.
14.40 Se... a casa di Paola.
16.10 La vita in diretta.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti.

FILM TV

> **La leggenda del bandito e del campione**
Con G. Fiorello
Il mito di Pollastro e Girardengo.

22.55 Porta a Porta
00.25 Tg 1 Notte
00.55 Che tempo fa
01.00 Appuntamento al cinema
01.05 Sottovoce.
Con Gigi Marzullo.
01.35 Rai Educational - Radio G.R.E.M.
02.05 Rio Bravo.
Film (western '50).
Di John Ford.
Con John Wayne.

Rai 2 RAIDUE

06.00 Extra Factor.
Con Francesco Facchinetti.
06.20 Giffrfriends
06.40 8 semplici regole
07.00 Cartoon Flakes
09.30 Sorgente di vita
10.00 Tg2punto.it
11.00 I fatti vostri.
Con Giancarlo Magalli,
Adriana Volpe,
Marcello Cirillo.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e Società
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Pomeriggio sul 2.
16.10 Gialli sul 2 - Dalla scrittura al matematico
16.11 La signora in giallo
17.00 Numb3rs
17.45 Tg 2 Flash L.I.S.
17.50 Rai Tg Sport
18.15 Tg 2
18.55 Extra Factor. Con
Francesco Facchinetti.
19.35 Squadra Speciale
Cobra 11
20.30 Tg 2 20.30

FILM

> **Indiana Jones e il tempio maledetto**
Con H. Ford
Secondo episodio della saga dell'archeologo Jones...

23.10 Tg 2
23.25 Tv Mania
00.45 Tg Parlamento
00.55 Protestantismo
01.25 Extra Factor
01.55 Almanacco.
Con Elena Coniglio.
02.10 Appuntamento al cinema
02.15 Tutti gli uomini di Rebecca.
Film Tv (thriller '05).
Di Richard Roy, Con Dina Meyer, Jonathan Higgins.

Rai 3 RAITRE

06.30 Il caffè di Corradino Mineo
07.00 TGR Buongiorno Italia.
07.30 TGR Buongiorno Regione.
08.00 Rai 150 Anni
09.00 Dieci minuti di...
09.10 FIGU
09.15 Agorà
10.00 Agorà - Brontolo
11.00 Apprendere
11.10 Tg 3 Minuti
12.00 Tg 3 / Tg 3 Fuori TG
12.45 Le storie
13.10 Julia.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 Tg3 Flash L.I.S.
15.05 Road to Avonlea - La strada per Avonlea
16.00 Tg 3 Gt Ragazzi
16.10 Cose dell'altro Geo
17.40 Geo & Geo.
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Seconde Chance.
20.35 Un posto al sole

FILM

> **Novecento**
Con Pippo Baudo
Baudo con contributi e ospiti ci fa rivivere gli ultimi anni della storia italiana.

23.20 Corvea l'anno
00.00 TG Linea Notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema
01.10 Fuori orario.
■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
San Floriano 2010
20.30 TGR
20.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.25 Media shopping
06.55 Più forte ragazzi
07.55 Starsky e Hutch
08.50 Hunter
10.15 Carabinieri
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'Italia - Notizie sul traffico
12.02 Wolff un poliziotto a Berlino
12.55 Detective in corsia
13.50 Il tribunale di forum - Anteprima
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum.
Conduce Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5
13.30 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio Cinque
18.50 Chi Vuol essere milionario
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'improvvidenza.
Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.

FILM

> **Danni collaterali**
Con A. Schwarzenegger
Capitano dei pompieri perde moglie e figlio in un attentato.

23.20 I bellissimi di r4
23.25 Gangs of New York.
Film (drammatico '02).
Di Martin Scorsese.
Con Leonardo DiCaprio, Daniel Day - Lewis.
02.25 Tg4 Night News
02.38 Pianeta mare.
03.22 C'era una volta un piccolo Naviglio.
Film (commedia '40).
Di G. Douglas.
Con Stan Laurel.

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque.
Con Federica Panicucci, Paolo Del Debbio.
10.00 Tg5 - Ore 10
10.05 Mattino cinque.
11.00 Forum.
Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5
13.30 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio Cinque
18.50 Chi Vuol essere milionario
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'improvvidenza.
Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.

TELEFILM

> **I Cesaroni IV**
Con C. Amendola
Dopo la gita Walter e Alice sono più vicini ma temono di dichiarare il loro amore...

23.00 Matrix.
Con Alessio Vinci.
01.30 Tg5 - Notte
02.00 Meteo 5 notte
02.01 Striscia la notizia
02.50 Uomini e donne
04.15 In tribunale con Lynn
05.31 Tg5 - notte - replica
05.59 Meteo 5 notte

ITALIA1

06.00 La tata
06.40 Cartoni animati
08.40 Kyle Xy
09.35 Smallville
11.25 Heroes.
Con Milo Ventimiglia
12.25 Studio aperto
13.00 Studio sport
13.37 Motogp - quiz
13.40 Cotto e mangiato - Il menù del giorno
13.50 I Simpson
14.20 My name is Earl.
Con Jason Lee
14.50 Camera café.
Con Luca E. Paolo
15.30 Camera café ristretto
15.40 One piece tutti all'arrembaggio
16.10 Sailor Moon
16.40 Il mondo di Patty
17.35 Ugly betty
18.30 Studio aperto
19.00 Studio sport
19.28 Sport Mediaset Web
19.30 Big bang theory
20.05 I Simpson
20.30 Mercante in fiera.

TELEFILM

> **CSI Miami**
Con David Caruso
Nuove avvincenti indagini attendono a Miami la squadra scientifica di Horatio.

23.0. The Mentalist.
Con Simon Baker.
00.50 Flash forward
02.40 Studio aperto - La giornata
02.55 Media shopping
03.10 Cinque in famiglia
03.55 Media shopping
04.10 I magnifici Brutos del West.
Film (comico '64).
Di Fred Wilson.
Con I Brutos.

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteoro / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus 10a edizione
07.30 Tg La 7
09.55 (Ah)Piroso
10.50 Otto e mezzo.
11.20 Movie Flash
11.25 Hardcastle & McCormick
12.25 Movie Flash
12.30 Life.
Con Tiziana Panella, Armando Somaio.
13.30 Tg La 7 - Informazione
13.55 Giorni d'amore.
Film (commedia '54).
Di Giuseppe De Santis.
Con Marcello Mastroianni, Marina Vlady.
15.55 Atlante - Storie di uomini e di mondi.
Con Natasha Lusenti.
17.55 Movie Flash
18.00 Relic Hunter
19.00 The District
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo.

RUBRICA

> **L'infedele**
Con Gad Lerner
Torna l'approfondimento su tematiche attuali, soprattutto su quelle religiose.

23.50 Tg La7
00.00 Movie Flash
00.05 Crocchia della morte.
Film (drammatico '90).
Di Joel Coen.
Con Gabriel Byrne, Marcia Gay Harden, Albert Finney.
02.05 Otto e mezzo.
Con Lilli Gruber.
02.45 Alla corte di Alice
03.50 CNN News

SKY 1

06.35 Immagina che.
Film (commedia '09).
Con E. Murphy
T. Haden Church.
08.25 Il giardino del perdono.
Film (drammatico '10).
Con N. Beharie J. Scott.
09.55 I Love You, Man.
Film (commedia '09).
Con P. Rudd R. Jones.
11.45 Tris di donne e abiti nuziali.
Film (commedia '09).
Con S. Castellitto
M. Gedeck.
13.35 Sex Movie in 4D.
Film (commedia '08).
Con J. Zuckerman
A. Crew.
15.15 Extra
15.30 2012.
Film (fantascienza '09).
Con J. Cusack A. Peet.
18.10 La battaglia del tre regni.
Film (avventura '08).
Con T. Chiu Wai
20.40 Sky Cine News

FILM

> **Cado dalle nubi**
Di G. Nunziante
Con C. Zalone
Checco si trasferisce a Milano per sfondare nel campo musicale.

22.45 Il giardino del perdono.
Film (drammatico '10).
Con N. Beharie J. Scott.
00.20 Anamorph.
Film (thriller '07).
Con W. Dafoe
02.25 Sex Movie in 4D.
Film (commedia '08).
Con J. Zuckerman
04.15 I pilastri della Terra
04.35 I Love You, Man.
Film (commedia '09).
Con P. Rudd R. Jones.

SKY 3

13.35 Ballare per un sogno.
Film (commedia '08).
Con M. Winstead
15.10 La verità è che non gli piaci abbastanza.
Film (commedia '09).
Con J. Aniston B. Affleck.
17.25 Miracolo nella 34a strada.
Film (commedia '94).
Con E. Perkins
19.25 Inseguendo la vittoria.
Film (commedia '08).
Con M. Lanter F. Raisa.
21.00 Bolt - Un eroe a quattro zampe.
Film (animazione '08).
22.45 Cheerleader Scandal.
Film (drammatico '08).
Con J. Dewan
00.20 Sky Cine News
00.35 Spirit - Cavallo selvaggio.
Film (animazione '02).

SKY MAX

14.05 La prigioniera maledetta.
Film (horror '06).
Con M. Paré
15.35 Shark Attack 3 - Emergenza squali.
Film (thriller '02).
Con J. Barrowman
17.10 Sky Cine News
17.25 Ultimatum alla Terra.
Film (fantascienza '08).
Con K. Reeves
19.05 Extra
19.15 Max Payne.
Film (azione '08).
Con M. Wahlberg
21.00 L'ombra del sospetto.
Film (thriller '08).
Con A. Banderas
22.40 Il respiro del diavolo.
Film (horror '08).
Con J. Holloway
00.20 The Pacific - Episodio 1
01.15 The Pacific - Episodio 2

SKY SPORT

09.00 Serie A: Una partita
09.30 Preview Champions League
10.00 Futbol Mundial
10.30 Serie A: Una partita
11.00 Serie A: Una partita
11.30 Serie A: Una partita
12.00 I Signori del Calcio
13.00 Serie A: Una partita
13.30 Serie A: Una partita
14.00 Serie A Remix
14.30 Preview Champions League
15.00 Serie A Review
18.00 I Signori del Calcio
19.00 Preview Champions League
19.30 Serie A The Movie
20.00 Mondo Gol
21.00 Calcio Internazionale: The Best Match
23.00 Speciale (E sempre) Calciomercato

MTV

08.00 Hitlist Italia
09.00 Europa Top 10
10.00 Only Hits
12.00 Love Test
13.00 MTV News
13.05 Scrubs
14.00 MTV News
14.05 Jessica Simpson's The best of
14.30 The Buried Life
15.00 MTV News
15.05 Greek
16.00 My TRL Video
17.00 Only Hits
19.00 MTV News
19.05 Scrubs
20.00 MTV News
20.05 Greek
21.00 Jersey Shore
22.00 The Buried Life
22.30 The Dudesons In America
23.00 South Park

DEEJAY TV

06.00 Coffee & DeeJay
09.45 DeeJay Hits
10.00 DeeJay chiama Italia
12.00 DeeJay Hits
13.00 The Club
13.55 DeeJay TG
14.00 DeeJay News Beat
15.00 The Flow
15.55 DeeJay TG
16.00 Running Tracks
17.00 Rock deeJay
18.30 DeeJay News Beat
19.35 DeeJay TG
19.35 Shuffolato
21.00 Fino alla fine del mondo
22.00 DeeJay chiama Italia
23.30 DeeJay News Beat
00.30 The Club
01.30 The Flow
02.30 DeeJay Night

TELEVISIONI LOCALI

■ **Telequattro**
08.30 Il notiziario mattutino
09.00 La saga del Mc Gregor
10.30 Le sinfonie di Mozart
11.45 Camper magazine
12.40 Hard Trek
13.10 Videomotori
13.30 Il notiziario Meridiano
14.05 ... Animali amici miei.
15.00 Rivediamoli
16.25 Il notiziario Meridiano
16.55 K2
19.00 Italia Economia
19.30 Il Notiziario Serale
20.00 Il notiziario sport
20.05 Qui Tolmezzo
20.30 Il notiziario regione
21.00 Udinese a giochi fatti
21.45 Serata da macello...
22.45 Pagine e fotografie
23.02 Il notiziario notturno
23.35 Tg Montecitorio
23.40 Serie B - Win: Triestina - Crotone

■ **Capodistria**
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 EuroNews
14.30 Tulloggi Scuola
15.00 Zoom
15.20 Seconda Biennale Capodistria 2010
16.00 L'Universo E...
16.30 Jovanotti
17.00 Videomotori
17.15 Istria e... dintorni
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tulloggi
19.25 Tg Sport
19.30 Elezioni Locali 2010
20.30 Artervisione Magazine
21.00 Perché noi
21.00 Tulloggi
22.15 Rubrica di cinema slovena
22.30 Programmi in lingua slovena
23.00 Primorska Kronika
23.20 Sportna Mreza
23.55 Vreme
00.00 Tv Transfrontaliera

■ **Antenna 3 Trieste**
07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3
13.15 Ore TreDici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.05 Servizi speciali
20.15 Consiglio Regionale News
20.30 Iceberg
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

OGGI IN ITALIA



NORD: perturbato sul settore occidentale con fenomeni diffusi ed in prevalenza temporaleschi. Molte nubi sulle restanti regioni. **CENTRO E SARDEGNA:** molte nubi in ulteriore intensificazione sulla Toscana, con rovesci e temporali. Qualche spazio di sereno sulle restanti regioni ma in peggioramento. **SUD E SICILIA:** alternanza di schiarite ed annuvolamenti su gran parte delle regioni con qualche pioggia sui settori ionici.

DOMANI IN ITALIA



NORD: nubi e schiarite sulle aree pianeggianti di Lombardia, Emilia Romagna e Veneto meridionale; ancora molto nuvoloso sulle altre regioni. **CENTRO E SARDEGNA:** ampi rasserenamenti sulla Sardegna; instabilità al mattino sulle restanti regioni, in serata miglioramenti. **SUD E SICILIA:** instabilità sulla Campania con temporali di forte intensità, alternanza tra schiarite e annuvolamenti sulle restanti regioni.

TEMPERATURE

IN REGIONE

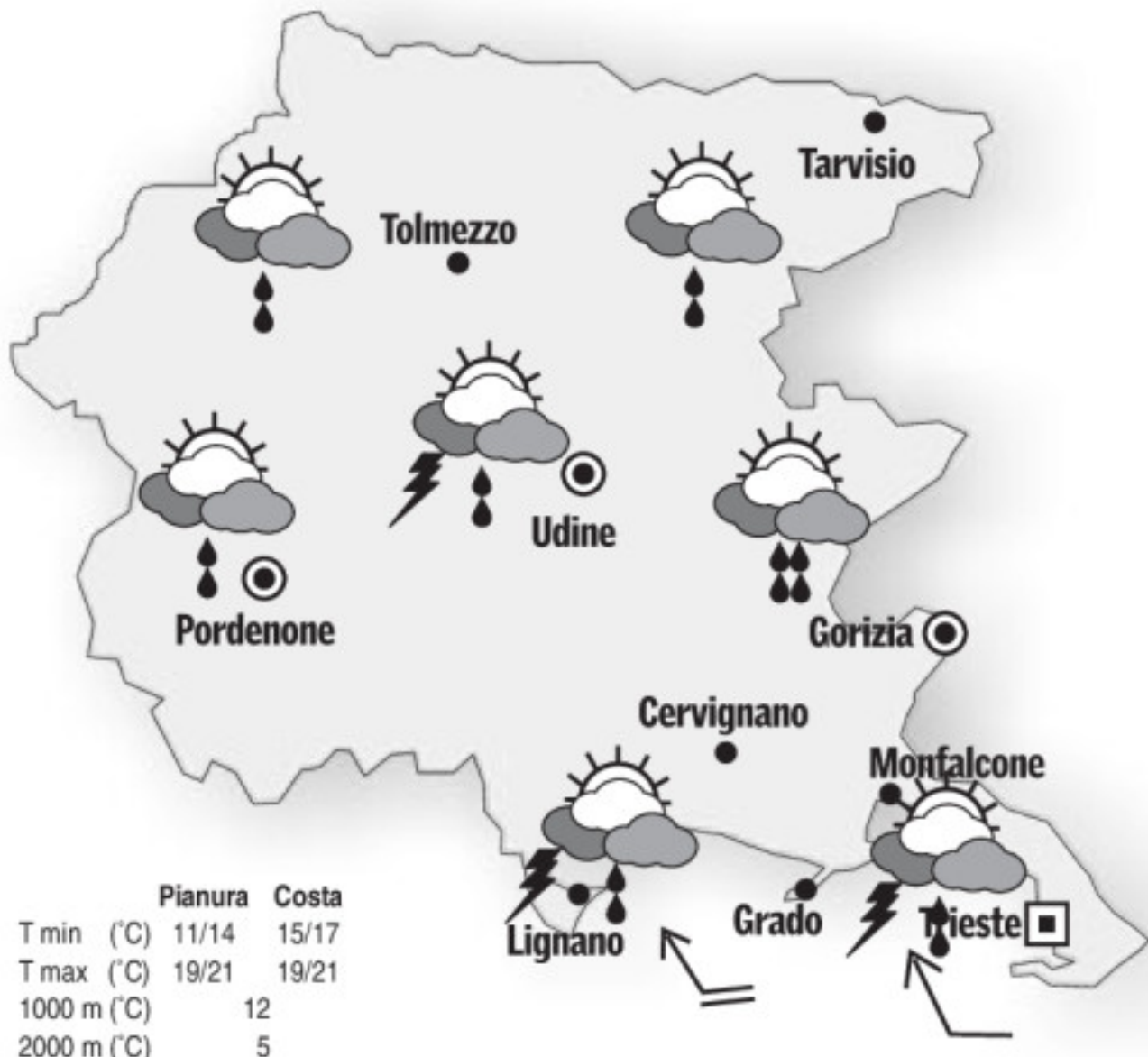
TRIESTE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	76%	
Vento (velocità max)	11 km/h da N-W	
Pressione	stazionaria	1019,9
MONFALCONE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	65%	
Vento (velocità max)	3,6 km/h da S	
GORIZIA		
Temperatura	min.	max.
Umidità	65%	
Vento (velocità max)	9 km/h da S-W	
GRADO		
Temperatura	min.	max.
Umidità	85%	
Vento (velocità max)	10 km/h da S	
CERVIGNANO		
Temperatura	min.	max.
Umidità	53%	
Vento (velocità max)	3,1 km/h da S-W	
UDINE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	68%	
Vento (velocità max)	10 km/h da E	
PORDENONE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	67%	
Vento (velocità max)	10 km/h da E-N-E	

IN ITALIA

ALGERO	13	29
ANCONA	12	22
AOSTA	11	14
BARI	13	22
BERGAMO	12	18
BOLOGNA	13	21
BOLZANO	10	16
BRESCIA	13	20
CAGLIARI	16	26
CAMPOBASSO	13	20
CATANIA	15	26
FIRENZE	11	22
GENOVA	17	23
IMPERIA	np	np
L'AQUILA	np	np
MESSINA	17	24
MILANO	15	19
NAPOLI	13	25
PALERMO	17	25
PERUGIA	12	22
PESCARA	13	21
PISA	13	22
R. CALABRIA	17	25
ROMA	10	25
TARANTO	16	23
TORINO	14	15
TREVISO	14	21
VENEZIA	13	19
VERONA	12	20

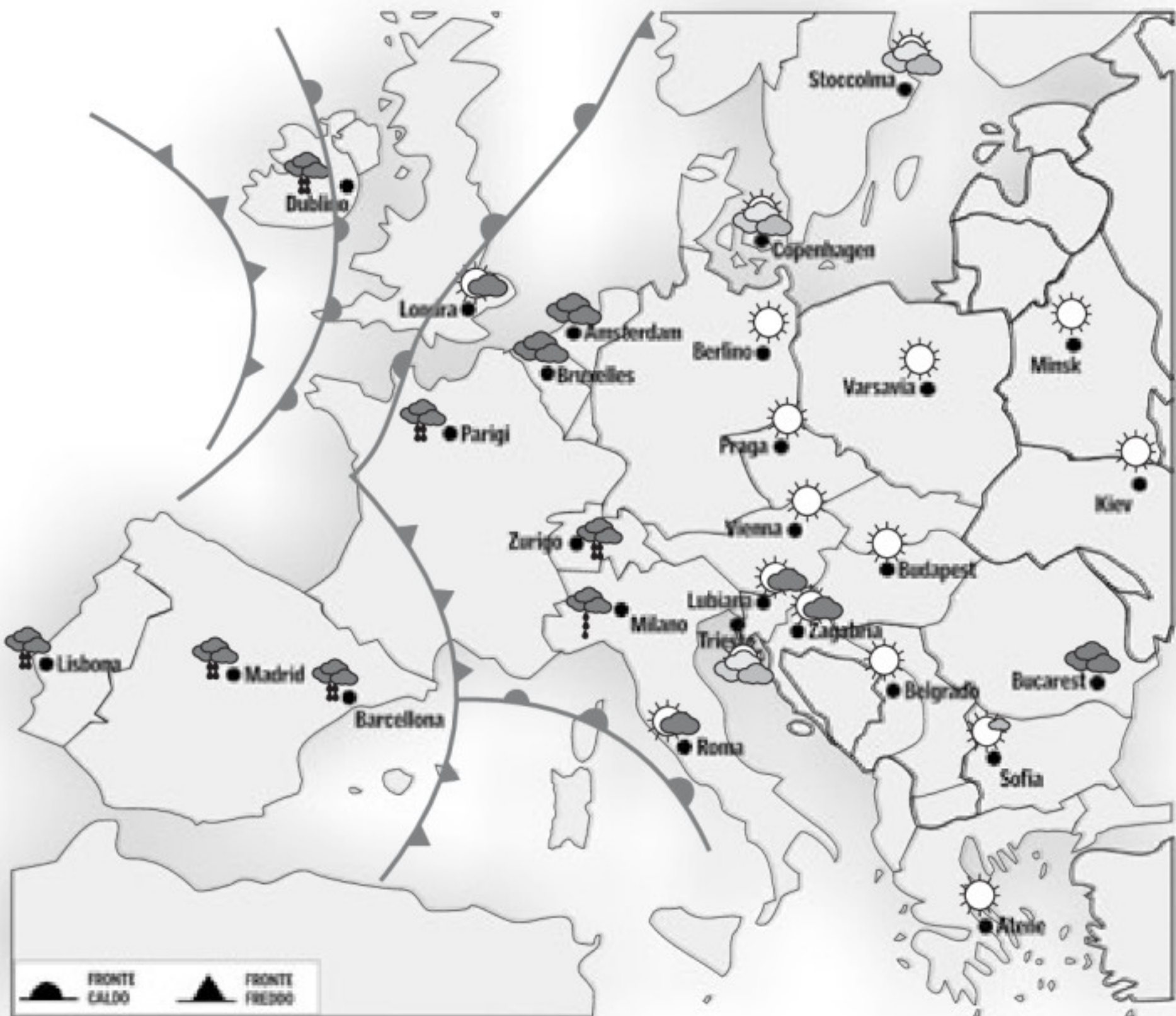
OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %



OGGI. Cielo in prevalenza nuvoloso con rovesci sparsi che determineranno piogge intermittenti, moderate o, localmente abbondanti; più probabili inizialmente su pianura e costa. Sulla costa soffierà Scirocco moderato, più forte in serata quando le piogge interesseranno più le Prealpi e meno la costa. Sul Tarvisiano probabile tempo migliore.

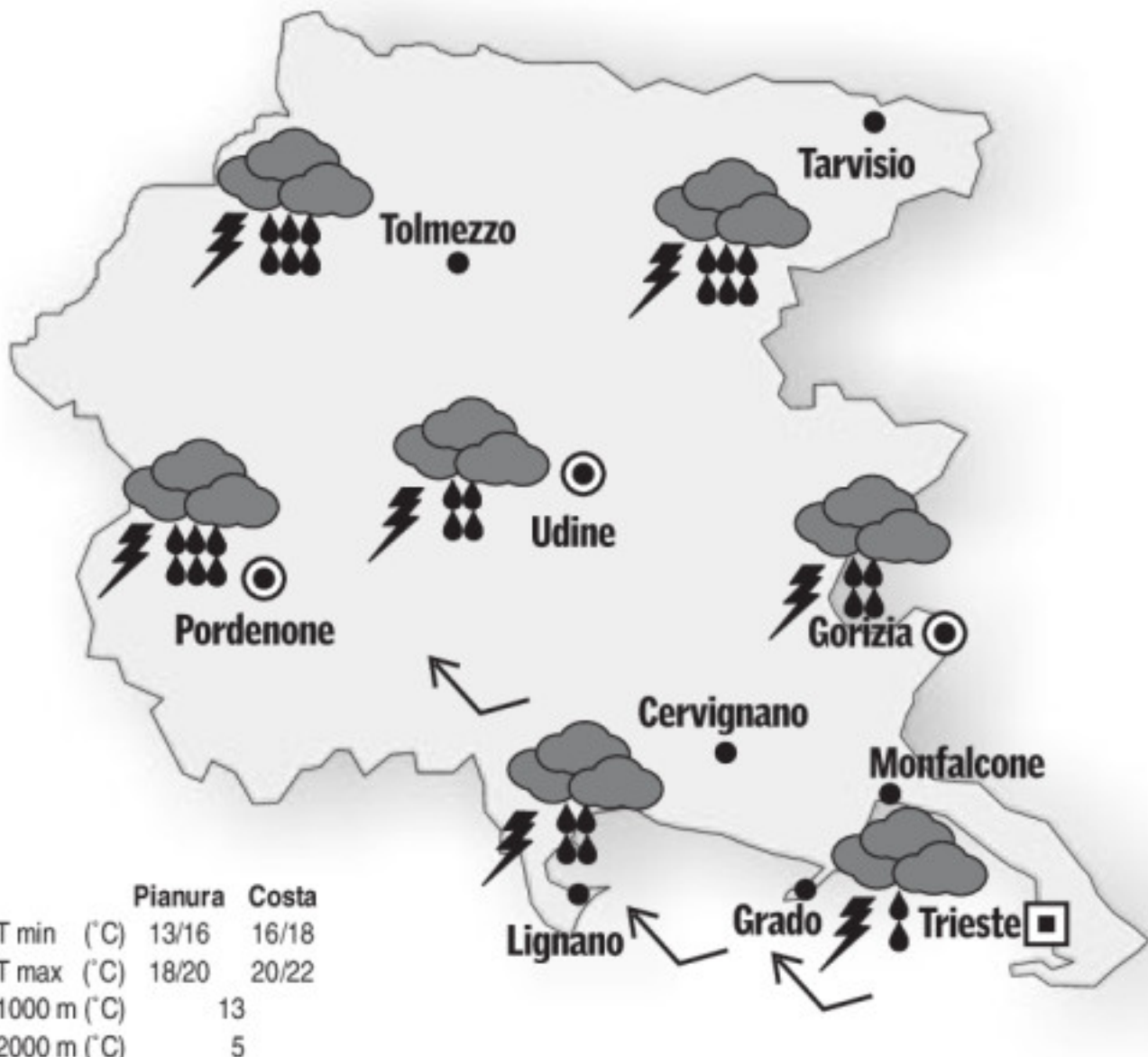
OGGI IN EUROPA



Nell'area euro-atlantica dominano due strutture antagoniste: una profonda e vasta depressione centrata a sud dell'Islanda, ma corredata da diversi minimi secondari, e un'alta pressione centrata fra Baltico e Russia, saldata all'anticiclone tropicale che si prolunga dal nord Africa. Questa situazione di blocco favorirà ancora condizioni di maltempo su Paesi atlantici e intorno al Mare del Nord, mentre altrove persistirà tempo più stabile.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



DOMANI. Su tutta la regione cielo coperto con piogge in genere abbondanti, intense sulle Prealpi, specie sulle Carniche e localmente nei temporali. Sulla costa soffierà Scirocco forte e le piogge dovrebbero essere meno consistenti. In serata lo Scirocco cesserà e le piogge saranno meno diffuse anche se rimarrà la possibilità di qualche temporale.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	poco mosso	20,8	8 nodi S-S-E	7.19 +23	13.14 -5
MONFALCONE	poco mosso	20,4	8 nodi S-S-E	7.24 +23	13.19 -5
GRADO	mosso	20,5	10 nodi S-E	7.44 +21	13.39 -5
PIRANO	mosso	21	10 nodi S-S-E	7.14 +23	13.09 -5

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	16	30	LUBIANA	11	18
AMSTERDAM	15	19	MADRID	11	26
ATENE	16	24	MALTA	18	26
BARCELONA	17	24	MONACO	8	15
BELGRADO	11	18	MOSCA	2	9
BERLINO	8	13	NEW YORK	12	14
BONN	15	17	NIZZA	17	22
BRUXELLES	15	17	OSLO	7	8
BUCAREST	9	16	PARIGI	15	20
COPENHAGEN	11	12	PRAGA	8	15
FRANCOFORTE	12	15	SALISBURGO	10	20
GINEVRA	9	24	SOFIA	7	20
HELSINKI	5	13	STOCOLMA	6	13
IL CAIRO	25	37	TUNISI	19	30
ISTANBUL	12	20	VARSAVIA	3	12
KLAGENFURT	11	17	VIENNA	10	13
LISBONA	19	23	ZAGABRIA	11	16
LONDRA	12	16	ZURIGO	6	20

L'OROSCOPO

ARIETE
21/3 - 20/4

Non rimanete inattivi di fronte alle piccole difficoltà quotidiane: c'è sempre una soluzione. In amore lasciatevi guidare dall'istinto. Accettate un invito: vi divertirete.

TORO
21/4 - 20/5

Le pubbliche relazioni e tutte le attività che richiedono incontri e contatti con gli altri sono oggi favorite. L'amore continua ad essere protetto: emozioni dolcissime.

GEMELLI
21/5 - 20/6

Verso la fine della mattinata il lavoro vi metterà in contatto con una persona con la quale vi conviene allacciare rapporti cordiali. Presto vi sarà molto utile. Un invito.

CANCRO
21/6 - 22/7

Capirete che l'attività che state svolgendo non vi offre alcuna soddisfazione profonda e intima. Cercate di distrarvi occupandovi di qualche cosa di più stimolante.

LEONE
23/7 - 22/8

Riuscirete a dimostrare la validità delle vostre idee e a convincere un amico sulla concretezza di un vostro progetto. In serata sono possibili delle piccole incomprensioni in famiglia.

VERGINE
23/8 - 22/9

La fantasia vi sarà di aiuto nella soluzione rapida di una faccenda di lavoro. Le maggiori difficoltà le incontrerete nel corso della mattinata. In forma per la serata.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Riesaminate con calma tutti i progetti di lavoro prima di vararli e noterete che c'era bisogno di qualche ritocco. Limitatevi soltanto alle cose importanti. Non dite bugie.

SCORPIONE
23/10 - 21/11

Per gran parte della giornata sarete in ottime condizioni di spirito. Favorevoli i contatti con persone lontane. Progetti di viaggio. Serata forse un po' stancante.

SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Impegnatevi a fondo nel lavoro anche se vi sentite un po' giù di forma. Gli astri vi offrono oggi delle possibilità che dovete ad ogni costo sfruttare: molti i vantaggi.

CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Datevi da fare, perché potete risolvere parecchio e prendere dei buoni accordi. Certi progetti vanno mandati avanti tempestivamente. La situazione privata sta per migliorare.

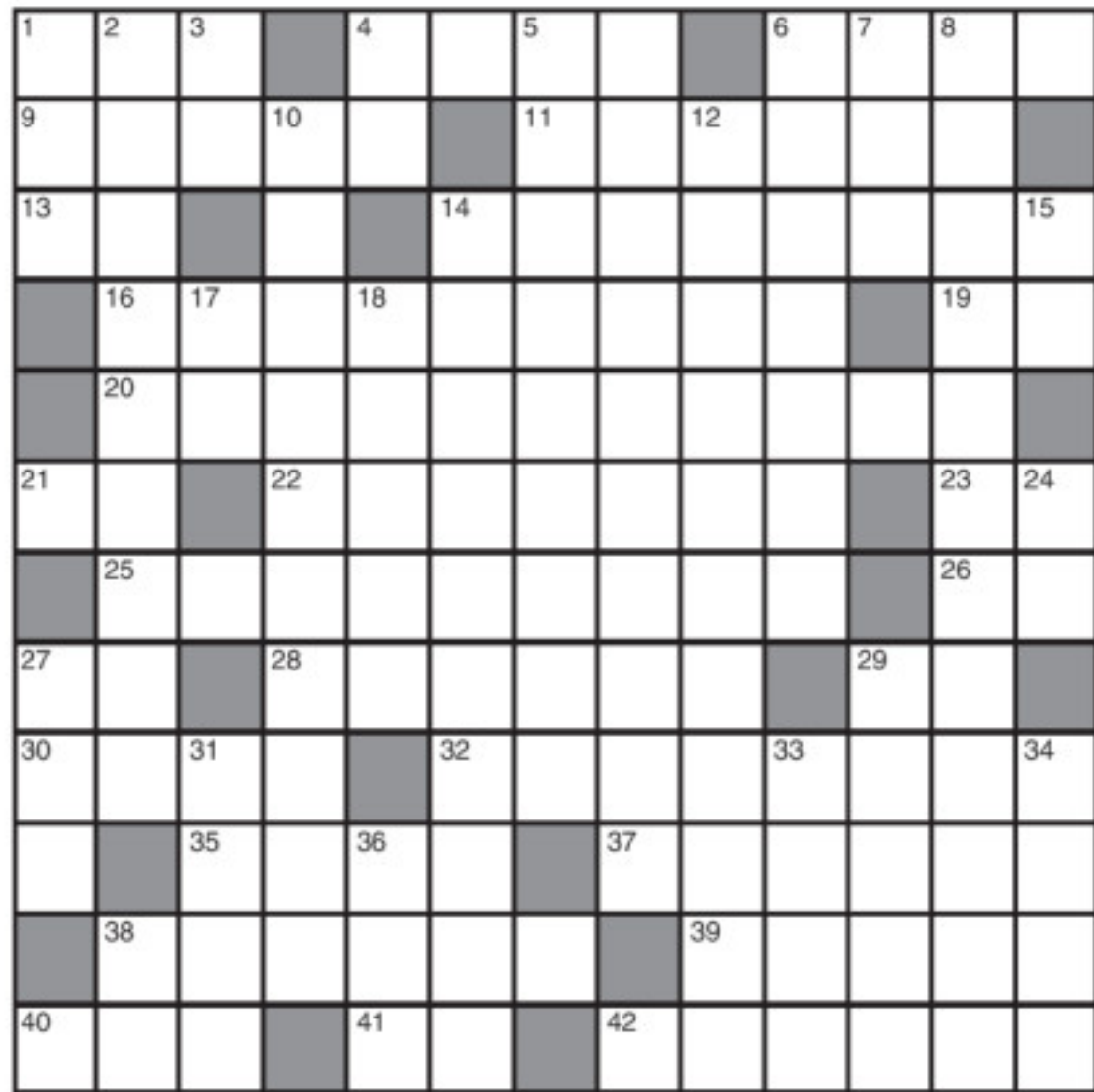
AQUARIO
20/1 - 18/2

Dovete stare attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione dei vostri risparmi. Alcuni di voi potrebbero avere difficoltà di concentrazione.

PESCI
19/2 - 20/3

Imparate a mettere da parte l'orgoglio di fronte alle necessità di chiedere un consiglio ad un esperto o l'appoggio di un amico influente. Il vostro interesse deve essere in primo piano.

IL CRUCIVERBA



INDOVINELLO
Il nipotino
Nel mentre a braccia tese ti sorreggono, tu il capo sai nascondere, e per te basta, in fondo, solo una palla e qualche girotondo.
Lemina

DIMINUTIVO (4/6)
Delinquente tuttofare
È il solito bastardo che si ostina a rasentare i limiti concessi... ha sempre un gran da fare e s'incammina con il vento e con l'acqua. E gira e va.
Eril

ENIGMISTICA 100 Ogni mese In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

ORIZZONTALI: 1 Scenetta che diverte - 4 Piccola silurante - 6 Deve farselo il principiante - 9 Un senso di inquietudine - 11 Il gol del pivot - 13 Solo per metà - 14 Lo usa il vetraio - 16 Successive edizioni di un libro - 19 Antico 110 - 20 Veloce imbarcazione a motore interno - 21 Poco esperto - 22 Luoghi isolati - 23 Ravenna - 25 Evitata - 26 Iniziali di Redford - 27 Breve consenso - 28 Aiuta a ritrovare la linea - 29 I limiti degli ingenui - 30 Dimora - 32 Città della Puglia - 35 Leggendaria re - 37 Il John cantante inglese - 38 La città del valzer - 39 Motto sabaudo - 40 Il fiume di Bottego - 41 TeleGiornale - 42 Sposò Giuseppe.

VERTICALI: 1 Si dà per accelerare - 2 Morbosa inappetenza - 3 Le prime di giovedì e di sabato - 4 Chi lo dice, obietta - 5 Presa per un'altra - 6 La frequentano i beoni - 7 Questi tra amici - 8 Si invocavano con un Sos - 10 Avviare agli studi - 12 Vendere merce all'estero - 14 Un famoso cinese - 15 Come viene definito il fidanzato... non più tale - 17 Poco intelligente - 18 Formati da tre elementi - 24 Arde per metà - 27 Li calza lo slalomista - 29 Gioca spesso a Milano - 31 L'abito... che fa il monaco - 33 La prima lettera greca - 34 Per lavarla si duellava - 36 Un composto esplosivo (sigla) - 38 Vietato di Minori.

LE SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
DIVINITÀ ROMANA
= MONTANARI AVIDI.

Lucchetto:
SCHIAVI VINTI
= SCHIANTI.



MARINA LEPANTO
VIA CONSIGLIO D'EUROPA, 38 MONFALCONE (GO) - ZONA LISERT
TEL. 0481 45555 WWW.MARINALEPANTO.IT



PARCHEGGIO SORVEGLIATO
RISTORANTE BAR
PISCINA
SALA CONGRESSI
POSTI BARCA DISPONIBILI

MERIDIANA - RENT
WWW.MERIDIANARENT.IT - TEL. 0481 45555
IL MEGASTORE DELLA NAUTICA CON I MARCHI PIÙ PRESTIGIOSI
GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE, APERTO ANCHE SABATO E DOMENICA



RICERCATEZZA E GUSTO
SERVIZIO BAR - RISTORANTE CON UN
ECCELLENTE MENÙ A BASE DI PESCE
CERIMONE, FESTE, RINFRESCHI
PER OCCASIONI PARTICOLARI



☎ 340 7096675

☎ 348 7104876

*Visite anche la domenica
su appuntamento*

Borgo Padriciano

APPARTAMENTI E CASE INDIPENDENTI ristrutturazione ed ampliamento residenziale

**VENDITA
DIRETTA
ESENTE
MEDIAZIONE**

**Ultime
disponibilità
2 pezzi
con posti auto
e giardino**

